Anno XXXVI. - Num. 52. **Numero di Natale (28 pagine).** 26 Dicembre 1909.

L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

PREZZO D'ASSOCIAZIONE NEL REGNO: Anno, L. 35; Semestre, L. 18; Trimestre, L. 9 (Est., Fr. 48 l'anno). Ogni numero, nel Regno, 75 centesimi (Est., 95 Centes.).

Seta Svizzera franco di dazio a domicilio!

Chiedete i campioni delle nostre novità in nero, bianco, o colorate: **Eolienne, Cachemire, Shantung, Duchesse, Crêpe de Chine, Coteié, Messaline, Mussola** di 120 cm. di altezza, da L. **1,25** al metro, **Velluto e Peluche**, per Abiti, Camicette, ecc., come pure **Abiti e Camicette ricamate** in tela batista, lana, lino, seta.

Non vendiamo che Stoffe di Seta pura, solida e garantita e **direttamente a domicilio dei privati franco di porto e dazio.** (41t

Schweizer & C.o, Lucerna M 10 (Svizzera)

Esportazione di seterie. Fornitori di Case Reali.

S.P.A.

SOCIETÀ LIGURE PIEMONTESE AUTOMOBILI

TORINO - GENOVA

VETTURE INDUSTRIALI

vincitrici di tutti i concorsi ufficiali

VETTURE da TOURISMO

trionfatrici in tutte le più importanti riunioni dell'annata

LA RAPIDE-LIME

Medaglia d'Oro LONDRA 1908.



Non più lime! Non più bulini! Tutti Aggiustatori - meccanici.

Schiarimenti gratis da:

JACQUOT & TAVERDON

[illegible], rue Regnault, PARIGI

MALI DI GOLA

PASTIGLIE HOUDÉ

AL CLORIDRATO DI COCAINA

ANGINE, FARINGITE, DIFTERITE

NESSUN INSUCCESSO L.3

A. HOUDÉ. PARIS. A. LAPEYRE. MILAN.

PILLOLE DI **CATRAMINA** BERTELLI

NORMALI e DOLCIFICATE



il miglior rimedio contro le **TOSSI**

"LLOYD SABAUDO"

Società Anonima per Azioni — Capitale Statutario L. It. 30.000.000

SERVIZIO POSTALE DIRETTISSIMO per le AMERICHE con nuovi e grandiosi piroscafi a due macchine e doppia elica

Partenze da Genova per NUOVA YORK

Vapore **Re d'Italia** da Genova l'8 Gennaio, il 9 da Napoli, il 10 da Palermo.
Vapore **Regina d'Italia** da Genova il 21 Gennaio, il 22 da Napoli, il 23 da Palermo.

Partenze da Genova per BUENOS AIRES

Vapore **Tomaso di Savoia** partenza da Genova il 13 Gennaio, il 14 da Barcellona.
Vapore **Principe di Udine** partenza da Genova il 10 Febbraio, l'11 da Barcellona.
(Scali eventuali: Rio Janeiro e Santos).

Splendide installazioni per passeggeri di 1.a e 3.a classe, e classe distinta. - Giardino d'Inverno. - Riscaldamento e ventilazione con termosifoni. - Telegrafo Marconi. - Cucina e comodità insuperabili.

Per merci e passeggeri rivolgersi: alla Sede del "**Lloyd Sabaudo**" Piazza S. Siro, 10, GENOVA, e alle sue agenzie in tutte le principali città d'Italia e dell'estero.

Riviera del Lago Léman



GRAND HOTEL des ROCHERS DE NAVE s/Montreux — Altitudine 2045 metri.

CAUX — GRAND HOTEL — Altitudine 1121 metri. — Caux. Palace Hôtel

GLION — GRAND HOTEL du Righi Vaudois — GRAND HOTEL VICTORIA — Altitudine 675 metri.

TERRITET — Le GRAND HOTEL et HOTEL des ALPES — Altitudine 375 metri.

Centro ammirabile per soggiorni. Queste stazioni, riunite da una funicolare e da una ferrovia a cremagliera, offrono ai forestieri, grazie alle loro differenze d'altitudine, tutti gli sports immaginabili: **Canotaggio, pesca, golf, tennis, escursioni.**

Ing. ERNESTO KIRCHNER & C.

LIPSIA-GERMANIA

Filiale con deposito: MILANO, Via P. Umberto, 34.



FABBRICA MONDIALE SPECIALISTA DI SEGHE E MACCHINE D'OGNI GENERE per la LAVORAZIONE DEL LEGNO

Più di **180,000** macchine Kirchner in funzione in tutte le parti del mondo.

GRAND PRIX

Parigi 1900 — Liegi 1905 — Milano 1906

"ITALIA"

SOCIETÀ DI NAVIGAZIONE ITALIANA A VAPORE — SEDE IN GENOVA

Servizio celere, regolare e postale

fra l'ITALIA e le AMERICHE

PER L'AMERICA DEL SUD

BOLOGNA da Genova 12 Gennaio per Teneriffe, Santos e Buenos Ayres.
RAVENNA da Genova 22 Gennaio, per Teneriffe, Santos e Buenos Ayres.

PER L'AMERICA DEL NORD

ANCONA da Genova 5 Gennaio, da Napoli 8 Gennaio
TAORMINA da Genova 19 Gennaio da Napoli 22 Gennaio
per New York e Filadelfia.

Per informazioni e schiarimenti dirigersi alla sede della Società in **Genova**: via XX Settembre, 34, in **Roma**: Corso Umberto I, 419-421, in **Napoli**: via Depretis, 64-66.

ASSOCIAZIONI APERTE

Alla Conquista del Polo-Sud

(il cuore dell'Antartico)

DEL LUOGOTENENTE

E. H. SHACKLETON.

In-8, riccamente illustrato da circa 300 incisioni in grande formato tratte da fotografie originali; dodici tavole a colori di mano d'artista; due frontispizi in eliotipia, e una grande carta che segna la presente e le passate spedizioni al Polo Antartico.

Esce a fascicoli di 32 pagine con numerose incisioni fuori testo

UNA LIRA il fascicolo.

Trans Himalaja

Scoperte ed avventure nel Tibet

di Sven Hedin

In-8, riccamente illustrato da 397 incisioni in nero, due panorami, otto tavole a colori (da fotografie, disegni e acquerelli dell'autore), e dieci carte.

Esce a fascicoli di 24 pagine con numerose incisioni fuori testo

CENTESIMI 50 IL FASCICOLO.

Dirig. vaglia Fr. Treves, Milano.

SCIATICA GUARITA senza piaghe nè dolori col celebre ANTISCHION D.r ZENES di fama mondiale. — *Opuscoli gratis* Farmacia San Celso, 26, MILANO.

GOTTA

Nessun rimedio, conosciuto fino ad oggi per combattere la GOTTA ed il REUMATISMO ha dato risultati eguali a quelli ottenuti dal

Liquore del D.r Laville

E' il più sicuro rimedio, adoperato da più di mezzo secolo, con un successo che non è mai stato smentito.

F. COMAR & FILS & C.ie, Parigi.

Per qualunque domanda di informazione e di letteratura, rivolgersi in MILANO, via Benedetto Marcello, 30.

VENDESI IN TUTTE LE PRINCIPALI FARMACIE 1053

REUMATISMI

È USCITO IL CHRONOS Migone 1910

il miglior Almanacco profumato per portafogli

Questo almanacco conta molti anni di vita ed ha una vera tradizione di buon gusto e genialità. Per i suoi pregi artistici, pel suo profumo squisito e duraturo, per le notizie utili che contiene è indubbiamente il preferito fra quanti almanacchi vedon la luce a fine d'anno. Esso è indispensabile a tutti ed è pure l'omaggio più gentile che si possa fare a signore e signorine in occasione delle feste natalizie, di capo d'anno, ed in ogni fausta ricorrenza. — Il **Chronos-Migone 1910** è profumato al **MUGHETTO** e contiene artistici quadretti cromolitografici illustranti:

GLI STRUMENTI MUSICALI.

Teniamo pure un altro almanacco **Florealia-Migone 1910** (Linguaggio dei fiori) con finissime cromolitografie e brevi poesie sul simbolo dei fiori illustrati.

Tanto il **Chronos-Migone** quanto il **Florealia-Migone** costano L. **0.50** la copia, più cent. 10 per la raccomandazione nel Regno, per l'Estero cent. 25. — Entrambi L. **1**, e la dozzina, L. 5 franco di porto. — Si accettano in pagamento anche francobolli. Si vendono da tutti i Cartolai, Profumieri, Chincaglieri. Deposito generale da **MIGONE e C. - Via Torino, 12 - MILANO**

Stab. Lit.-Tip. F.lli Treves, Milano.

NUMERO DI NATALE: La santa notte, di *Carlo Maratta*; **Mattina di Natale**, di *Lino Selvatico*; **La "Pigna" natalizia a Napoli**, dis. di *G. Amato*; **La strenna alla moda del 1909**, dis. di *R. Paoletti*; **Caricature e bizzarrie nei giocattoli del 1909**, 8 fot. di *Delius*; **Vigilia di Natale in clausura**, impressioni di *Adone Nosari*; **Il suo cuore è nelle mie mani**, racconto di Natale, di *Giulio Caprin* (con 3 disegni). — **ATTUALITÀ: Leopoldo II** e **Alberto I** del Belgio; **Il ministero Sonnino alla Camera; Il primo dirigibile nel cielo di Milano; Il "Capitan Fracassa" all'Alfieri di Torino** (4 fotog.).

Corriere, di *Spectator*. — Intorno alla vita (Il gran Re. Il tecnico. Sport. Il segreto professionale), impressioni del *Dottor Sottile*. — Rivista teatrale (La Walkiria alla Scala. Il dovere, di S. Kambo. Il malefico anello, di V. Morello. Andata e ritorno, di Nino Berrini. Ancora Il Capitan Fracassa), *Leporello*. — MOVIMENTO LETTERARIO: Il poeta Giacomo Zanella, giudicato da Arturo Graf; Dal "Castello", poesie per i piccoli di A. S. Novaro, con 5 dis.; Memorie d'un cantante e Noterelle letterarie. — RITRATTI: Alberto I ed Elisabetta, nuovi sovrani del Belgio; le principesse Clementina, Luisa e Stefania, figlie di re Leopoldo II; Principe Leopoldo, figlio di re Alberto I; Baronessa di Vaughan, moglie morganatica di re Leopoldo; Aless. Mattioli Pasquali, ministro della Real Casa; l'aeronauta Forlanini; Braun, Beernaert, D'Estournelles, Kocher, Lagerlöf (Selma), Marconi, Ostwald, nuovi premii Nobel. — La Settimana. Caricature. Necrologio. Scacchi e giuochi.

SCACCHI.

PROBLEMA N. 1681 di FRANCESCO HEALEY.

NERO.



BIANCO.

Il Bianco col tratto matta in tre mosse.

Soluzione del Problema N. 1678:

(PRADIGNAT)

BIANCO.	NERO.
1 D g5–d8	1 R e4–d5
2 D d8–h4	2 Ad libitum
3 D h4–d4 matta con varianti.	

Solutori: Sigg. rag. Gio. Palla, Massa; ing. Ferruccio Fidora, Biella; rag. Piero Angiolini, Alessandria; Maggiore Moscuzza, Circolo Ufficiali artigl. Padova; Nunes Cardoso, Lisbona; Zanetti Angelo, Motta di Livenza; Liberio Prosperi, Foligno; avv. G. Benedetti, V. P. Busto Arsizio; C. Fuselli, Varallo Sesia; Pericle Fabroni, Sacile; Giuseppe Agnesina, Treviso; Fiore Ortolan, Mestre; G. Lucchesi, Livorno; Adamo Adamoli, Milano; Oddo Cirrito Giuseppe, Cirrito Cipolla Giuseppe, Campo Michele e Muscarella Alessandro tutti da Caltavuturo; Arturo Pialla, Piacenza; G. B. Pastò, Bagnoli di Sopra; Aristide Montrezza, Trento; N. Hulles, Milano.

Dirigere le domande alla *Sezione Scacchistica dell'Illustrazione Italiana*, in Milano.

Anagramma.

IN FAMIGLIA....

Due tipi orribili
A prima vista,
Covan nell'anima
Natura trista.
L'una, irascibile,
Chiassosa, fiera,
Proprio l'imagine
Della megera;
Manesca femina
Di vecchio conio,
Rifiuto misero
Fin del demonio....
L'altra sensibile
Oltre ogni dire,
Ma esigentissima,
Piena di mire;
Talora affabile,
Innamorata,
O nervosissima,
Punto *educata*;
Entrambe accordano
Le loro voglie;
L'una è mia suocera,
L'altra mia moglie...!

Carlo Galeno Costi.

Spiegazione dei Giuochi del N. 51:

SCIARADA: UN (1) - DICI — UNDICI (11).

ANAGRAMMA: VIRILITÀ — TRIVIALI.

☛ Per quanto riguarda i giuochi, eccetto per gli scacchi, rivolgersi al signor A. TEDESCHI (per l'ILLUSTRAZIONE ITALIANA), *Milano, Via Goito, 5.*

☛ Le **Caricature** di *Biagio* si trovano in quarta pagina della copertina.

AUTOMOBILI ISOTTA FRASCHINI MILANO VIA MONTE ROSA N 79

UTILI - ISTRUTTIVI - DILETTEVOLI
REGALI ADATTI PER LE FESTE
APPARECCHI
KODAK
CORREDI BROWNIE
CON L'OCCORRENTE PER FARE BELLISSIME FOTOGRAFIE
ALLA LUCE DEL GIORNO
Non occorrono cognizioni fotografiche
DOMANDATE CATALOGO N. 20.
KODAK SOCIETÀ ANONIMA Corso Vittorio Emanuele, 34 — Via Vittor Pisani, 10 MILANO



TERMOFORO (Scaldapetto) ELETTRO-MEDICALE SALUS "TRIPLEX"
BREVETTATO
Apparecchio a Riscaldamento Eletttrico applicabile in qualunque ambiente ove havvi luce elettrica. Assume 3 diverse gradazioni di calore fino a 100 gradi costanti, senza alcun preparato speciale. Facilissima applicazione — Funzionamento Perfetto e Duraturo.
EFFICACISSIMO NEI CASI DI:
Crampi - Dolori di stomaco - Cefalee - Reumatismi - Lombaggini - Coliche renali ed epatiche - Raffreddori - Dolori di fegato, ecc. — *Prescritto e Raccomandato da Celebrità mediche - Certificati a disposizione.*
☛ Ricco assortimento articoli a Riscaldamento Elettrico per uso domestico ed industriale ☚ (Rinomati Brevetti Amleto Selvatico)
Ferri da stiro - Accendisigari - Scalda-letti - Scalda-mani - Scalda-piedi - Cuoci-uova - Stufe - Ebollitori per liquidi - Fornelli da cucina - Scalda-vivande, ecc.
Chiedere catalogo con cartolina doppia alla Ditta: RODOLFO BUTTINONI & C. Unici Depositari e Rappresentanti per la vendita. — MILANO — Via Bossi, 2 — MILANO.

Ristoratore UNIVERSALE dei Capelli della Signora S. A. Allen
per ridonare ai capelli bianchi o scoloriti il colore, lo splendore, e la bellezza della gioventu. Da loro nuova vita, nuova forza, e nuovo sviluppo. La forfora sparisce in pochissimo tempo. Non mancate di provarlo, è infallibile.
Fabbrica 114 e 116 Southampton Row, Londra.
Si vende da tutti i Parrucchieri e Profumieri.



POPOFF il migliore THE del mondo.

Prem. Stabilimento Orticolo Van den Borre
TREVISO
PIANTE - FIORI - SEMENTI
CATALOGHI GRATIS.

RECORD fra l'EUROPA ed il PLATA
PIROSCAFO
PRINCIPESSA MAFALDA
il più celere e suntuoso tra l'EUROPA e il SUD AMERICA
VIAGGIO da GENOVA in 15 giorni e da BARCELLONA in 14 giorni
Incrociatore della Regia Marina - Telegrafo Marconi ultrapotente
Partenze da Genova
17 Febbraio, 7 Aprile, 26 Maggio 1910
Rivolgersi alle Sedi e Agenzie del LLOYD ITALIANO.



FRANCO-BOLLI PER COLLEZIONE
50 Antichi Ducati e Italia L. 3 —
100 Differenti Mondiali . . „ 1 50
500 Assortiti svariati . . „ 1 25
1000 Assortiti svariati. . . „ 2 50
Invii a scelta. Sconti 25-40 %. Cataloghi Gratis. AGENZIA FILATELICA - TORINO.

Il Vagabondo, dramma in 5 atti di G. RICHEPIN. Col ritratto dell'autore e 5 fototip. Lire 3. Dirigere vaglia ai Fratelli Treves, editori, Milano.

Vermouth Giacomuzzi
DITTA ANTONIO GIACOMUZZI FU ANGELO — VENEZIA

purgen
Purgativo Ideale unico contro la Stitichezza
Guardarsi dalle molte dannose imitazioni.
Esigete solo PURGEN. Rifiutate ogni altro nome.

OLIO SASSO
L'OLIO SASSO MEDICINALE (bottiglia normale L. 2,25, grande L. 4, stragrande L. 7; per posta L. 2,85, 4,60, 7,60). Si vende in tutte le Farmacie come l'Emulsione Sasso, l'Olio Sasso Jodato e la Sassiodina, ricostituenti sovrani ampiamente descritti e studiati nel libro del prof. E. Morselli sugli Oli Sasso Medicinali, preparati tutti da P. Sasso e Figli - Oneglia, Produttori anche dei famosi Oli Sasso di pura oliva da tavola e da cucina. Esportazione mondiale. Opuscoli in cinque lingue.



Chi sceglie per **12** lire	Chi sceglie per **15** lire	Chi sceglie per **15** lire	Chi sceglie per **50** lire	Chi sceglie per **100** lire

di libri nel Catalogo speciale della Casa Fratelli Treves di Milano e ne manda l'importo **direttamente** alla Casa stessa, riceverà subito i libri richiesti, ed inoltre

riceverà GRATIS e franco di porto PER TUTTI I DODICI MESI DELL'ANNO 1910

Secolo XX rivista popolare illustrata; il più ricco dei *magazines* italiani. Da un illustre letterato venne definito il *Tesoro delle famiglie*. Esce ogni mese un fascicolo di 100 pagine con 150 incisioni e copertina colorata. (Costa lire 6 all'anno e si dà **gratis** a chi acquista 12 lire in libri come sopra).

Illustrazione Popolare il vero e solo giornale per le famiglie italiane. Esce ogni settimana in 16 pag. a 3 colonne con copertina. Ha già 40 anni di vita. (Costa lire 5 all'anno e si dà **gratis** a chi acquista 15 lire in libri come sopra).

Corriere delle Signore giornale settimanale di moda in gran formato, con **figurino colorato** in prima pagina. Supplemento letterario di otto pagine. (Costa lire 5 all'anno e si dà **gratis** a chi acquista 15 lire in libri come sopra).

Margherita giornale quindicinale delle signore italiane, di gran lusso, di moda e letteratura. Tre figurini colorati in ogni numero. Numeri straordinari con panorama a colori dei nuovi modelli ad ogni cambiamento di stagione. (Costa L. 20 all'anno e si dà **gratis** a chi acquista 50 lire in libri come sopra).

Illustrazione Italiana è collocata universalmente allo stesso rango che le più celebri Illustrazioni straniere. Esce ogni settimana in 24 pagine in-folio, in carta di lusso, con copertina. (Costa lire 35 all'anno e si dà **gratis** a chi acquista 100 lire in libri come sopra).

A chi ne fa domanda con cartolina doppia si manda **gratis** il Catalogo **speciale** che comprende circa **MILLE OPERE**, romanzi e novelle, romanzi illustrati, teatro, poesie, libri illustrati per ragazzi, filosofia e morale, storia e biografia, scienze ed arti, viaggi ed edizioni illustrate di gran lusso, ecc.

Catalogo speciale di EDIZIONI TREVES

che si danno in premio ai giornali di Casa Treves alle suesposte condizioni:

Romanzi e Novelle.

*Achard. *Giorgio Bonaspada* (Belle-Rose). 2 vol. . . . . . 2 —
Alt. *O uccidere, o morire* . 1 —
Alvi. *L'invincibile ideale* . 2 —
Anastasi. *L'ineluttabile* . 2 —
Arnould. *La figlia del giudice d'istruzione.* 2 vol. - *Zoè.* 2 vol. - *Dieci milioni di eredità.* - *La figlia del pazzo.* - *Il castello della Croix-Pater.* Ogni vol. 1 —
Baroja. *La scuola dei furbi.* 1 —
Beltramelli. *Gli uomini rossi* 3 —
Bonvenuti. *Serenada* . . 1 —
— *Racconti romantici* . . 1 —
Bérard. *Cypris e Marcella.* 1 —
Berthet. *La tabaccaia* . . 1 —
— *Il delitto di Pierrefitte* . 1 —
Bottòli. *Giacomo Locampo.* 1 —
— *La nipote di don Gregorio* 1 —
Björnson. *Mary* . . . . 3 —
Boborykin. *Battaglie intime* 3 —
Boccardi. *L'Irredenta* . . 1 —
Boisgobey. *Il delitto al teatro dell'Opéra.* 2 vol. - *L'albergo della nobile Rosa.* - *La casa maledetta.* - *Cuor leggero.* 2 vol. - *Il segreto della cameriera.* Ogni vol. 1 —
Boito. *Senso.* . . . . . . 1 —
Bojer. *Un cuore ferito* . . 3 —
*— *Potenza della menzogna.* 3 —
— *La Coscienza* (Erick Evje) 3 —
Bourget. *Il discepolo* . . 1 —
— *Il fantasma* . . . . . 1 —
Bouvier. *Il sig. Trumeau.* 1 —
— *Madamigella Olimpia* . 1 —
— *Discordia coniugale* . . 1 —
*Braddon. *Asfodelo.* 2 vol. 2 —
*— *Una vita, un amore* . . 1 —
Brocchi. *Le aquile* . . . 3 50
*Broughton. *Addio, amore!* 1 —
*Bulwer. *La razza futura.* 1 —
Butti. *L'anima.* . . . . 4 —
Busnach e Chabrillat. *La figlia del signor Lecoq* . . . 1 —
*Caccianiga. *Il bacio della contessa Savina.* - *Villa Orlensia.* -
\- *La famiglia Bonifazio.* - *Brava gente!* Ogni vol. 1 —
*— *Sotto i ligustri.* . . . 3 50
*— *Il Convento* 3 50
*— *La vita campestre* . . 3 —
Capranica. *Racconti.* . . 2 —
— *Le donne di Nerone* . . 3 50
— *Papa Sisto.* 4 vol. - *La Contessa di Melzo.* 2 vol. - *Re Manfredi.* 3 vol. con ritratto. Ogni vol. 1 —
Capuana. *Il benefattore* ed altre novelle . . . . 2 —
— *Homo* . . . . 1 —
Claretie. *I Moscardini.* 2 vol. 2 —
*Codèmo (Luigia). *La rivoluzione in casa* . . . . 2 —
*Collins. *Le vesti nere.* 2 vol. - *No.* 2 vol. - *Il cattivo genio.* - *L'eredità di Caino.* - *La Nuova Maddalena.* 2 vol. Ogni vol. 1 —
Constant. *Adolfo* . . . . 1 —
*Conway. *Novelle.* 2 vol. - *Il segreto della neve.* - *Un segreto di famiglia.* - *Vivo o morto.* Ogni vol. 1 —
*Cordelia. *I nostri figli.* . 3 —
*— *Nel regno delle Chimere.* 3 —
— . . . . —
— *Per la gloria* 3 50
— *Forza irresistibile.* . . 3 50
Couperus. *Maestà* . . . 1 —
— *Pace Universale* . . . 1 —
Corradini. *Le sette lampade d'oro.* . . . . 2 —
*Crawford. *Saracinesca.* 2 vol. - *Sant'Ilario.* 2 vol. - *Don Orsino.* 2 vol. - *Corleone.* 2 vol. - *Paolo Patoff.* 2 vol. Ogni vol. 1 —
Dadone. *Come presi moglie.* 2 50
— *La forbice di legno* . . 1 50
— *La casa delle chiacchiere* 2 —
Daudet. *Novelle del lunedì.* 1 —
De Coulevain. *Su la frasca* 2 —
De Luca. *Le ambiziose.* . 2 —
— *Alle porte della felicità* 2 —
Delpit. *Il figlio di Coralia.* - *Teresina.* - *Il padre di Marziale.* - *Appassionatamente.* Ogni vol. 1 —
De Roberto. *L'illusione* . 1 —
Deval. *Una gran dama.* . 1 —
*Dickens. *Il circolo Pickwick.* 2 volumi . . . . 2 —
*— *Grandi speranze.* 2 vol. . 2 —
*— *Davide Copperfield.* Ill. . 3 —
Diotallevi. *Peccati di donna* 1 50
Di San Giusto. *La conquista di Montemerlo* . . . . . 3 —
Donna Paola. *Le confessioni di una figlia del Secolo* . . 2 —
Dostojevski. **Dal sepolcro dei vivi.* - *I fratelli Karamazoff.* 2 vol. - *L'idiota.* 2 vol. Ogni vol. 1 —
Duayen. *Stella.* Con prefazione di Edmondo De Amicis . . 4 —
Ebers. *Homo sum.* . . . 1 —
Elliot. *Gli italiani* . . . 2 —
Falconer. *Mademoiselle Ixe* 1 —
Fambri (Paulo). *Pazzi mezzi e serio fine* . . . . 2 —
Farina. *La più bella fanciulla dell'Universo* . . . . . 3 —
— *Nodi e Catene. Fino alla morte.* Con ritratto dell'autore . 2 50
— *Le tre commedie della vita* 4 —
*Farrar. *Tenebre e Albori.* 1 —
Fava. *Per le vie* 2 50
Ferriani. *L'umorismo d'un usciere* . . . . 3 —
Ferruggia. *Fascino* . . . 1 —
Feuillet. *Storia di Sibilla.* 1 —
Féval. *La regina delle spade* 1 —
Flaubert. *Madama Bovary* 1 —
Fleming. *Un matrimonio strano.* 2 vol. . . . . 2 —
Fleres. *L'anello* . . . . 1 —
*France. *Il delitto di Silvestro Bonnard* . . . . . . 1 —
Friedmann. *Due matrimoni* 1 —
Gaboriau. *Il signor Lecoq.* 3 vol. - *La vita infernale.* 2 vol. - *La cartella 113.* - *Gli amori di una avvelenatrice* Ogni vol. 1 —
Galytzin. *Il rublo.* - *Senz'amore.* - *Il contagio* Ogni vol. 1 —
Goncourt. *La Faustin* . . 1 —
— *Carina* . . . . 1 —
Gonzales. *La strega d'amore.* 2 vol. - *Le due favorite.* 2 vol. - *Il vendicatore del marito.* Ogni vol. 1 —
Grandi. *Macchiette e novelle.* - *Destino.* - *Silvano.* Ogni vol. 1 —
*Gréville. *Nania.* - *Clairefontaine.* - *Maritiamo la figlia.* - *Amore che uccide.* - *Il voto di Nadia.* - *Nikanor.* - *Perduta.* Ogni vol. 1 —
Gualdo. *Decadenza* . . . 1 —
— *Un matrimonio eccentrico* 1 —
Haggard. **Beatrice.* - *Jess o Un amore nel Transvaal.* - *Il popolo della nebbia.* 2 vol. - *Giovanna Haste.* 2 vol. Ogni vol. 1 —
*— *La fanciulla dalle perle.* 3 —
Halévy. *Grillina* . . . . 1 —
Hauff. *La dama piumata.* 1 —
Houssaye. *Diane e Veneri.* 1 —
*Hungerford. *Dalle tenebre alla luce* . . . . 1 —
**In campagna,* racconti. . 2 —
James. *L'Ugonotto.* 2 vol. 2 —
Jarro. *L'assassinio del vicolo della Luna.* - *Apparenze.* 2 vol. - *La vita capricciosa.* - *L'Istrione.* - *La duchessa di Nala.* - *La principessa.* Ogni vol. 1 —
Jòkai. *Amato fino al patibolo* 1 —
Junghans (Sofia). *La fanciulla americana* . . . . . . 1 —
*Korolenko. *Sogno di Makar* 1 —
Kraszewski. *Sulla Sprea* . 1 —
Labacher. *Scritta di sangue* 1 —
Lacroma. (Paul Maria). *La modella; Formosa* . . . . 1 —
Lambertini. *I racconti della mensa* 2 50
Lauria. *Le Garibaldine* . 2 —
— *Dal Sud al Nord.* . . 2 —
*Lindau. *Roberto Ashton* . 1 —
*Lindner. *La marchesa Irene* 1 —
Malzeroy. *Piccola regina* . 1 —
Malot. *Il dottor Claudio.* 2 vol. - *Un buon affare.* - *Il luogotenente Bonnet.* - *Paolina.* - *Milioni e vergogne.* Ogni vol. 1 —
Manetty. *Il tradimento del Capitano.* 2 vol. . . . . 2 —
Marcotti. *Il conte Lucio* . 1 —
Margueritte. *La Tormenta.* 1 —
— *Il Prisma* . . . . . . 1 —
Mary. *Le notti di fuoco* . 1 —
— *La famiglia Danglard* . 1 —
— *L'amante del banchiere* . 1 —
Maupassant. *Una vita* . . 1 —
— *Forte come la morte* . . 1 —
— *Racconti e novelle,* . . 1 —
— *Il nostro cuore* . . . . 1 —
*Mercedes. *Marcello d'Agliano* 1 —
Meredith (Giorgio). *Diana de' Crossways* . . . . 3 —
*Mereshkowski. *La Resurrezione degli Dei.* 3 volumi . . 3 —
Mérouvel. *Priva di nome!* 2 vol. - *Febbre d'oro.* 2 vol. - *L'inferno di Parigi.* 2 vol. - *L'amante del Ministro.* - *La signora Marchesa.* - *La figlioccia della duchessa.* - *La vedova dai cento milioni.* - *Teresa Valignat.* - *Un segreto terribile.* Ogni vol. 1 —
Méry. *Un delitto ignorato.* 1 —
*Meyer. *Giorgio Jenatsch* . 1 —
Moeller. *Oro e onore* . . 1 —
Monnier. *Novelle napoletane.* 1 —
Montépin. *Il ventriloquo.* 3 vol. - *S. M. il Denaro.* 2 vol. - *L'ultimo dei Courtenay.* - *I fanti di cuore.* - *Il segreto del Titano.* - *L'amante del marito.* - *L'avvelenatore.* Ogni vol. 1 —
*Nievo. *Le confessioni di un ottuagenario.* 3 vol. . . . . 3 —
Nordau. *Morganatico.* 2 vol. 2 —
— *Battaglia di parassiti.* 2 v. 2 —
Ohnet (Giorgio). *Il Padrone delle Ferriere.* - *La contessa Sara.* - *Sergio Panine.* - *La signora vestita di grigio.* - *Il curato di Favières.* Ogni vol. 1 —
Olga (Principessa). *La vita galante in Russia* . . . . . . 1 —
—
Palmarini. *Caleidoscopio* . 2 —
— *Gli Uccelli* . . . . . 3 —
Panzacchi. *I miei racconti.* 3 —
Perceval. *Il nemico della signora* . . . . 1 —
— *Le vivacità di Carmen* . 1 —
Perez-Galdós. *Marianela* . 1 —
— *Donna Perfetta.* . . . 1 —
Perodi (Emma). *Caino e Abele* 1 —
Pirandello. *Quand'ero matto* 2 50
Placci. *Mondo mondano* . 1 —
Polko (Elisa). *Lontani!* . 1 —
Pont-Jest. *L'eredità di Satana.* - *Nobile sacrificio.* Ogni vol. 1 —
Pradel. *Il compagno di catena.* 2 volumi . . . . 2 —
Pratesi. *Le perfidie del caso.* 1 —
Prévost. *Lettere di donne.* - *Nuove lettere di donne.* - *Ultime lettere di donne.* - *La coppia felice.* - *Il giardino segreto.* - *L'autunno d'una donna.* Ogni vol. 1 —
*— *Lettere a Francesca* . . 2 —
Ragusa-Moleti. *Miniature e Filigrane.* Con incisioni. . 3 —
— *Memorie ed Acqueforti* . 4 —
Reybaud. *Il bandito del Varo.* 1 —
Richebourg. *Le innamorate di Parigi.* 2 vol. . . . . 2 —
*Richet. *Fra cent'anni* . . 1 —
*Rivington Pyke. *Il viaggiatore misterioso* . . . . . . 1 —
Roberts. *Il segreto della Marchesa.* . . . . 1 —
Rod. *La vita privata di Michele Teissier.* - *La seconda vita di Michele Teissier.* - *Lo zio d'America.* - *Taziana Leilof.* Ogni vol. 1 —
— *L'acqua che corre.* . . 3 —
Roggero. *Le ombre del passato* 1 —
Roosevelt (Bianca). *La regina del rame.* 2 vol. . . . . . 2 —
Rovetta. *L'Idolo* . . . . 3 —
Sacchetti. *Candaule* . . . 3 —
Sacher-Masoch. *Racconti galliziani.* . . . . 1 —
Samarow. *In cerca di una sposa.* . . . . 1 —
*Sand. *Mauprat* . . . . 1 —
Sartorio. *Roma Carrus Navalis* . . . . 1 —
Savage. *Alla conquista d'una sposa.* - *Una sirena americana.* Ogni vol. 1 —
*Schubin. *Ali spezzate* . . 1 —
*— *Gloria Victis!* . . . . 1 —
*Scopoli-Biasi (Isabella). *L'erede dei Villamari.* . . . . 1 —
Serra-Greci. *Adelgisa* . . 1 —
— *La fidanzata di Palermo.* 1 —
Sfinge. *Dopo la vittoria* . 1 —
— *Lettere intime* . . . . 3 —
*Sienkiewicz. *Quo Vadis?* . 1 —
— *Per il pane* . . . . . 1 —
*Stevenson. *Rapito* . . . 1 —
*Sudermann. *L'Isola dell'amicizia.* 2 vol. . . . . . 2 —
*— *La fata del dolore* . . 1 —
*Suttner (baronessa Berta de). *Abbasso le armi!* 2 vol. . 2 —
Texier e Lesenne. *Memorie di Cenerentola* . . . . . . 1 —
Theuriet. *Un'ondina; I dolori di Claudio Blouet.* - *Elena.* - *Amor d'autunno.* - *Un sacrificio d'amore.* Ogni vol. 1 —
Tokutomi. *Nami e Takeo* . 3 —
Tolstoi (Alessio). *Ivan il Terribile.* . . . . 1 —
Tolstoi (Leone). *La guerra e la pace.* 4 vol. - *Anna Karenine.* 2 vol. - *La sonata a Kreutzer.* - *Che cosa è l'arte?* - *Memorie.* - *La vera vita.* Ogni vol. 1 —
Tumiati. *Fumo e fiamma.* 2 50
Turghenieff. *Una nidiata di gentiluomini* . . . . . . 1 —
— *Terra vergine* . . . . 1 —
Ugarte (Manuel). *Racconti della Pampa* . . . . 3 —
Valera. *Le illusioni del dottor Faustino* . . . . 1 —
Wachenhusen. *L'Inesorabile.* 1 —
— *Per vil denaro.* . . . 1 —
Viebig *L'esercito dormente.* 2 —
*Visconti-Venosta. *Il curato d'Orobio.* . . . . 4 —
*— *Nuovi racconti.* . . . 3 50
Vugliano. *Gli allegri compagni di Borgodrolo* . . . . . 3 —
*Wells. *Nei giorni della cometa* 3 —
*— *Quando il dormente si sveglierà.* Con 3 incisioni fuori testo. 3 —
*— *Una visita meravigliosa.* 3 —
*— *La signora del mare.* . 3 —
*— *Novelle straordinarie.* Ill. 3 —
*— *La guerra nell'aria.* . 4 —
*Werner (E.). *Un eroe della penna.* - *San Michele.* - *Rejetto e redento.* - *Via aperta.* - - *Catene infrante.* - - *Messaggieri di primavera.* - *Caccia grossa.* - *Rune.* Ogni vol. 1 —
*Wood. *Nel labirinto* . . 1 —
Yates. *La bandiera gialla.* 1 —
Zaccone. *Bianchina* . . . 1 —
Zena. *La bocca del lupo.* . 1 —
— *L'Apostolo* 3 50

Sono segnati con un * quei volumi che possono essere dati in mano a tutti nelle famiglie.

Zola. *La Curée.* - *Il ventre di Parigi.* - *La conquista di Plassans.* - *Il fallo dell'abate Mouret.* - *Sua Eccellenza Eugenio Rougon.* - *L'Assommoir.* 2 vol. - - *Pot-Bouille.* 2 vol. - - *Germinal.* 2 vol. - *Vita d'artista.* - *La Terra.* 2 vol. - *Il Sogno.* - *Il Denaro.* 2 vol. - *La Guerra.* 2 vol. - *Il dottor Pascal.* 2 vol. - - *Nuovi racconti a Ninetta.* - *Il vello d'una morta.* - *Teresa Raquin.* - *Maddalena Ferat.* Ogni vol. 1 —

Romanzi illustrati.

Bourget. *Andrea Cornelius.* Con 65 incisioni . . . . 1 —
***Cordella.** *Il mio delitto.* Ill. 3 —
— *Nelregno della Chimera.* Ill. 5 —
***Dickens.** *Memorie di Davide Copperfield.* In-8, con 55 incis. 3 —
Eliot. *Romola.* In-4, 23 inc. 1 —
Faldella. *Verbanine.* In-4, ill. 5 —
***Hocking.** *Le avventure di un curatore.* In-8, illustrato . 3 —
— *Il Cappuccio rosso.* Ill. 1 —
Hugo. *Nostra Donna di Parigi e Esmeralda.* Con 72 incis. 3.50
Lanciarini. *Chi era Sviciolo, 700, Monchino, Bast, ed Ill.* 2 —
Lewis. *Ben Hur.* 2 vol. ill. 4 —
Mantica. *Figurinajo.* Illus. 4 —
Ohnet. *Il Padrone delle Ferriere.* Con 57 incisioni . . . 3 —
— *La contessa Sara.* 40 inc. 3 —
Prévost. *L'abisso d'una donna.* In-4, con 32 incisioni. . 1 —
***Sandeau.** *Madamigella della Seiglière.* In-8 illustrata . . 4 —
***Scott** (Walter). *Quintino Durward.* In-8, con 154 incisioni . 5 —
***—** *Ivanhoe.* In-8, con 152 inc. 5 —
Sienkiewicz. *Quo Vadis?.* In-8, con 54 disegni . . . 3 —
***Werner.** *Vita agevole.* In-8, con 41 disegni 2.50
***—** *Fata Morgana.* In-8, ill. 3 —
Zola. *Il ventre di Parigi.* In-8, illustrato 2.50
— *L'assommoir.* In-4, illustr. 3 —
— *Vita d'artista.* In-8, ill. 4 —
***—** *Il Sogno* In-8, illustrato. 4.50

Teatro.

Bjärnson. *Un fallimento* . . 1 —
— *Oltre il potere nostro* . . 1 —
Boucheron e Raymond. *Cocard e Bicoquet* 1.20
Butti. *Una tempesta* . . . . 4 —
— *Il gigante di ferro* . . . 2.50
***Checchi.** *Teatro di società* 2 —
Coppée. *I Giacobiti* 1.20
Corradini. *Maria Salvestri.* 4 —
***Cordelia.** *Teatro in famiglia.* In-8, ill. da 28 dis. . . 2.50
D'Ambra e Lipparini. *Il Bernini, Goffredo Mameli* . . . . 4 —
***Fulda.** *Il Talismano, fiaba* 1 —
***Giallina.** *Così va il mondo, bimbi miei,* comm. ill. da 38 dis. 1 —
***Hauptmann.** *I tessitori* . . 1 —
— *Il collega Crampton* . . . 1 —
Ibsen. *Casa di Bambola.* - *La lega dei giovani.* - *Un nemico del popolo.* - *Spettri.* - *Il piccolo Eyolf.* - *Le colonne della società.* - *Hedda Gabler.* - *Romersholm.* - *Gian Gabriele Borkman.* - *L'anitra Selvatica.* - *La festa di Solhaug.* Ogni vol. 1 —
— *Imperatore e Galileo* . . 2.50
Lopez. *Il teatro* 1.50
Langmann. *Barbi Taruner* 1 —

Mariani e Tedeschi. *Il passaggio di Venere* 1.20
— *Paradiso di Mosavetta* . . 1 —
***Moser e Pohl.** *Il Bibliotecario, La Cavallerizza* . . . . 1 —
***Moser e Schönian.** *Guerre in tempo di pace* . . . . . 1 —
Ohnet. *La contessa Sara* . . 1.20
— *Il Padrone delle Ferriere* 1.20
— *La gran marniera* . . . 1.20
Parodi. *Roma vista* 1.20
— *Dim il parricida* . . . 1.20
Pisero. *La casa in ordine.* 2 —
***—** *La seconda moglie* . . 2 —
Renan. *La badessa di Jouarre* 1.20
Russo-Alcilo. *Tragedie e scene dialettale* . . . . . 3 —
Sardou. *Fernand.* - *Patria!* - *Andrea.* - *Le zio Sam.* - *I fossili.* - *L'odio.* - *La farfallite.* - *Dora.* *I borghesi di Pontarcy.* - *Daniele Rochat.* - *Faccimmo divorzio.* *Giorgina.* Ogni vol. 1.50
Sardou. *Odette.* - *Fedora.* - *I nostri intimi.* - *I nostri buoni villici.* - *Rabagas.* Ogni vol. 1 —
— *La pesta* . . . . . 2 —
— *La strega* . . . . . 2 —
— *La casa nuova.* - *Le donne emancipate.* - *I vecchi celibi,* 2 vol. Ogni vol. — 35
Strindberg. *Padre* . . . . 1 —
— *Creditori.* - *Non schernite col fuoco.* . . . . . 1 —
Sudermann. *L'onore* . . . . 1 —
— *La fine di Sodoma* . . . 1 —
— *La felicità in un cantuccio* 1 —
— *Revisa la vita!* . . . . 3 —
— *Pietra fra pietra* . . . 2 —
Tolstoi. *Potenza delle tenebre* . 1 —
— *I frutti dell'Istruzione* . 1 —
Zola. *Nanà* 1.20
— *Renata* 1.20

Poesie.

Baccelli. *Iride Umana* . . . 3 —
— *Dira natura* . . . . . 2 —

Bontempelli. *Egloghe* . . . 1.50
Camerana. *Versi.* Con disegni e ritratto dell'autore . . . 5 —
Capuana. *Semiritmi* . . . . 3 —
Chiggiato. *La dolce stagione* 1.50
Cena. *Madre.* Con acquaforte 1 —
— *In Umbra* . . . . . 1 —
De Castro. *Belkiss, regina di Saba.* Col ritratto dell'autore . 3 —
Fontana. *Bambana vecc e noeuv.* Poesia in dialetto milanese 2.50
— *Poesie vecchie e nuove* . 2.50
Giovenale. *Le XVI Satire.* In-8, con copertina a colori. . 8 —
Novaro. *La Casa del Signore* 3 —
Orvieto. *La Sposa Mistica.* 3 —
Panzacchi. *Per Sincerum.* 3 —
Pastonchi. *Giostra d'Amore* 5 —
— *Belfonte* . . . . . 3 —
— *Le italiche* . . . . . 2 —
— *Sui limiti dell'Ombra* . 3 —
Pitteri. *Patria terra.* . . . 4 —
— *Dal mio paese* . . . . . 4 —
Thovez. *Il Poema dell'adolescenza* . . . . . 3 —
Vaccaio. *Romanze e notturni* 3 —
Zena. *Le Pellegrine* . . . . 4 —

Per i ragazzi (libri illustrati).

Adamoli. *Ardizzina e Oldraddina, Ruggero e Isotta.* In-8 . 3 —
Aleza (Ida Finzi). *Paolo Landi.* Racconti in-8. . . . . 3 —
— *Gli amici di Lucia* . . . 2 —
Alcott (Luigia). *Viaggio fantastico di Lilli* . . . . . 2 —
— *Gli ultimi racconti* . . . 2 —
Alfabeto italiano. 24 grandi pagine colorate in-folio e 24 di testo 6 —
Alfabeto e sillabario con animali. Edizz. econ., 20 pag. a colori — 50
Barberis (Luigi). *L'automobile volante* . . . . . 2 —
Baude (L.). *Mitologia pei giovanetti* 1.50
Berta. *Nonna bianca.* In-8. . 2 —
Bruna. *Storia d'una bambina.* In-8 . . . . . 2 —
Burnett (Francesca). *La povera principessa* . . . . . 2 —
Cancila. *Fiore di Loto* . . . 3 —
— *Gli eroi dell'ergastolo* . . 3 —
Cervantes. *Don Chisciotte* . 1.50
Cordella. *Il Castello di Barbaverra.* Illustrato da 100 disegni 2 —
Farra. *Grandelin di Pepe* 2 —
— *Trezzadora* . . . . . 3 —
— *La diceza di Annibale* . 1 —
— *Blu e Fris* . . . . . 3 —
— *I racconti dell'Anno* . . 3.50
Fiorentino. *Il Canovaccio e gli bambini.* In-8 grande con 67 incisioni a colori . . . . . 3 —
Hartwell Chaterwood. *La canzone di Sant'Anna.* . . . 2 —
Rebel. *Storielle brevi* . . . 1.50
Jamison. *Il piccolo vagabondo.* In-8 . . . . . 2 —
Leander. *Sotto la cappa del camino* 1.50
Legouvé. *I nostri figli* . . . 4 —
— *Fiori e frutti d'inverno* . 2 —
Lesage. *Gil Blas* 1.50
Macé. *Storia di un boccone di pane* . . . . . 1 —
— *I Servitori dello stomaco* 1 —
— *L'aritmetica del nonno* . 1 —
Mac Intosch. *Nuovi racconti di zia Caterina* 1.50
Mafi (P.). *La bambina del naufragio* . . . . . 3 —
Milani. *Armonie poetiche della natura e della scienza* . . 1.50
Morandi (Felicita). *Idi e Claudia* 1.50
Motta. *Il dominatore della Malgisa,* Ediz. di lusso . . . 5 —
— *L'onda turbinosa.* Edizione di lusso. . . . . 4 —
Müller (E.). *Gli animali celebri.* In-8 . . . . . 3 —
— *Robinsonetta,* racconto . 3 —
Natalina. *Il capriccio della Principessina,* racconto . . . 2 —
Ouida (Luisa de la Ramée). *Il fanciullo d'Urbino* 3.50
— *Affreschi* . . . . . 1 —
Phillips. *Rosetta e I figli della fattoria* 1.50
Porchat (G.). *Novellette meravigliose* 1.50
Quattrini. *I piroti bianchi.* Illustrato a colori . . . . . 3 —
Roggero. *Kamakuria,* racconto fantastico. In-8 . . . . . 3 —

Saller. *Stranna poi fanciulli* 1.50
Salgari. *La Scimitarra di Budda.* In-8, con 43 inc. e 2 colori 3 —
— *Il Re della Prateria.* 2 vol. 7 —
— *La città dell'oro* . . . . 3 —
Salvestri. *Il Salvatanuzio; Due gemelle* . . . . . 3 —
Salvi. *Passeggiate in giardino* 2 —
Schwarz (F.). *I fanciulli dei ghiacci* . . . . . 2 —
Segur. *Il cattivo genio* . . 1.50
— *I buoni ragazzi.* 1.50
Smiles. *Chi si aiuta Dio l'aiuta.* Col ritratto dell'autore . 1.50
Speranza (Vittorina). *Il cerchio di Cerenteola* . . . . . 2 —
— *Di casa in casa* . . . . 2 —
Stahl. *Il paradiso del signor Quisisa* . . . . . 1 —
— *Il regalo del fratellino* 1 —
— *Imprese della signorina Ladrilla* . . . . . 1 —
Stoddard. *Jack Ogden* . . . 2 —
Swift. *Viaggi di Gulliver* . 1.60
Tedeschi. *Il libro del signor Trottolino.* . . . . . 2 —
— *Voci di bimbi* . . . . . 3 —
Thun (contessa Cristiana di). *Quel che racconti la nonna.* . . 1 —
Trowbridge. *Il Picchio rosso.* 2 —
— *L'orologio del signorino.* 2 —
— *Mea culpa* 1.50

Filosofia e Morale.

Filopanti. *Dio esiste* . . . 3 —
Manteguzza. *Il secolo tarlufo* 2 —
— *Elogio alla vecchiaia.* . . 4 —
Pius. *Il problema religioso del nostro tempo.* Opera postuma 3.50
Prudhomme e Richet. *Il problema delle cause finali* . . 2 —
Roosevelt (presidente degli Stati Uniti). *Vigor di Vita* . 3 —

Storia e Biografia.

STORIA.

Alessi. *Una "Giardiniera" del Risorgimento Italiano, "Bianca Milesi"...* Con ritratto. . 1.50
Anelli. *Storia della Chiesa.* 2 volumi in-8 . . . . . 20 —
Basch. *Gli ultimi dieci mesi del Tempero Messicano* . . . 5 —
Bonghi. *Storia di Roma.* . . 3 —
Tomo I. *I Re e la Repubblica fino all'anno 283 di Roma.* In-8 10 —
Tomo II. *La Cronologia della Storia Romana, dai principii sino all'anno 563 della fondazione della città. Le fonti dell'antica Storia romana. L'origine di Roma e la Storia dei suoi primi secoli.* In-8, con 2 tavole cronol. e 3 carte. . 12 —
Tomo III. *Frammento postumo. 1896.* In-8, col ritr. dell'A. 2.50
Brofferio. *I miei tempi.* 3 v. 24 —
Cadenazzi. *Carlo Alberto.* In-8 2 —
Carbonelli. *Il conte di Neyppberg.* Con ritratto . . . . . 2 —

Genevay. *I drammi della Storia.* Con 50 incisioni. . . . 5 —
Giurlati (Domenico). *Memorie d'emigrazione* . . . . . 3 —
Mamiani. *Il papato nei tre ultimi secoli.* Col ritratto dell'A. 4 —
Martinengo (contessa Evelina). *Patriotti italiani,* ritratti . 2 —
Masi. *Parrucche e Sanculotti nel secolo XVIII* . . . . . 4 —
Melegari (Dora). *La Giovine Italia e la Giovine Europa* . . 5 —
Melikc. *Storia della guerra del 1870-71.* In-8, con 1 carta. 7.50
— *Lettere dall'Oriente* 1877-78. 3 —
— *Lettere dalla Russia,* dirette a sua moglie. . . . . 3 —
Morelli. *Vittorio Emanuele II* In-8, con 150 ritratti . . 10 —
Masatti (Eugenio). *Guida storica di Venezia.* 55 inc., e 1 carta 4 —
Olivieri Sangiacomo. *I Reali d'Italia* . . . . . 2 —
Orero. *Da Pearo a Messina.* - *Ricordi della campagna 1860-61.* In-8, con carte . . . . . 3 —
Pensiero (Il) moderno nella Scienza, nella Letteratura e nell'Arte. 2 volumi . . . . . 6 —
Rinieri. *Della vita e delle opere di Silvio Pellico.* 3 v. in-8, 12 —
— *I costituti del Conte Confalonieri ed il Principe di Carignano.* In-8 . . . . . 3 —
Roux. *La prima Regina d'Italia (Margherita)* Illustrato. 30 —
Ricordi (I) in Russia. 2 vol. 7 —
Rustow. *La guerra del 1866 in Germania e in Italia.* In-8, con carte e piante . . . . . 11 —
— *Storia della guerra franco-germanica del 1870-71.* In-8, con 8 carte della guerra . . . 15 —
Trasco. *Gli ultimi giorni della Repubblica di Genova.* Ill. 4 —
— *Gallia contro Ounca.* - *L'uomo rosso.* In-8, illustrato . . 6 —
Weber. *Storia contemporanea (1815-1870)* . . . . . 12 —
Vita Italiana, conferenze: *Gli Alberi della Vita Italiana.* - *La Vita Italiana nel Trecento.* - *La Vita Italiana nel Rinascimento.* - *La Vita Italiana nel Cinquecento.* - *La Vita Italiana nel Seicento.* - *La Vita Italiana nel Settecento.* Ogni vol. 4 —
— *Durante la Rivoluzione Francese e l'Impero* . . . . 6 —

BIOGRAFIE.

Bismarck (di Bonghi) in *Ritratti contemporanei* . . . . . 4 —
Carducci (di A. D'Ancona). Con illustrazioni . . . . . 3 —
Cavour (di Bonghi) in *Ritratti contemporanei.* . . . . . 4 —
Cavour (della contessa Evelina Martinengo) 2.50
Chopin (di Io Robrio) in *Una pagina della storia dell'amore* 1 —
Colombo (di Carboni). . . . 1 —
Confalonieri (di A. D'Ancona). Col ritratto di Confalonieri . 4 —
Crispi (di G. Arcolao). Ill. 1 —
Cristina di Norvambria (di C. Ricci) in *Un'illustre avventuriera* 3.50
Disraeli (di Ruggero Bonghi) in *Disraeli e Gladstone* . . 5 —
Ferrari Paolo (di Fortis). . 2 —
Filangieri Carlo (di Teresa Filangieri Ravaschieri). Col ritr. 5 —
Garibaldi (di Checchi). Col ritratto di Garibaldi . . . . . 2 —
Garibaldi (di J. W. Mario) 2 v. 2 —
— Nuova edizione popolare in-4, con le medesime incisioni.
Giusti (di F. Martini). Illus. 1 —
Gladstone (di Bonghi) in *Disraeli e Gladstone* . . . . . 3 —
Goldoni (di Cappie Mazzoni) 2 —
Hugo Victor (di Parodi). Col ritratto e l'autografo dell'A. 2 —
Leopardi (di De Roberto) . 3 —
Manzoni (di Luzio). . . . 2 —
Mutsel (di De Roberto) in *Una pagina della storia dell'amore.* 1 —
Nievo (di Mantovani). Col ritratto di Ippolito Nievo . . . 3 —
Pio IX (di Bonghi) . . . . 3 —
Saud (di De Roberto) in *Una pagina della storia dell'amore* 1 —
Thiers (di Bonghi) in *Ritratti contemporanei.* . . . . . 4 —
Tolstoi (di Tolstoi e Biricuoc). In-8, con 29 incisioni . . . 6 —
Vittorio Emanuele II (di Massari) Edizione popolare. 2 vol. 2 —
— Ediz. illustrata in-folio . 40 —

Letteratura, Scienze ed Arti.

Anfosso. *Gli Aracnidi, i Crostacei, i Vermi.* In-8, con 295 inc. 3 —
Arcari. *L'arte poetica di Pietro Metastasio* . . . . . 3 —
— *Alle soglie del Secolo. Problemi d'anime e d'arte.* . . . 3 —
Badia. *Grotte e Caverne.* Con 60 incisioni 1.50
Barbiera. *Verso l'ideale* . 4.50
Bonatti. *Il Romanzo Artistico* 2 —
Boyd Laynard. *Segreti di Bellezza, Salute e Longevità.* . . 2.50
Carbonelli. *Atlas d'Anatomia Obstetricale.* . . . . . 20 —
Carpenè. *Manuale popolare di batteriologia.* Con 2 incis. 1 —
Celoria. *Le comete.* Con 6 tavole litografiche 1.50
Corraro e Lessio. *L'arte di vivere a lungo, discorrimulla Vita sobria,* col ritratto del Cornaro . 2.50
Duplessis. *Le meraviglie dell'incisione.* Con 34 incisioni. 1.50
Ferruggia. *Il cervello della donna* . . . . . 2 —
Fogazzaro. *Minime* . . . 3.50
Fonvielle. *Le meraviglie del mondo invisibile.* Con 117 incis. 1.50
Garibaldi. *Elettrolenzia.* Illustr. Ogni vol. 5 —
Giuslana. *La tintoria del cotone.* In-8, illustrato . . . . . 5 —
Mantegazza (Paolo). *Fisiologia della donna,* 2 vol. . . 8 —
— *Fisiologia dell'odio* . . 2.50
— *Fisiologia del piacere* . 2.50
— *L'Amore,* parallponeni . 3.50
Margolé e Zurcher. *Le meteore.* Con 29 incisioni. . . . 1.50
Marion. *Le Meraviglie della navigazione.* Con 44 incisioni. 1.50
Morselli e De Sanctis. *Biografia di un bandito - Giuseppe Musolino.* In-8, 8 tavole e 56 inc. 5 —
Müller (Max). *Nuove lettere sopra la scienza del linguaggio.* 2 vol. con 100 intagli . . . . 7 —
Mussati (C.). *Uccelli e bimbi!* 2 —
Nevra. *Le idee di una donna* 3 —
Orano. *I Moderni.* 2 vol. illus. Vol. I. Con 9 fototipie . 4 —
Kant, Leopardi, Carducci, Sienkiewicz, Ouida, Sand, Guerrazzi, Zola, Nietzsche, Ibsen.
Vol. II. Con 9 fototipie . 4 —
Labriola, Tarde, Carducci, Ardigò, le suore Agresti, D'Annunzio, Novicow, Lacarella.
Picco. *Salotti francesi e poesia italiana.* Seicento e Settecento, col ritratto del cav. Marino . 3 —
Pogliaghi. *I pazzi nell'arte.* In-8, illustrato . . . . . 5 —
Pouchet. *Storia della natura.* In-8, con 106 incisioni . . . 5 —
Schivardi. *Attorno alla Culla* 1 —
Secchi. *L'unità delle forze fisiche.* 2 vol. con ritratto . . . 6 —
Serao. *L'anima dei fiori* . 4 —
Simonin. *Le meraviglie del mondo sottomarino.* Con 19 incis. 1.50
Soffredini. *Leopardi Verdi* 3.50
Stura. *Il teatro moderno nelle famiglie* . . . . . 1 —
Timmbs. *Cose utili e poco note* 1 —
Tissandier. *I Martiri della Scienza.* Con 116 incisioni. 4 —
— *Ricreazioni Scientifiche.* In-8, con 330 incisioni . . . 5 —
Vinaj. *La Italia idrologica e climatologica.* In-8, illustr. 10 —

Edizion illustrate di lusso.

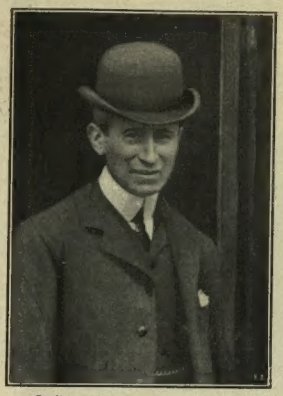
Ariosto. *Orlando furioso,* illustrato da Gustavo Doré.
Di questo capolavoro della letteratura e dell'arte abbiamo fatte quattro diverse edizioni, cioè:
Edizione popolare, in-folio massimo, con prefazione di Giosuè Carducci. Con 81 grandi quadri fuori testo e 535 disegni intercalati nel testo. . . . 85 —
Edizione in-4, con pref. di G. Carducci. Con 616 incisioni 15 —
Edizione di lusso . . . 30 —
Edizione popolare, in-8. Formato libreria. Con la vita dell'Autore e 600 dis intere. nel testo 10 —
Edizione per la gioventù, spogliata sia nel testo, sia nelle incisioni. È nello stesso formato in-8. Con 450 disegni . 10 —
Bersezio, Bosio e De Amicis. *Roma, la Capitale d'Italia* In-4 a 2 colonne con 291 incis. 35 —

Bibbia (La Sacra). Tradotta da mons. A. Martini e illus. da 230 quadri di G. Doré. Nuova edizione in-8, da Riforia. Due vol. ill. da 230 incis. . . . 25 —
— Edizione in-folio, in soli 300 esemplari. Due vol. con 230 grandi quadri di Gustavo Doré. Legata in tela e oro . . . 100 —

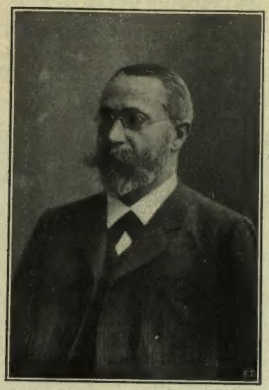
Bibbia (Album della Sacra) di Gustavo Doré. 230 grandi quadri, senza testo. Edizione di gran lusso. Legata in tela e oro 50 —

I PREMII NOBEL DEL 1909.

(Agenzie Argus, Lörrich e Byrè).



Guglielmo Marconi, di Bologna *(Fisica)*.



Prof. Ferdinando Braun, di Fulda *(Fisica)*.



Prof. Guglielmo Ostwald, di Riga *(Chimica)*.

Ogni anno, sul finire del dicembre, Stoccolma e Cristiania, dove la memoria di Alfredo Nobel e le estreme volontà di lui hanno degno culto, lanciano al mondo l'annunzio dei prescelti a ricevere il bel premio — che quest'anno ascende a 193,960 franchi per ciascuno — onde, con la cospicua fortuna creata specialmente mercè l'industria della dinamite terribile, Alfredo Nobel stabilì che si premiassero annualmente coloro che si possono ben chiamare benefattori dell'umanità.

Così, quest'anno, entrano nel novero:

per *la fisica* Guglielmo Marconi, e Federico de Braun di Strasburgo;

per *la chimica* Guglielmo Ostwald di Lipsia;

per *la medicina* Teodoro Kocher di Berna;

per *la letteratura* la scrittrice svedese Selma Lagerlöf;

per *la pace* Augusto Beernaert, già presidente dei ministri nel Belgio, ed il barone D'Estournelles De Constant, diplomatico e senatore francese.

*

Di Guglielmo Marconi, bolognese, che a soli trent'anni è una gloria, non che italiana, mondiale, è superfluo parlare di nuovo. L'inventore pratico della telegrafia senza fili non abbisogna di una nuova biografia, specialmente, poi, sulle colonne del nostro giornale, che di lui ha così frequentemente parlato, e sul quale fu pubblicato un caratteristico ritratto di lui anche nel numero del 28 novembre, precisamente per rallegrarci che, almeno, una metà del premio Nobel per la fisica fosse venuta a testimoniare dell'attenzione portata, finalmente, su Marconi e sulla sua immortale invenzione dai giudici svedesi.

Guglielmo Marconi la domenica, 13 dicembre, tenne in Stoccolma la conferenza prescritta dagli statuti di fondazione per i premi Nobel; esponendo dettagliatamente lo sviluppo storico della sua invenzione. Egli fu applauditissimo, da un pubblico sceltissimo di scienziati, ufficiali di marina, ed ingegneri. Il Re e la Regina offersero nella Reggia un pranzo in onore dei cinque premiati, e il Principe e la principessa reali offersero un the in onore di Marconi, festeggiato pure alItuneli 13 con un banchetto offerto in suo onore dalla Legazione d'Italia.

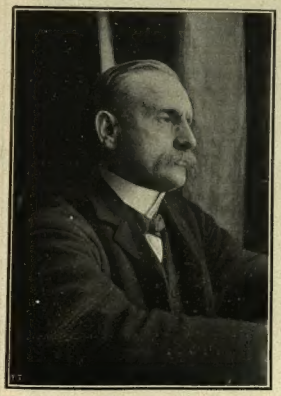


Selma Lagerlöf, di Stoccolma *(Letteratura)*.

Il prof. Ferdinando Braun, chiamato a dividere il premio per la fisica con Marconi, è l'attuale direttore dell'Istituto di fisica nell'Università di Strasburgo: nacque a Fulda nel 1850. La principale scoperta sua consiste nell'avere trovato ed esperimentato per la telegrafia senza fili alcuni metodi per realizzare la direzione delle onde hertziane e per sintonizzarle: ossia per accordare la loro frequenza, la loro intensità vibratoria fra due posti di telegrafia senza fili, in modo da evitare la confusione dei segnali. Egli aveva dimostrato già prima che, contrariamente alle affermazioni di Helmholtz, l'energia chimica non può essere trasformata integralmente in energia elettrica; inoltre studiò il tema delle derivazioni elettriche prodotte nei metalli amorfi dalla differenza di temperatura. Nel 1897 inventò un tubo a raggi catodici per valutare la durata delle oscillazioni brevi.

Il prof. Guglielmo Ostwald, premiato per la chimica, è nato a Riga il 2 settembre 1853: insegnò nell'Università di Lipsia, dove fondò un istituto di chimica-fisica: da tre anni è in pensione. Egli ha pubblicato numerosi trattati di chimica-fisica, considerati come testi nel mondo scientifico; è soprattutto un propagatore di idee e si può considerare come il creatore della chimica-fisica: ora si è dato alla filosofia scientifica ed è anche un fervente apostolo dell'esperanto.

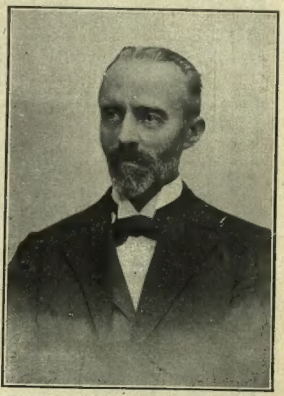
Teodoro Kocher, nato a Berna il 25 agosto 1841, è uno dei principi della chirurgia moderna, specialista per i grandi interventi sul collo e sulla faccia: fu uno dei primi a trattare chirurgicamente le malattie della



Senatore barone D'Estournelles de Constant *(Pace)*.



Augusto Beernaert, di Brusselles *(Pace)*.



Prof. dottor Teodoro Kocher, di Berna *(Medicina)*.

ghiandola tiroide e il morbo del Basedow o del Flajani, strana malattia dovuta appunto ad un'alterazione della tiroide; ha compiuto qualche migliaio di asportazioni del gozzo, temore, come si sa, della ghiandola tiroide. Ha dato notevole sviluppo anche alla cura chirurgica delle nevralgie del viso, mediante l'asportazione del tronco del nervo malato messo allo scoperto sino dalla sua origine nel cervello. Professore nell'Università di Berna, è anche rinomato per la bontà dell'animo e la generosità onde presta l'opera sua agli indigenti: ed ora già si annunzia che egli dividerà il conferitogli premio Nobel, metà all'ospedale della Croce Rossa, e metà all'istituzione di borse di studio per i suoi allievi. Nella letteratura medica è molto considerato il suo *Trattato delle operazioni chirurgiche*.

Selma Lagerlöf, nata nel 1859, è una personalità letteraria notissima in Scandinavia: iniziò la sua carriera letteraria con la pubblicazione della Saga di *Gösta Berling*, in cui ella narra le avventure a un tempo eroiche e burlesche, sentimentali e religiose di un eroe semileggendario. Essa ha per gli svedesi il merito di avere fissato la fisionomia rurale della Svezia, mentre le tradizioni non sono ancora spente e lo leggende vivono ancora nei paesi più remoti. Un giorno ella lesse che una piccola colonia di contadini svedesi s'era stabilita a Gerusalemme. Volle vederla e partì per la Terrasanta. Al ritorno andò a visitare il villaggio donde avevano emigrato. Vi dimorò per qualche tempo, dopo di che scrisse *Gerusalemme in Dalecarlia* e *Gerusalemme in Terrasanta*, nei quali traccia il sentimento religioso della Svezia, il suo culto delle tradizioni, le sue crisi di misticismo. Attratta dalla luce e dai sole del Mezzogiorno, dopo lunga dimora in Sicilia scrisse *I miracoli dell'Anticristo*. La popolazione siciliana doveva piacerle, poichè ella vi ritrovava con un carattere più ardente e più espansivo, le passioni dei contadini scandinavi. Il suo romanzo narra — non senza rilevante esagerazione — gli incidenti drammatici e fantastici che accompagnano la costruzione d'una linea tramviaria. Nella città di Diamante, sui fianchi solitari dell'Etna, era stata portata una copia della piccola statua di Gesù Bambino venerata nella chiesa dell'Aracoeli al Campidoglio. Tale immagine sembrò sulle prime portasse la prosperità nella piccola città. La tramvia di Diamante fu uno dei miracoli del Bambino. Ma un monaco, padre Gombo, che aveva condotto in pellegrinaggio tutti i suoi parrocchiani a venerare la santa immagine scoprì scolpito nell'interno della corona che cinge il Bambino il motto: "Il mio regno è solamente di questa terra„. Egli comprese allora perchè la popolazione di Diamante si fosse poco a poco vincolata così fortemente alle cose terrestri; aveva ottenuto dal falso bambino i favori materiali. Nessuno poteva dire di aver ricevuto un conforto morale o una consolazione. Sotto questa forma impressionante Selma Lagerlöf ha simboleggiato il socialismo. Il libro si chiude con belle pagine nelle quali è avocata la tipica figura di Leone XIII.

" — Perchè — chiede Leone XIII a padre Gombo — perchè volsitri sconsci non vi assumete la direzione del grande movimento popolare prendendolo tra le braccia come un bambino in fasce per deporlo ai piedi di Gesù? Lasciategli fare la sua strada attraverso il mondo: noi non lo temiamo. Quando l'Anticristo si presenterà ai piedi del Campidoglio per prendere d'assalto il trono del mondo, noi lo condurremo innanzi a Cristo e si farà la pace tra il cielo e la terra.„

Selma Lagerlöf è per la Svezia ciò che Mistral per la Provenza; è ammirevole la poesia del suo stile; ed emerge in ogni suo lavoro la grande sua nobiltà d'animo, anche nelle sue più tenui novelle e nei deliziosi volumi per bambini

Augusto Beernaert, illustre uomo politico del Belgio e fervente fautore della pace, è nato a Ostenda nel 1829. Eminente avvocato, entrò verso il '60 nella Camera dei deputati; fu più volte ministro e nel 1884 presidente del Consiglio, rappresentando il partito cattolico, ma dimostrandosi sempre liberale in pratica e molto equanime.

Il barone **D'Estournelles de Constant** ha 57 anni, ed è discendente dal celebre scrittore Beniamino Constant; fu incaricato di affari della Repubblica francese a Tunisi, poi al Montenegro e in Olanda. Eletto deputato nel 1895, si occupò delle questioni estere a coloniali: nel 1899 rappresentò la Francia alla prima Conferenza dell'Aja insieme a Leone Bourgeois, e da allora divenne uno dei più fervidi apostoli della pace. Nel 1904 passò al Senato; è membro permanente della Corte arbitrale dell'Aja. Poco tempo fa si recò a Berlino a tenere una conferenza in favore di un riavvicinamento franco-tedesco, esponendosi al biasimo di tutti gli *chauvinistes*. È uno dei più attivi organizzatori delle conferenze interparlamentari.

NOTERELLE LETTERARIE.

∿∿ La Casa Baldini e Castoldi ci manda un bel cumulo di libri nuovi fiammanti, di versi, novelle, romanzi. Francesco Cazzamini Musei di Milano è nel fervore della sua produzione poetica. *Le amare voluttà*, sono una brevi poesie dedicate alla madre con una prosa affettuosa e delicata; e ancora alla madre egli consacra un sonetto, un bel sonetto, che vorremmo riportare per il sentimento squisito. Anche altre poesie hanno profumi eletti, e mestizia, e sensibilità persino morbose. Insistente è il respiro alla pace, alla serenità; il che fa meravigliia in un'età che dovrebb'essere tutta serena. Una " personalità „ non è ancora spiegata, ma balena qua e là. Oh, potessimo dire: " Il balen del tuo sorriso!... „ Ma è un libro senza sorrisi. Alcune poesie le abbiamo lette una volta sola; e non le rileggeremo più vita natural durante; non così altre, che sono la promessa d'un ingegno gentile e appassionato, del quale si deve tener conto. Additiamo: *Amare voluttà, Fuoco d'artifizio, Donna*. La lirica *80 HP*, ha periodi brevi, a scatti; in un metro più rapido, l'effetto sarebbe stato maggiore. Sarebbe da rifare. — Non possiamo abbandonarci a troppa indulgenza per un'altra pubblicazione: *Gli Alighieri*, dello stesso F. Cazzamini Mussi e Marino Moretti. È un poema drammatico, come seguita a scrivere, dopo il loro Leonardo, il binomio dei due amici; è un nuovo omaggio a Dante, ma troppo inferiore al soggetto. Magnifica l'edizione, con bellissime illustrazioni di C. F. Zanelli. — Fra i giovani pubblicisti, che si segnalano per brio, notiamo Luigi Lucatelli. È un umorista. *Così parlarono due imbecilli* (titolo parodiato dal più famoso libro del Nietzsche) è un continuo fuoco d'artificio d'amenità, talvolta anche volgari. Sono tutti bozzetti. — Salvator Gotta è un nuovo novellista, che si annuncia con la novella *Prima del sonno*. — E una nuova romanziera è Paola Santafede che sa descrivere bene. Auguriamo che il suo romanzo *La dritta via* la conduca dritta alla gloria!

∿∿ Alfredo Testoni continua coi sonetti della famigerata sua "Signera Cattareina„. Adesso, è la volta del *Matrimonio della Gartana - Femminismo e automobilismo* (ed. Zanichelli): quindi, siamo in piena luna di miele; la figlia Gaetana bianco-vestita giura fede di sposa al signor Armando Corbelli, una brava persona. Mille auguri.... di successo.... all'incsaribile ameno poeta, che, una volta o l'altra dovrà pur far celebrare le esequie all'inclita "signera„ e illustre discendenza. La parte originale, anzi moderna, è quella sul femminismo e sull'automobilismo: due degenerazioni di belle, anzi bellissime cose, come tutte quelle che finiscono in *ismo*, direbbe il De Sanctis, come disse un dì del *realismo* così presto tramontato.

∿∿ Il dott. Giuseppe Vigevani nel libro *Ciò che non si deve nascondere alla gioventù* (Sandron) vuol dimostrare come sia falsa l'educazione moderna che tiene all'oscuro l'adolescenza e la gioventù dei misteri della vita. Nulla di nuovo; è un'antica eterna canzone, che crediamo si sperderà anche stavolta nel deserto.

∿∿ Quell'ottima Rivista francese, che si chiama per antonomasia *la Revue*, e ch'è diretta da Jean Finot, l'autore della "Scienza della felicità„, si occupa sovente di letteratura italiana contemporanea. Nel fascicolo del 15 dicembre, Jeaune e Hélène Barrère, discorrono con ammirazione dei romanzi e novelle di Luigi Pirandello; e M. Muret dà ai francesi le prime notizie sul teatro di Sem Benelli, nonchè sull'ultimo romanzo di Giulio De Frenzi.

VALIGERIA FRANZI

ORESTE FRANZI & C.

Società in Accomandita - Capitale Lire 1.500.000 (interamente versato)

MILANO - ROMA - FIRENZE - LONDRA





Stabilimento ed Amministrazione:

MILANO - Via Ruggero Boscovich, 14 - MILANO

MAGAZZINI DI VENDITA:

MILANO
Via Manzoni, 15 (angolo Via Andegari).
Via Carlo Alberto (angolo via Carlo Cattaneo)

ROMA
Corso Umberto I, 403-409.
Via Nazionale, 197.

FIRENZE
Via Calzaioli (angolo via Tavolini).

LONDRA
8, Castle Street Falcon Square, E. C.





FABBRICHE DI VALIGERIE - ARGENTERIE
E MOBILETTI DI LUSSO

Ricco Assortimento, Articoli per Regali

Chiedere il RICCO CATALOGO ILLUSTRATO
che si spedisce dietro semplice richiesta.







L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

Anno XXXVI. - N. 52. - 26 Dicembre 1909. Questo numero di 28 pag. costa Cent. 75 (Est., Cent. 95).

Per tutti gli articoli e i disegni è riservata la proprietà artistica e letteraria, secondo le leggi e i trattati internazionali.
Published in Milan, December 26th, 1909. Privilege of copyright in the United States reserved under the Act approved March 3rd, 1905, by Fratelli Treves.

NUMERO DI NATALE



LA SANTA NOTTE, di *Carlo Maratta*. Galleria di Dresda.

Questo numero Natalizio

che è l'ultimo numero del 1909 viene distribuito agli associati alla vigilia di Natale e porta ai lettori ed alle lettrici gli augurj dell'ILLUSTRAZIONE ITALIANA. Per uscire con un giorno di anticipo e con quattro pagine più del consueto — perchè questo numero è di 28 pagine oltre la coperta — abbiamo dovuto intensificare il lavoro, soddisfatti di chiudere il 1909 con un numero vario e brillante. Molte delle incisioni sono dedicate alla gran festa cristiana della Natività. Ma le feste non arrestano la marcia del mondo e l'incalzare incessante di avvenimenti lieti e tristi. E così tra la *Santa Notte* di Carlo Maratta detto Carlo delle Madonne, uno dei gioielli della galleria di Dresda, tra le allegorie natalizie moderne di Paoletti ed Amato e la gentile *Mattina di Natale* di Lino Selvatico, tra i giuocattoli bizzarri e sensazionali del 1909, i lettori troveranno i ritratti dei nuovi sovrani del Belgio, delle tre figlie di Leopoldo e della sua moglie morganatica.

A Roma il nostro Paolocci non ha avuto tempo di occuparsi del *Natale*, tutto intento com'era a seguire gli avvenimenti a Montecitorio per mandarci il disegno di Sonnino mentre espone alla Camera il programma del suo ministero e la nitida fotografia col banco ministeriale al gran completo. E non potevamo trascurare il bel viaggio del dirigibile Forlanini sopra Milano; un dirigibile che rasenta le guglie del Duomo è un avvenimento che potrà diventare comune tra qualche anno, ma che oggi ha del maraviglioso e del fantastico. Chi non ha veduto lo spettacolo del 15 decembre, potrà farsene un'idea dalle nostre incisioni e dalle impressioni di Arnaldo Fraccaroli.

E per essere sempre al corrente anche dei grandi avvenimenti teatrali d'Italia abbiamo mandato a Torino un abile fotografo per cogliere coll'obbiettivo i varii quadri del *Capitan Fracassa* del maestro Costa, che da molte sere furoreggia all'Alfieri. In complesso dunque questo numero in parte natalizio rispecchia avvenimenti lieti e pacifici. Tutto fa credere che nulla verrà a turbare l'intima pace del Natale. Anche i nuovi ministri si preparano a festeggiarlo tranquillamente; per il mondo spira un'aura di pace.

È aperta l'associazione pel 1910 all'

Illustrazione ITALIANA

Anno, L. 35 - Sem., L. 18 - Trim., L. 9

Gli associati annui che rinnoveranno direttamente l'associazione, mandando alla Casa Treves L. 35 (Estero, Fr. 48), riceveranno in dono il **numero speciale**

NATALE E CAPO D'ANNO

che quest'anno è dedicato a ***Venezia***, e porta per titolo:

Venezia nell'arte e nella vita

Quattro grandi tricromie fuori testo da quadri di *G. Favretto, Guglielmo ed Emma Ciardi e Antonio Piatti.* — **Dodici tricromie** nel testo da quadri di *Rosalba Carriera, P. Bianco, B. Ciardi, Marius De Maria, C. Laurenti, D. Mainella, F. Scattola, V. Zanetti-Zilla.* — **Venti grandi incisioni** in nero e in doppia tinta da quadri e disegni di *B. Bressanin, L. Bompard, G. Cherubini, M. De Maria, U. Martina, R. Paoletti, Ettore Tito.* Grande tavola del **Trionfo di Venezia**, di **Paolo Veronese**. Copertina in tricromia. — Testo di ***Raffaello Barbiera.***

Anche quest'anno il numero di **NATALE E CAPO D'ANNO,** *verrà spedito a tutti gli associati annui* **franco di porto,** *senza nessuna aggiunta al prezzo d'associazione.*

Premj straordinarj: Gli associati annui e diretti dell'ILLUSTRAZIONE ITALIANA i quali al prezzo d'abbonamento annuo, aggiungano **Lire 6** (Est., Fr. 7,25), potranno avere a scelta una delle opere seguenti: ***Album dell' VIII Esposizione Internazionale d'arte a Venezia - 1909.*** Contiene la riproduzione fotografica di **119** opere d'arte, con testo di **Ugo Ojetti**. — ***Leonardo da Vinci.*** Un volume in-8, con *30 incisioni tirate a parte,* 5 nel testo e il ritratto di Leonardo. — Edizione illus. delle ***Novelle della Pescara*** di **Gabriele D'Annunzio.** In-8, di 528 pagine con 140 disegni — ***Monte Amiata e il suo Profeta*** *(Davide Lazzaretti)*, di **Giacomo Barzellotti.** Un volume in-8, in carta di lusso, con *quattro tavole a colori,* e 50 incisioni. — Sono 4 grandi novità di quest'anno che offriamo agli associati del nostro giornale ad un prezzo straordinariamente ridotto. Formano magnifiche strenne per il lusso delle illustrazioni. Volendo quelle opere legate in tela e oro, sono da aggiungere 2 lire ciascuno.

Premio eccezionale: Anche quest'anno chi manda **direttamente** alla Casa Treves **Lire Cento** (o 110 o 125 secondo la legatura), riceverà subito l'**edizione principe** della ***Divina Commedia* in folio-grande, illustrata da 67 tavole e 288 incisioni di Michelangelo, Raffaello, Zuccari, Vasari,** ecc., e poi riceverà *gratis per tutto l'anno 1910* i 52 numeri settimanali dell'ILLUSTRAZIONE ITALIANA. Per i dettagli vedi l'avviso speciale nella coperta. Questa combinazione straordinaria **vale soltanto** per chi manda **direttamente** alla Casa Treves lire 100 (o 110 o 125 secondo la legatura prescelta); non vale per associazioni indirette nè per mezzo di librai o agenzie nè di giornali in associazioni cumulative.

Il mezzo migliore per rinnovare l'abbonamento è di mandare un Vaglia agli Editori Fratelli Treves, applicando al medesimo l'indirizzo stampato col quale viene attualmente spedito il giornale.

Nel primo numero del 1910 incominceremo

IL NOSTRO PADRONE
ROMANZO DI **GRAZIA DELEDDA**

che sarà illustrato da un valente pittore sardo, Giuseppe Biasi.

Dobbiamo rimandare al prossimo numero una interessante corrispondenza illustrata di M. Galli *su* **Blériot a Costantinopoli**.

Pure nel prossimo numero dedicheremo alcune pagine all' **anniversario del terremoto di Messina** *con numerose e fresche fotografie, espressamente eseguite per l'*ILLUSTRAZIONE*, e con un articolo di Mario Morasso recatosi appositamente sul luogo.*

CORRIERE

Mentre il 1909 muore.

Il 1909 ha tutto l'aria di voler finir bene. Roma, mercoledì scorso, è stata tutta piena di giubilo per l'apparizione nel suo limpido cielo azzurro di Venere, risplendente in pieno meriggio; e Milano, all'ora medesima, era tutta festante a naso in su, a vedere accampato nell'aria, all'improvviso, il magnifico dirigibile pesciforme dell'ingegnere Forlanini, venuto da Crescenzago a doppiare, fra l'entusiasmo della folla, la dorata Madonnina del Duomo!...

Ed è logico che il fatto più impressionante di questa fine di dicembre sia l'apparizione su Milano del dirigibile Forlanini. Il 1909 rimarrà nella storia come l'anno in cui l'uomo veramente volò. L'aviazione e la dirigibilità sono stati i due grandi successi sportivi e scientifici dell'anno che muore. I viaggi dello *Zeppelin III*, il successo completo del nostro dirigibile militare *1 bis*, il volo di Blériot attraverso la Manica, la settimana aeronautica di Reims e quella di Brescia, i successi dei Wright, di Curtiss, di Cody, di Latham, di Paulham, di Santos Dumont, di Calderara, di Cobianchi, di Farman, di De Lambert, di Rougier, di Tissandier, di Anzani, ed ora di Forlanini, hanno dato alla vittoria dell'uomo sull'aria un carattere di trionfo definitivo, non sminuito dagli accidenti disgraziati nei quali perdettero la vita, fra tanti fortunati, gli sventurati immancabili, Lefebvre, Ferber, Fernandez e il maggiore Marechal coi suoi ardimentosi compagni del *République*. Al martirologio dell'aeronautica la scienza aggiunge mestamente questi nomi, ma segna nel 1909 la vittoria definitiva. Agli anni venturi l'opera di perfezionamento e di pratica utilizzazione.

*

Il 1909 rimarrà anche l'anno in cui l'uomo raggiunse il Polo. Ma fu poi raggiunto veramente?... L'artificio di Cook pare dimostrato. Il *trucco*, che a tutta prima era probabile, ora sembra evidente. I dati scientifico-astronomici furono fabbricati a Nova York, per suggerimento di due perfetti "uomini d'affari„ americani, che delusi da Cook nella loro sete di guadagno, hanno svelato il mistero. L'Università di Copenaghen sta esaminando i documenti che Cook le ha mandati; ma dalle prime riunioni dei dotti danesi trapela già il dubbio grave sulla serietà dell'opera del dottore di Brooklin. Trionfa, al contrario, Peary, a cui la Società Geografica Nazionale ha conferito l'altra sera, ad un solenne banchetto, in Washington, la grande medaglia d'oro, presenti gli ambasciatori delle maggiori potenze europee. Il comandante Peary passerà alla storia come l'uomo che raggiunse il Polo Nord. Lo raggiunse egli veramente?... Egli volle arrivarci solo, senza testimoni; e non può essere creduto che sulla parola. Affidano la sua vita di esploratore tenace delle regioni polari, la serietà del suo carattere, l'avere coordinata tutta la propria esistenza al conseguimento di quella mèta suprema. Ora avremo il suo racconto, per la cui sola prima edizione inglese egli ha trovato un editore che, a quanto dicono gli annunzj, avrebbe pagato nientemeno che undicimila ottocento sterline (295 mila franchi!...)

Accanto al nome di Peary va segnato, con orgoglio uguale, quello del capitano Shackleton, un eroe autentico, altrettanto glorioso, esemplarmente serio, di un'impresa non meno audace — il raggiungimento — a sole 111 miglia di distanza — del Polo Sud — viaggio mirabile, narrato in pagine sincere e vibranti, dalle quali scaturisce la suggestiva testimonianza della verità.

Alle scoperte polari, ha aggiunte il 1909 le vicende dei due viaggi ardimentosi di Sven Hedin nel Tibet e del nostro Duca degli Abruzzi sulla catena dell'Himalaja. L'America del Nord è superba delle caccie grosse del suo Teddy Roosevelt nel cuore dell'Africa, dove ha gareggiato con lui in ardimenti cinegetici il nostro Conte di Torino — attraverso quell'Africa un tempo misteriosa ed ora congiunta, dal Capo di Buona Speranza al Cairo, da una sola linea ferroviaria, i cui ultimi due tronchi sono stati solennemente inaugurati ieri l'altro!...

*

Se nessun improvviso sconvolgimento accadrà in questi ultimi dieci giorni, il 1909 chiuderà pacificamente la propria vita, senza avere dato all'umanità troppi giorni di angosciosa inquietudine.

La controrivoluzione e la rivoluzione antireazionaria di Costantinopoli, oramai non sono ricordate che per il graduale acquetarsi di quei Giovani Turchi, ai quali il successo ha data anche la calma. La Persia, anch'essa, mutato lo Scià reazionario in uno Scià giovinetto, guidato dai fautori del costituzionalismo, non appare più un pericolo. La Cina ha anch'essa un imperatore fanciullo, con un Reggente saggio, persuaso che a minacciare alla civiltà europea il "pericolo giallo„ dovrà volgere ancora gran tempo. Il Marocco non rappresenta più una causa di guerra, ma si è mutato quasi, per la Germania e per la Francia, in una causa di pace. La Spagna ha chiusa la sua rischiosa impresa nel Riff, mentre nell'interno dell'impero sceriffiano Mulai-Hafid — di fronte al quale pare risorga, acclamato da alcune tribù, il fratello Abd-el-Aziz — ha difficoltà interne sufficienti, perchè possa riavere il capriccio di mettersi ancora in guerra con le potenze europee. Il ricordo delle giornate tragiche di Barcellona è oramai dileguato; alla tenacia reazionaria di Maura, hanno dato, domenica scorsa, una risposta fiera i liberali ed i repubblicani vincendo nelle elezioni generali amministrative in Madrid; e sotto il regime liberale di Moret pare che la Spagna si avvii a giorni meno foschi di quelli che videro le repressioni in Catalogna e la fucilazione di Ferrer. Anche la Grecia, malgrado le sue sedizioni militari e le oscillazioni del suo potere regio, si va equilibrando. La questione di Creta rimane, come è rimasta molti anni, e come rimarrà molti altri; mentre il ritorno dello spirito greco alla realtà rende meno ingrato l'ufficio delle Potenze protettrici, il cui compito tedioso è questo: "non accontentare nè la Turchia, nè la Grecia„.

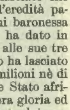
E Menelik è vivo, è morto, è soltanto completamente paralizzato?... E chi regna sull'Abissinia ora? La indomabile Taitù?... E Ligg Ejassù, il designato erede, sarà veramente l'imperatore di domani?... Lo sapremo nel 1910.

Ora sappiamo, di certo, che quello che è morto è re Leopoldo II del Belgio. Liberalissimo verso sè stesso, inflessibile verso gli altri, non ha perdonato alle figlie, alle quali non ha lasciato che i quindici milioni, a lui venuti dall'eredità paterna. Alla bella Lacroix, fatta da lui baronessa di Vaughan e madre di due figli, ha dato in vita ben più che quanto ha lasciato alle sue tre figlie; ma il più grande patrimonio lo ha lasciato al Belgio, che, senza sagrificio nè di milioni nè di eserciti, è oggi padrone di un grande Stato africano — il Congo belga — che è la vera gloria ed inoppugnabile di re Leopoldo. Sale ora sul trono belga Alberto I, che ha toccati i trentaquattro anni in aprile. Ha compiuto testè un lungo viaggio nel Congo, e ne è ritornato entusiasta. Si parla di lui come di un re moderno, di un re colto, evoluto, socialista. Si annunzia che egli regnerà sul Belgio come in una monarchia repubblicana o come in una repubblica monarchica!... Pei re proclamarsi repubblicani è oramai il miglior modo per evitare la repubblica!... Così il Belgio, che nel 1910 offrirà al mondo in Bruxelles una

SCIATICA Guarigione garantita Farmacia D.r Mione, Torino.

Igiene-Bellezza

CRÈME SIMON



La più antica Crema di Bellezza.

SENZA RIVALE.

Vendita giornaliera 8 000 flaconi. - **J. SIMON, Paris.**

grande esposizione, si avvia a nuova felicità. E felice è la sua vicina, l'Olanda, la cui reggia nel 1909 fu rallegrata, finalmente, dalla nascita di una bambina, mentre pel 1910 sorridono ancora alla regina Guglielmina ed al principe consorte le speranze di un erede novello.

Il carnevale politico è nella sua pienezza in Inghilterra, con la lotta fra socialisti e protezionisti, fra difensori dei Comuni e difensori dei Lordi, tra fautori di Lloyd George e partigiani di Balfour e di Chamberlain, onde festeggerà più allegramente del solito Natale e Capodanno il popolo inglese, pel quale le novità non appariranno che in gennaio, dopo che il popolo avrà dato, dalle urne politiche, il suo responso sul tanto discusso bilancio socialista del ministero liberale.

La Germania guarda ed aspetta, passata dal governo del principe di Bulow — che si gode gli ozii di Roma — al governo calmo e subordinato di Bettmann-Holweg. La Francia — che nel 1909 ha assolta la Steinheil e si è prodigata in una copiosa applicazione della classica ghigliottina — si prepara anch'essa alle elezioni generali, mutato Clémenceau in Briand. L'Austria, deliziata da un ostruzionismo parlamentare, vinto finalmente da una seduta durata ottantasei ore, si avvia a passare Natale e Capo d'Anno fra le pieghe di un regolamento che impedirà, si spera, il rinnovarsi di scandali, che sono per il parlamentarismo ben più esiziali di un qualsiasi colpo del potere imperiale. Ma, del resto, l'Ungheria non ha durato tutto il 1909 con un ministero permanentemente dimissionario?...

Noi stiamo passando dal 1909 al 1910 col nuovo ministero Sonnino, che ieri e ieri l'altro alla Camera è stato sorretto dall'antica maggioranza giolittiana, a patto di sentirsi dire da ogni parte che la sua origine è artificiosa, la sua compagine inconsistente, e la sua vita alla mercè di coloro che, dopo avere fatto cadere Giolitti, quasi quasi lo rimpiangono!... Però il nuovo primo ministro, con la rettitudine del suo carattere, riconosciuto da tutti, e col valore intrinseco del suo ingegno, da tutti apprezzato, ha vinto le prime difficoltà, e può darsi che vinca le altre. Speriamolo. Del resto, la crisi del parlamentarismo non è solamente italiana, è universale; e tuttavia il mondo cammina d'anno in anno, senza inquietarsi, e, quasi, divertendosi!...

La pace, per altro, aleggia sui popoli, assicurata dal sentimento del pubblico, dai propositi dei regnanti.... e dal crescere degli armamenti. In Italia è vivo ancora il ricordo della visita di Nicolò II a Racconigi — visita della quale ha fatto persino l'elogio in Campidoglio, davanti al Consiglio popolare il sindaco mazziniano Ernesto Nathan. E ricordiamo anche l'incontro di Vittorio Emanuele con re Edoardo a Baia, e con Guglielmo II nelle acque di Brindisi.

Le ondate del socialismo da noi e fuori muovonsi meno tempestose: lo sciopero dei postelegrafici in Francia, lo sciopero generale in Svezia, lo sciopero dei gasisti a Milano hanno insegnato nel 1909 ancora, alle masse organizzate, che lo sciopero non è poi quel tocco e sana che per



ALBERTO I ED ELISABETTA, nuovi sovrani del Belgio. Fot. C. Trampus.



Principessa Luisa,
divorziata da Filippo Coburgo-Gotha.



Principessa Stefania, vedova dell'arciduca Rodolfo,
ora contessa di Lonyay.



Principessa Clementina,
fidanzata al principe Vittorio Napoleone Bonaparte.

LE TRE FIGLIE DI LEOPOLDO II.



La baronessa di Vaughan,
moglie morganatica di Leopoldo II.

molto tempo gli apostoli sono andati predicando: è un'arma a doppio taglio.... e nel 1909 i fautori di scioperi ne hanno avute frequentemente tagliate le mani.

*

Il 1909, i cui albori rossoggiarono degl'incendii che un immane disastro accese sulle coste della Sicilia e della Calabria, risonanti di grida di terrore e di pianti — il 1909 non è stato senza impressionanti sciagure: lo scoppio del dinamitificio Prometheo a Genova; gli scoppii dei gasometri a Ginevra e ad Amburgo; il disastro nel tunnel del Bruggewald; quello maggiore, onde di tante vittime fu rattristata l'Italia, nella miniera americana di Cherry; la strage fatta dall'improvviso circuito elettrico di Olginate; la catastrofe alpina della Nordoend; lo strazio del tenente Rovetti nell'ora di gaudio pel trionfo del dirigibile militare a Roma — tutti ricordi che toccano il cuore ed ammoniscono che nello slancio dell'umanità verso il progresso, arriva sempre la sciagura a ricordare i limiti dell'umana resistenza!...

*

Affettuosamente mesto il pensiero, sul finire dell'anno, si rivolge a quelli che compirono la loro giornata. Cesare Lombroso e Stefano Canzio, Antonio Caccianiga e il marchese Costa di Beauregard, Vittorio Matteucci e Alfredo Oriani, il principe Ito e don Carlos di Borbone, il principe oculista Carlo Teodoro di Baviera e re Leopoldo; fautori di alte idealità scientifiche, politiche, artistiche; trionfatori e vinti, fortunati e combattenti, hanno reso il tributo alla vita, raccogliendo dai contemporanei l'omaggio che, per variare di fortune, non manca mai a chi nel volgere degli anni pensò, volle, lavorò con sincerità, con vigore, con fiducia.

Ma dalle scene della vita l'anno che muore saluta vittoriosi, promettenti, applauditi, sulle scene del teatro — che tanto rispecchia della vita — Gabriele d'Annunzio, che ci scosse con la *Fedra*, Sem Benelli, che ci delistò con la *Cena delle Beffe*, Butti fortunato col *Passo della fortuna*, Mario Costa vittorioso col suo *Capitan Fracassa*, Sabatino Lopez degno padre alla sua *Buona figliuola*, Augusto Novelli ravvivatore del teatro toscano, Vincenzo Morello maliardo del pubblico romano col *Malefico anello*.

Quali gioie, quali dolori, quali sorprese, quali passioni ci prepara il 1910?... Checchè esso rechi, tutto sarà più bello, tutto sarà men triste se ci sorreggia la fede serena che il bene ed il male sono una catena necessaria e inscindibile, attraverso i cui anelli la vita si perfeziona e l'anima si rinnova. Rinnoviamoci sempre, a rivivere!... È questo il mio augurio per il Natale che passa e per il Nuovo Anno che viene!...

20 dicembre. *Spectator.*

CHAMPAGNE E COGNAC
CARPENÈ-MALVOLTI
CONEGLIANO

Re Leopoldo II e la sua famiglia.

IL NUOVO RE ALBERTO I.

Re Leopoldo II non ha potuto sopravvivere — ed era prevedibile — alla grave operazione chirurgica dovuta subire il 15 dicembre, ed è morto nella notte dal 16 al 17, alle 3.37, dopo brevi ore di apparente miglioramento, soprafatto da un'emorragia al cuore, onde le sue ultime parole furono: "*soffoco!*... soffoco!...„

Di lui abbiamo già detto nel numero del 19 dicembre, e ne parla anche nel *Corriere* di questo numero. Aveva compiti i 74 anni il 9 aprile, e compiva i quarantaquattro anni di regno precisamente il 17 dicembre, il giorno in cui è morto.

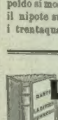
La sua biografia si può sinteticzzare così: ingegno superiore, energia fisica e morale non comuni, attitudine meravigliosa ai grandi affari; rigidità di carattere fino alla durezza nell'ambiente domestico; spregiudicato nell'uso dei mezzi per arrivare ad un alto fine; facilità a cadere nell'eccesso dei piaceri sensuali, anche volgari; costituzionalismo politico fino all'indifferenza; interessamento incessante perchè il suo Belgio crescesse prospero, forte, ricco e produttivo. Lo Stato del Congo è sua creazione: lo concepì aiutando validamente Stanley, lo disputò all'Inghilterra, riuscì ad imporlo a Bismarck, lo sviluppò e lo sfruttò senza scrupoli, ma ne assicurò il possesso al Belgio, che oggi è padrone di un invidiabile e largamente sfruttabile dominio coloniale.

Dalla nascita al 10 dicembre 1865, principe reale, di Brabante; sposo il 22 agosto 1853 all'arciduchessa Maria Enrichetta d'Austria, due anni dopo il matrimonio, in un viaggio di piacere a Venezia, fece ben presto conoscere alla sua consorte le inclinazioni del suo temperamento per i piaceri licenziosi ed anche volgari; onde Enrichetta, quando rientrò nel Belgio nell'agosto del 1855, aveva già perdute sulla felicità coniugale tutte le illusioni.

Da lei Leopoldo II ebbe quattro figli: tre femmine ed un maschio, il maschio, principe Leopoldo conte di Hainaut, duca di Brabante ed erede del trono, nacque il 12 giugno 1859 e morì fanciullo di appena 10 anni nel gennaio del 1869. Delle tre figlie, la maggiore, principessa Maria Luisa Amelia, duchessa di Sassonia, principessa di Sassonia-Coburgo e Gotha, nacque a Bruxelles il 18 febbraio 1858 e andò sposa a soli 17 anni al principe Ferdinando-Filippo di Sassonia-Coburgo-Gotha. Ma in capo a poco tempo i due principi cominciarono a vivere quasi estranei l'uno all'altra, e la principessa Maria Luisa potè così compiere rumorose e scandalose follie, per le quali fu internata in un manicomio per la compiacente dichiarazione di un dottore alienista. Rinsita poi a fuggire con l'aiuto dell'amante conte Mattassich, persistette nella sua unione illegale e fu dichiarato il suo divorzio. La secondogenita, principessa Stefania Clotilde, duchessa di Sassonia, nacque il 21 maggio 1864 e andò sposa a Vienna il 18 maggio 1881 all'arciduca Rodolfo, principe imperiale di Austria ed erede del trono. Dopo otto anni di matrimonio, rimasta tragicamente vedova, si dedicò per qualche anno all'educazione della piccola figlia Elisabetta, ma non trovando in seno alla famiglia l'ambiente di pace di cui sentiva bisogno, passò, contro ogni cerimoniale e contro ogni etichetta, a seconde nozze coll'ungherese conte Elmer Lonyay. Il padre non le volle mai perdonare ciò, e non volle nemmeno permetterle di assistere, negli ultimi momenti di vita, l'infelicissima madre Maria Enrichetta, morta nel 1902.

L'ultima figliuola di Leopoldo II, principessa Clementina-Alberto-Maria Leopoldina, nacque il 30 luglio 1872 e fino al 1905 visse quasi costantemente in famiglia; per ragioni di Stato il re le impedì di realizzare le nozze sognate col principe Vittorio Napoleone Bonaparte, e questo amore spezzato la gettò in una cupa tristezza. Anima gentile e buona, aperta — non ostante il desiderio della eleganza più squisita e del lusso mondano — a tutte le opere di bontà, essa fu per parecchi anni il sorriso, un po' malinconico e triste, del palazzo reale di Bruxelles e del castello di Laeken. Ma si ritirò più tardi anch'essa dalla vita di Corte, e visse in volontario esilio a Saint-Raphael, dopo che il re ebbe fatti pubblici i suoi amori con la bella Carolina Lacroix, figlia di un decaduto ingegnere francese, e divenuta duchessa di Vaughan e madre di due figli di Leopoldo II.

Fra il defunto Re e le figlie, nemmeno l'ora della morte segnò quella della riconciliazione, sebbene la principessa Stefania fosse già a Bruxelles dal 16 e la principessa Luisa avesse annunziato il proprio arrivo. Re Leopoldo si mostrò anche non curante verso l'erede del trono, il nipote suo, Alberto, conte di Fiandra, che ha compiti i trentaquattro anni l'8 aprile, ha in moglie la duchessa

L'ELENCO DEI CENTO MIGLIORI

Libri italiani, si spedisce GRATIS a chi ne fa richiesta alla Libreria BEMPORAD, *FIRENZE, Via Proconsolo, 3*



Ag. Argus.

Il principe Leopoldo
primogenito del nuovo re Alberto I del Belgio.

Elisabetta di Baviera, è padre di tre bellissimi figli (due maschi ed una femmina) ed è proclamato dal suoi concittadini principe modernissimo, socialista, desideroso che il Belgio prosperi e si fortifichi nella pienezza di istituzioni quasi repubblicane!... Il nuovo re si è intitolato Alberto I e, secondo la consuetudine costituzionale del Belgio, è stato proclamato Re appena dopo giurata davanti alle Camere fedeltà alla Costituzione ventiquattro ore dopo il seppellimento del defunto Re, il 23 dicembre.

Di Leopoldo II è stato pubblicato un testamento brevissimo, nel quale non lascia alle figlie che i quindici milioni che ereditò dal proprio padre; ed ha nominato propri esecutori testamentari i due baroni fratelli Goffinet, il maggiore dei quali era intendente della sua casa. Si sa universalmente che la fortuna di re Leopoldo ascende a qualche centinaio di milioni collocati in imprese e società da lui formate in questi ultimi anni per sottrarre tanto patrimonio alle figlie, le quali dovranno poi ereditare un dieci milioni ciascuna, circa, alla morte della sua paterna, principessa Carlotta, vedova dell'arciduca Massimiliano, fucilato al Messico nel '67 e da allora demente in un manicomio.

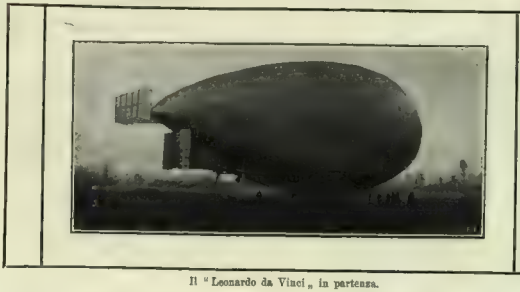
Quanto alla duchessa di Vaughan, sposata religiosamente da re Leopoldo anni sono a San Remo — matrimonio che non contrasta con le leggi belghe — essa ha avuto dal Re in donazioni effettive fra vivi non meno di venticinque milioni per sè e per i proprii figli, due maschi, ha voluto chiudere essa stessa gli occhi al re, poi è partita per il suo castello di Balincourt in Francia. Una sorella di lei fa la fioraia a Parigi, ed un suo fratello il birraio. Parlasi di circa 150 milioni che a lei verrebbero, assicuratile da re Leopoldo con speciali disposizioni.

Il fascicolo di Gennaio del "Secolo XX„. — Splendido, ed interessante è riuscito il fascicolo di gennaio del *Secolo XX*, uscito in anticipazione alla vigilia di Natale. Entro una artistica e severa copertina a colori dovuta all'arte di Duilio Cambellotti, il pittore che tanta fama si conquistò, collaborando con Gabriele D'Annunzio all'allestimento della *Nave*, si seguono degli scritti dovuti a penne illustri. Venendo in aiuto alla grande attesa del pubblico, reca un episodio del poema tragico di E. A. Butti. *Il Cartello del Sogno*. Un'amena e piacevole lettura offrono tre racconti dovuti a Térésah, a Silvio Zambaldi a Onorato Fava. Grande interesse anche oltre i confini della patria, un articolo di Emidio Agostinoni sull'*Accademia di Francia a Roma*. Il nostro collaboratore è guidato nella visita dal direttore attuale dell'Istituto, il celebre pittore Carolus Duran. Magnifiche le trenta fotografie che l'accompagnano, eseguite dal nostro Dante Paolocci. Le moderne scuole dell'Umanitaria vi sono descritte da Alessandro Schiavi e accompagnate da fotografie che le rappresentano in piena attività, e mostrano i confortanti risultati di quel pratico insegnamento. Altri articoli parlano dei *Teatri di Pompei* e dei bambini più fortunati del mondo: i piccoli giapponesi.

Il Secolo XX trovasi in vendita presso tutti i librai ed in tutte le edicole al prezzo di Cent. 50 il fascicolo.

VIN MARIANI à la Coca du Pérou A. LAPEYRE Viale Monforte 19 Milano

IL PRIMO DIRIGIBILE NEL CIELO DI MILANO.



Il "Leonardo da Vinci„ in partenza.



L'aeronauta Enrico Forlanini.

Per una mezz'ora nel pomeriggio, proprio alla metà giusta di questo dicembre che galoppa alla chiusa dell'anno, i cittadini di Milano sono stati condannati a girare col naso in aria. E la condanna li riempiva di un lieto stupore.

In alto, sopra le fabbriche e i palazzi, oltre le chiese e le torri, nel cielo cinerello si librava per la prima volta sulla città tumultuosa il volo di un dirigibile. Era apparso dal limite lontano dei quartieri popolari, verso Loreto, come vaporando dalla campagna grassa: era una viva cosa lucente che si avanzava ingrandendo, diritta a uno scopo, senza una incertezza, senza uno squilibrio. Quando si offerse tutta alla vista della città, apparve una enorme mirabile cosa, con una forma tozza di balena assai sviluppata nel dorso, e pur graziosa di una grazia leggera, con la navicella quasi invisibile aggrappata al ventre, e le alette e la coda minuscola che si inclinavano di quando in quando, e un turbinar d'eliche nell'aria vinta.

Era il dirigibile *Leonardo da Vinci* ch'è costato otto anni di studio e di lavoro all'ingegnere Forlanini, un milanese audace e pertinace, e quasi seicentomila lire a lui e al suo amico, ingegnere Fausto Morani di Roma. Perchè, come quasi tutto in Italia, anche il *Leonardo da Vinci* è nato, è cresciuto e ha messo l'ali soltanto per merito d'una iniziativa privata. Fosse il Forlanini stato soccorso, il dirigibile si sarebbe cullato nell'aria assai prima, e avrebbe salutato dall'alto, ancor fanciulli, taluni altri apparecchi che l'hanno invece preceduto nel volo. Da solo, con l'aiuto di qualche amico, il Forlanini ha dovuto andare con calma: il desiderio e lo studio lo spingevano, la necessità di alcuni mezzi non sempre raggiungibili lo tratteneva. Ma adesso la vittoria è venuta a coronare di sue fronde l'audace tentativo e la costanza inesaurita dell'inventore.

Il dirigibile, mosse dall'*hangar* di Crescenzago con partenza facilissima, e si è subito inalzato a ottanta metri, poi a centoventi, poi sino a centocinquanta. Ha puntato il muso verso Milano, e non se n'è più distratto: bisognava volare sulla città turbinosa, portare al disopra di questo intenso fervore di vita e di lavoro una visione di pace che fosse il prodotto di un altro lavoro intenso. Il dirigibile entrò nel cielo di Milano passando oltre il quartiere di Loreto, e profilandosi poi a sinistra della stazione centrale abbracciò come in un largo giro armonioso quella parte della città, seguì a cento metri di altezza la traccia di via Broletto che nereggiava in fondo di gente ferma sulla strada a mirare lo spettacolo nuovo, e girando in largo la piazza Cordusio si portò verso il Duomo. A quello tendeva il Forlanini: voleva sentir pulsare la sua creatura lì sopra, nel cuore di Milano, come se allora soltanto la celebrazione fosse completa. La folla aveva indovinato quel pensiero, ed era accorsa da tutte le parti, e la piazza grande n'era invasa talmente che le vetture tramviarie affannate nel girone attorno al monumento non poterono più proseguire, e sostarono formando come un largo anello grigiastro.

Il *Leonardo* si elevò ancora, cinse in un ampio giro la piazza, segnò una ideale corona di volo al di sopra delle guglie bianche che si protendevano anelanti per un saluto di gioia, passò attorno alla Madonnina d'oro, poi, come per fuggire a una commozione troppo viva, prese la via del ritorno. E commozione era stata non soltanto nei navigatori, ma anche giù nella folla, dove partì da migliaia di gole un incomposto turbinar di saluti, di auguri, di evviva. Il dirigibile non aveva però finita la sua giornata, e dopo esser passato su Crescenzago quasi per avvertire gli operai dell'*hangar* che il volo era riuscito e ch'egli si portava da buon figliolo fedele, si avviò su Monza, girò attorno all'Arengario e alla Villa Reale, poi fece ritorno a casa, e si distese a terra pianamente, gentilmente, senza una scossa, fra l'entusiasmo folle degli operai che gli avevano infuso, giorno per giorno, una parte dell'anima loro.

Il Forlanini, che aveva pilotato l'apparecchio mentre il suo collaboratore capitano Del Fabbro manovrava i piani e il meccanico Malaspina vigilava i motori, era raggiante per il successo.

— Soltanto, — ci diceva, — questo volo avrei potuto farlo assai prima, molto prima, se.... Ma insomma, ci siamo! Tutto è andato egregiamente, anche oltre lo sperabile, perchè io avevo dei dubbi sulla fedeltà di questo vecchio motore "Antoinette„ che promette 50 H. P. e invece ne mantiene appena 25. È vecchio anche lui, poveretto, e bisognerebbe rinnovarlo, come tutto l'apparecchio. Perchè, non potendo buttar via del danaro, una volta impostato il tipo del dirigibile ho dovuto continuare su quello. Ma rifacendone un altro, costerebbe assai meno, e riuscirebbe assai meglio....

L'ingegner Forlanini ha questa opinione: che sia anche propizio il momento per fare, dei dirigibili, una industria: non soltanto per esperimenti, ma una industria vera. E come è uomo di largo ingegno e di tenacia non flessibile, egli cercherà di far accettare anche la sua opinione, come ha fatto trionfare il suo apparecchio. Forlanini è uno di quelli uomini che sanno volere, e non lavorano per la platea, per sentirsi attorno il susurrar di lodi della gente inesperta battuta dalla sorpresa del nuovo. Non è di quelli che vanno gracchiando le loro idee, se ne hanno, e che si cullano poi beatamente sens' altro fare, lieti del po' di rumore che il piccolo mondo degli ingenui può muovere per qualche giorno intorno a loro. Forlanini è di quelli che lavorano nel silenzio, di quelle forze quasi pudiche che si occultano perchè agli altri non giunga la notizia del loro studio se non quando esso sia completo, perchè nel mondo esteriore non si parli del loro lavoro innanzi ch'esso sia compiuto. Dopo aver lanciato nell'aria, fino dal 1877, il primo "più pesante dell'aria„ — un elicottero — che si elevasse per forza propria con un motorino a vapore, egli s'è chiuso nello studio, ha seguito una sua idea ch'era precorritrice, e vi ha lavorato in silenzio, fiducioso. In altri paesi, probabilmente, la nazione si sarebbe offerta a lui per aiutarlo nella difficile conquista. Così, invece, ha vinto da solo: il *Leonardo* è tutto suo.

— Ma la vittoria è italiana! — ha detto il Forlanini, con una gioia d'orgoglio, illuminandosi nella rosea faccia espressiva di vecchio soldato gagliardo.

Perchè egli è stato ufficiale nel Genio, e i suoi studi sulla navigazione aerea ha cominciati nell'esercito, rosicchiando una parte del piccolo stipendio che gli veniva. Egli gettava allora in aria le sue piccole risorse. Ed ha finito con l'andare in aria anche lui.

Arnaldo Fraccaroli.



Il dirigibile doppia la guglia del Duomo nel pomeriggio del 15 dicembre (ag. Argus).

Zabajone Benedettine
SQUISITO RICOSTITUENTE

INTORNO ALLA VITA

IMPRESSIONI SETTIMANALI DEL **Dottor Sottile**

Il gran Re.

Che sia stato uomo straordinario Leopoldo II del Belgio, non è dubbio; se ne spariava ogni giorno.

Anche ora che riposa nel silenzio della tomba, fioriscono aneddoti, i quali non riguardano il Re precisamente, ma quella "umana fragilità„ di cui ha toccato con prudenza il cardinale Vannutelli.

Che sia stato gran Re, è pure indubbio; il suo popolo non l'amava. Il popolo ama i sentimentali, i chiacchieroni, i queruli, i retori. Quattro lagrime valgono talora una battaglia. E per questo che i re saigono sempre al trono con le lagrime agli occhi.

Re Leopoldo II non si degnò di pagare questo tributo all'asinità umana: chiese un aumento della lista civile, e cominciò la sua opera.

Egli era duro, angoloso, tonace, irritante; si piaceva a mortificare i suoi simili; con un motto creava un nemico e gli voltava le spalle; pullulavano intorno a lui le fantasie scandalose dei libellisti, ed egli rimaneva impassibile.

Di tanto in tanto ne faceva qualcuna, grossa. Il pubblico, davanti alla realtà, rimaneva stupefatto a bocca aperta; ma parlava assai meno delle avventure autentiche, che delle invenzioni giornalistiche, di cui voleva misurare l'autenticità.

Il Re, trovato un piccolo regno, ne fece un grosso impero coloniale. S'incontrò una volta sul terreno diplomatico con Otone di Bismarck, e lo vinse. Idee impresse industriali audaci, le fece fiorire, e ritirò puntualmente il dividendo delle azioni. Comperò oggetti d'arte magnifici, ne godette la vista per più di quarant'anni, e poi li disperse all'incanto, perchè gli credi non avessero materia a troppe liti.

Mortogli tragicamente e misteriosamente il figlio principe Baldovino, non volse alcuno sguardo al principe Alberto, suo nipote, che doveva succedergli. Nemmeno durante l'ultima malattia lo volle al capezzale. Il vero erede era scomparso; nel principe Alberto, il Re pareva vedere un erede posticcio. Se avesse potuto fare la volontà sua, avrebbe lasciato la corona al figlio della favorita, la baronessa Vaughan. Non potè, e dell'erede datogli per ragion di Stato o, se vogliamo, per diritto divino, non volle mai saper nulla.

La biografia di Leopoldo II letta nei giornali dell'ultima settimana, non è un panegirico. Ma se mi tornasse comodo, scriverei la mia biografia o la tua, amico lettore, in modo da allontanare ogni benevola indulgenza; con tre aneddoti e due sottintesi, qualunque biografia può diventare una requisitoria.

Leopoldo II era un ogoista. Nessuno può dubitarne. Ma tutti gli uomini che devono far molto per gli altri, devono badare molto a sè stessi. Non è un paradosso; è un consiglio dell'igiene.

A petto della presente grandezza del Belgio, le chiacchiere delle donne e dei giornalisti non possono aver che l'eco d'un attimo.

Leopoldo II ingrandì e arricchì il regno che gli fu confidato; si divertì e morì a 75 anni; sarebbe morto più tardi se avesse mangiato meno. Fu un gran maggiatore e un gran Re. Il popolo non vede che il gran mangiatore; del gran Re si accorgerà poi, quando avrà gustato un piccolo Re, o meglio un Re piccolo.

Le figlie di Leopoldo II, le quali hanno sparso molte lacrime implorando un perdono che non venne, cominciano ora le liti giudiziarie. La volontà del padre amato sarà discussa; i milioni lasciati alla baronessa Vaughan saranno i cervi della caccia; gli avvocati si preparano a suonare il corno per dividersi poi una larga parte della selvaggina.

Mi pare, insomma, che le figlie studino la maniera di far dire al popolo: "Non fu sì grande il padre!„ nell'appetito del vil metallo.... Mi pare, soprattutto, che poichè le principesse protestavano il loro affetto e la loro venerazione per il Re, dovrebbero cominciare col chinare il capo innanzi ai voleri, anche ingiusti o discutibili, del defunto, rispettando la donna alla quale egli volse l'ultimo sguardo.

Più si sale e più la dignità costa cara: qui costerebbe i trenta milioni lasciati da Leopoldo II alla baronessa Vaughan; e forse gli avvocati consiglieranno le principesse a chiedere un ribasso alla favorita, per fine di cuccagna.

Il tecnico.

Sua Eccellenza il Cavaliere dell'Annunziata avvocato Giuseppe Marcora è risalito al potere; domina ancora la Camera dall'alto seggio di Presidente, e modera con abilità gli spiriti belligeri di quel consesso, ch'egli compara qualche volta, nelle sue chiacchiere familiari, *a una gabbia de matti*.

È un buon Presidente, è il tecnico. L'esperienza dell'ambiente parlamentare e la conoscenza perfetta del regolamento hanno compensato a usura certe lacune che gli incontentabili possono rimproverargli. Egli ha il merito, e gli auguro di potersene vantare per altri molti anni, d'essere vecchio; vecchio, cioè calmo, spassionato, accorto, prudente. A mano a mano che gli anni calavano, la sua personalità si faceva notevole. Tolte le belle pagine della sua vita patriottica, non fu mai il Marcora un uomo politico di prim'ordine, nè un avvocato di fama nazionale. Starebbe malissimo e non ispirerebbe fiducia alcuna alla presidenza d'un Consiglio di ministri; sta molto bene dov'è, fuori delle gare, senza il carico e la responsabilità di grandiosi progetti di legge, lontano dalla fatica delle manovre quotidiane degli ambulatorii parlamentari. È maturato così, a poco a poco, per la presidenza della Camera; alto officio al quale non convengono personalità nettamente e crudamente definite, caratteri appassionati che scatenano passioni, uomini nervosi e autoritari. Si può definire Giuseppe Marcora come un critico freddo definiva il Voltaire: la perfezione della mediocrità.

Un solo argomento è pericoloso per lui: l'irredentismo. Bisogna rilevare come una nota simpaticamente giovanile: se ode parlar di terre irredente, gli scappano i cavalli. È, con maggior prudenza, della tempra del generale Di Bernezzo; e nella placida serenità di questi vecchi uomini, i quali han visto ciò che noi, per fortuna nostra, possiamo imaginare soltanto, un lampo improvviso, uno scatto avventato, un'arditezza imprudente, non dispiacciono mai.

Sport.

Dorando Pietri è stato battuto all'Albert Hall di Londra dall'inglese Gardiner, in una delle solite maratone. Non è una disgrazia nazionale, e nemmeno forse una disgrazia per lo stesso Dorando Pietri che ha vinto altre corse del genere e si è fatto già un gruzzolo palpabile; sarà tutt'al più, una disgraaia per i suoi scommettitori.

Non sono mai riuscito a interessarmi di questi giuochi sportivi, che vogliono dall'uomo uno sforzo bestiale, costringendo il cuore e i polmoni e i muscoli a eccessi perniciosi, di cui si vedono a vecchio nudo le conseguenze immediate nelle contrazioni spasmodiche, nel colorito amaranto o citrino, nel palpito violento delle arterie. Lo sport inteso a questo modo è l'antitesi dell'estetica. Con una buona cura sportiva, oggi ci si può rendere più brutti di quanto ci abbia voluti mamma natura; guardatevi intorno, e vedrete due tipi d'atleti. L'uno è un cumulo di quintali di carne, un'esposizione ambulante d'ipertrofia dei muscoli. L'altro è un fascetto di nervi, con le magre gambe storte, i ginocchi male sagomati e le braccia esili. Il lottatore e il corridore. Cioè, gli intemperanti. Per alcuni, lo sport è l'eccesso; e l'eccesso, di qualunque genere si tratti, imbruttisce l'uomo con matematica sicurezza.

A me pareva, in principio, che lo scopo dei giuochi atletici dovesse essere l'euritmia delle forme, la quale corrisponde all'euritmia dell'animo; ossia, il miglioramento della razza. Mi sono ricreduto subito, assistendo a lotte e a corse. Gli impresarii di questi spettacoli, come l'antico *Ianista*, tendono a sfruttare in generale i loro campioni, i quali danno molto, ma per breve tempo. Le considerazioni igieniche e scientifiche non entrano per nulla nell'allenamento, e le esagerazioni più inaspettate sono talora il solo fine d'un programma sportivo.

Qualche settimana addietro c'è stato a New-York uno spettacolo da far quasi piangere; piangere almeno con un occhio: la corsa ciclistica di sei giorni. Si è pensato di far correre per sei giorni ininterrottamente sopra una pista alcuni giovani, perchè coprissero non so quante migliaia, tredici o quattordici, di chilometri. Uno sforzo pazzesco, una fatica intollerabile, mortale, al solo scopo di vedere chi correva di più, senz'altra utilità vicina o lontana; molto pubblico e molti quattrini per gli impresarii e per le vittime del pedale.

Come risultato fisico e morale di quell'obbrobrio americano, valga l'episodio toccato a uno dei campioni; il quale, caduto stanco morto, fu portato all'ambulanza, dove s'addormentò subito e dormì per quaranta ore di seguito, pugni e denti serrati. Anche nel sonno, gettava un urlo di tanto in tanto, che agitava le gambe furiosamente come avesse inforcato la sua macchina. La subcoscienza agiva per suo conto; il *tandem* aveva invaso l'anima e il corpo del disgraziato, che non riposava nemmeno nel sonno più duro.

Tale è lo sport odierno; e la folla, americana ed europea, ne va pazza.

Però, se voi proponeste come spettacolo più classico, semplice e decoroso, un duello mortale tra due giovani in un' Arena, la folla si drizzerebbe come un sol uomo a chiamarvi sanguinarii.

Il pubblico filantropo preferisce che i suoi campioni crepino a domicilio, più tardi, senza disturbarli.

Il segreto professionale.

I processi che si fanno in Austria non ispirano da noi, forse per tradizione e per esperienza, troppa fiducia: Austria non è sinonimo di libertà generosa. Eppure, durante l'ultimo processo clamoroso dibattutosi a Vienna contro il prof. Friedjung su querela d'alcuni deputati serbo-croati, la Corte ha istituito un principio liberale.

Il giornalista Funder, citato quale testimonio, si rifiutava di svelare le fonti di certe sue informazioni; l'avvocato rappresentante la Parte Civile proponeva alla Corte di costringere il testimonio a parlare. Ma la Corte decideva invece di lasciargli il diritto del segreto, perchè il Funder, come redattore-capo d'un giornale, era solo in grado di giudicare l'opportunità di far le rivelazioni richieste o di rifiutarvisi.

In altre parole, i magistrati consacravano il segreto professionale del giornalista, mettendolo alla pari col segreto del confessore, dell'avvocato, del medico, dell'ufficiale.... Per fortuna, i giornalisti son chiacchieroni, in generale! Ma non v'ha dubbio che se il giornalista fosse costretto sempre a dire *tutto*, avverrebbe un cataclisma. Egli ne sa qualche volta più della stessa polizia, e ne abbiamo avuti esempii recenti in Italia; l'archivio della sua corrispondenza diventa in breve un museo di confidenze, di indiscrezioni, di suppliche; egli deve vedere e ascoltare miserie d'ogni genere, e spesso il suo silenzio è premuroseamente e umilmente invocato per la pace d'una famiglia, da gente.... che domani non ricorderà più il beneficio ricevuto: sa le debolezze e le bassezze delle grandi donne, e talora le debolezze e le bassezze.... delle grandi donne; non ignora i misteri e i raggiri di certe amministrazioni pubbliche e private; conosce bene le biografie dei potenti con tutti i capitoli che non si scriveranno mai.... Un giornalista pratico potrebbe pubblicare un'edizione segreta del suo giornale, nel quale fosse fatta la storia *vera*, la politica *vera*, e venissero raccontate molte altre cose *vere*, invece delle approssimative o delle pietosamente false: un giornale spaventevole, insonma, quel giornale che i giornalisti senza scrupoli pubblicano qualche volta, a rischio della galera. Di tutti i professionisti, mi pare che lo scrittor di giornali sia quello che più abbia diritto a invocare il segreto professionale; non soltanto per la dignità e la pace sua, ma a maggior ragione per la pace e la dignità degli altri. Ba-

PIERANTONI BOLOGNA - Fabbrica fondata nel 1882. - Carrozzelle per bambini. - Poltrone per malati. - - - Catalogghi gratis.

FERNET-BRANCA
SPECIALITÀ DEI
FRATELLI BRANCA - MILANO
Amaro tonico, corroborante, digestivo.
Guardarsi dalle contraffazioni.

TORTELLINI. Non plus ultra delle minestre
F. O. Fratelli BERTAGNI — Bologna.

sterebbe che una Corte qualsiasi per una qualsiasi causa lo costringesse a descrivere le commedie e le tragedie della vanità che gli passano sotto gli occhi; vanità maschile, intendiamoci, la più buffa e la più imperdonabile; e quanti si salverebbero dalla graguola?

Nelle commedie, specialmente francesi, il giornalista è sempre un personaggio maligno, antipatico e parassitario. Manca il romanzo e manca il dramma del giornalismo, scritti con equità, i quali mostrino quanto male possa fare un giornalista, e non faccia; quale forza abbia sottomano e non ne usi; quale abitudine egli acquisti di sorridere e di commiserare in silenzio; quante volte rinunzii a una vendetta facile, sicura, larga; e sopra tutto, quanta ingratitudine e quanta ignoranza lo ripaghino del suo lavoro e della sua discrezione.

La Corte di Vienna gli ha riconosciuto ora un diritto, che gli stessi tribunali italiani non hanno ancora ammesso: il diritto di tacere. È il diritto delle bestie, se vogliamo esser maliziosi; ma usandone bene, è una forza grande.

Il segreto professionale è sacro: lo ha invocato perfino madame Steinheil quando le furon chiesti i nomi dei suoi amanti più cospicui!

Dottor Sottile.

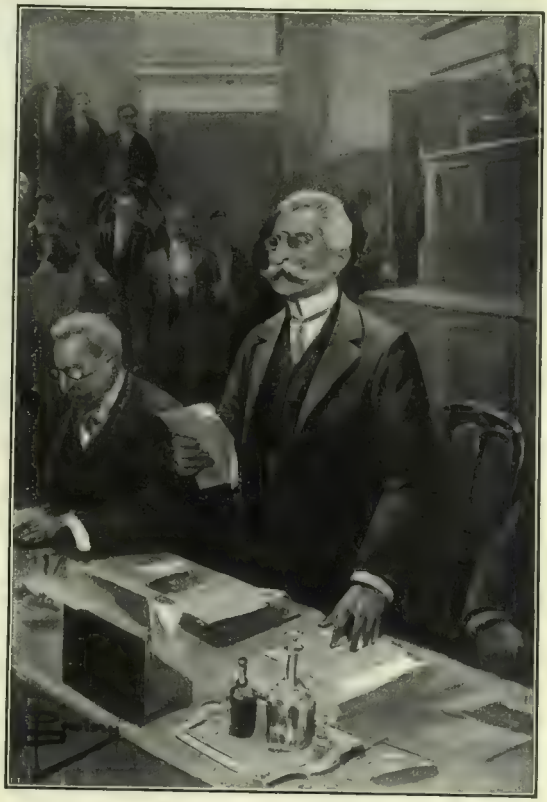
Il ministero Sonnino davanti alla Camera.

La presentazione del ministero Sonnino al Parlamento è avvenuta sabato, 18 dicembre. Nell'aula di Montecitorio erano non meno di trecento deputati, più curiosi di sentire, che benevoli, e ad essi il presidente dei ministri, Sonnino, lesse una sobria dichiarazione, che si può riassumere così: risoluzione ponderata del problema dei servizi marittimi, cominciando col concentrarli tutti nel ministero della Marina; costituzione di un Ministero del Lavoro, dell'industria e del commercio, formando a parte un ministero dell'Agricoltura, foreste ed industrie estrattive; istituzione del Ministero delle Ferrovie, distaccando questa azienda dal Ministero dei Lavori pubblici, che rimane; promessa di una sincera esposizione sulle condizioni reali del bilancio; intendimento di risolvere il problema della disagiata condizione dei bilanci comunali e provinciali; maggiori spese per l'istruzione primaria e riforma dell'istruzione media; istituzione di enti di vigilanza sul lavoro e sul credito; ricostituzione del demanio forestale di Stato; rinunzia pel momento ad ogni idea di sgravi tributari; svolgimento del programma militare terrestre e marittimo; continuità e concordia nella politica estera sulla base della Triplice alleanza e delle rinsaldate amicizie, col precipuo obbiettivo della pace, infine una azione generale ed efficace di riforme.

Questo sobrio programma fu accolto piuttosto freddamente dalla Camera, che il 19 e il 20 ha discusse le comunicazioni del governo, ascoltando le critiche, rivolte più alla forma della crisi, avvenuta senza un voto esplicito della Camera, che all'opera di Sonnino, il quale nella seduta del 20 rispondendo alle varie critiche e precisando i propositi riformatori del gabinetto ha conchiuso chiedendo, fra gli applausi quasi generali, una benevola aspettativa.

Cosicchè si può concludere che il primo scoglio della presentazione è stato superato da Sonnino e dai suoi colleghi, i quali presenteranno, ad anno nuovo, i progetti concreti per le annunziate riforme.

IL MINISTERO SONNINO ALLA CAMERA.



Sonnino dà lettura del programma — 8 dicembre. Dis. di D. Paolocci.



Ariotta. Luzzatti. Rubini. Scialoja. Danco. Sonnino. Guicciardini. Salandra. Sant'Onofrio. Spingardi. Battòlo.

Il banco dei ministri alla Camera. Fot. D. Paolocci.

IL "CAPITAN FRACASSA„ DI MARIO COSTA E G. EMANUEL ALL'ALFIERI DI TORINO.



Atto II, quadro II. — Il duello dietro le quinte del teatro di Poitiers.

RIVISTA TEATRALE.

La Walkiria alla Scala. *Il dovere* di S. Kambo. *Il malefico anello* di V. Morello. *Andata e Ritorno* di Nino Berrini. Ancora *Il Capitan Fracassa.*

La Scala si è riaperta domenica colla *Walkiria* e si è riaperta lietamente. Il pubblico più affollato ed elegante che possa raccogliere in una sala di teatro questa prosperosa Milano, ascoltò colla massima pazienza, la lunghissima opera, gustandone tutte le bellezze, e non dando che rari segni di stanchezza sebbene lo spettacolo cominciato alle 9 di sera, finisse un quarto d'ora dopo il tocco. Non è più il caso di parlare dello spartito. Wagner ormai non si discute più. I brani in cui il suo genio immenso si rivela come in quel magico duetto d'amore fra Siegmund e Sieglinda al primo atto, e in tutti i declamati epici di Brunhilde, e nei brani sinfonici della *Cavalcata* e dell'*Incantesimo del fuoco* che chiude trionfalmente il lavoro, furono ascoltati con immenso godimento, il resto con quella rassegnazione paziente del viatore che ascende un'erta faticosa pregustando la gioja del panorama luminoso che l'allieterà sulla vetta.

Merito grandissimo di questa esecuzione è l'equilibrio, qualità somma del maestro Vitale, ch'egli rivela anche come interprete di Wagner. Negli interpreti un insieme eccellente: soavissima Sieglinda nella sua bella limpida voce, la Lina Pasini Vitali; una Brünhilde energica e misurata nello stesso tempo, la cantante russa signora Tscherkassky. Il tenore Vaccari, che non ha una voce molto robusta, sa modularla con tanta arte da piacere moltissimo nei poetici e soavi episodi, come nell'invocazione alla Primavera, e riuscire efficacissimi nei brani eroici come in quello della spada. Un Wotan ideale è il basso De Angeli; buoni nelle parti minori di Frika e Hunding, la Frascani e il Broudi; ottime le otto Walkirie. In tutti gli atti gli interpreti furono acclamati, e con essi anche il maestro Vitale. Bellissimi costumi, e le scene.... se non che non si è riuscito ancora a simulare con sufficiente illusione la traversata aerea delle Walkirie.... Pare impossibile che non si giunga a ottenere di più in un tempo di cinematografi e di.... velivoli.

La compagnia di Flavio Andò ha recitato un'altra nuova commedia e anche questa di autore italiano. I nostri commediografi possono essere contenti di lui e coniargli, per lo meno, una medaglia di riconoscenza. La nuova commedia che abbiamo ascoltato venerdì sera è di Saverio Kambo, giovane letterato che tenta la scena per la seconda volta. Si intitola *Il dovere,* e svolge un conflitto non nuovo nella scena. Il professor Andrea Lanciani dimentica compiendo altre opere di umanità, i suoi dolori domestici, prodigando sapienti cure ai tisici, che ricorrono a lui nel sanatorio da lui fondato e diretto nel Bergamasco, non pensa così più al dramma che ha sconvolto la sua giovinezza, alla moglie che l'ha tradito e che egli ha scacciata. Ma un giorno ecco càpita a chiedere l'aiuto della sua scienza una fanciulla minacciata dalla tisi, condotta da una dama misteriosa, che non vorrebbe farsi vedere da lui. Egli indovina nella donna la moglie scacciata, la vuol vedere, ed ha per lei dure parole, tuttavia farà il suo dovere, salverà quella fanciulla, che dovrebbe odiare, perchè nata da quel tradimento che ha spezzato la sua vita. E il suo dovere lo compie fino alla fine. Risanata la fanciulla, egli non vuole ascoltare le espressioni di riconoscenza della madre, nè dirle parole di perdono.... Ma quando è partita sente riaprirsi la vecchia ferita, e rimasto solo, scoppia in pianto.

Al primo atto, in cui l'antefatto è narrato con accorgimenti poco velati e che si svolge con palese inesperienza, il pubblico rimase freddo; si animò e applaudì agli altri due atti che si svolgono nel Sanatorio, nel quale campeggia la nobile figura del Lanciani, cui diede vita e verità la magnifica interpretazione di Flavio Andò.

Dopo questi due atti l'autore fu ripetutamente chiamato al proscenio ricevendo così l'incoraggiamento più ambito dal difficile pubblico del Manzoni.

*

La sera dopo, a Roma, all'Argentina, andò in scena il nuovo dramma di Vincenzo Morello: *Il malefico anello.* Due atti hanno ottenuto un successo grandissimo, l'ultimo piacque meno, ma fu pure applaudito.

Livia si è sacrificata sposando un signor Malasomma, figlio di un usuraio, uomo volgare e brutale. Quando incomincia il dramma ella è divisa dal marito. La separazione avvenne per incompatibilità di carattere. In realtà Malasomma ha sorpreso la moglie con un amante, ma nulla sa di questo l'avvocato Speroni, che nell'aiutare i due a separarsi, si è innamorato di Livia. Ella gli corrisponde e i due vivono felici del loro amore quando l'invido Malasomma viene a turbare la loro gioia, e raccontando a Speroni che Livia è stata di un altro, a portargliene le prove, e a reclamare che Livia torni a lui, se non vuole uno scandalo. L'amante colpito dalla rivelazione, inveisce contro Livia, ma poi si lascia ammansare da lei, e non solo perdona la colpa lontana, ma le promette amore e aiuto. Ma il Malasomma è implacabile, la rivuole, minacciando uno scandalo e di strapparle il figlio....

Una terribile idea sorge allora nella mente di Livia, sopprimere il marito.... e la confida a Speroni, che la dissuade, cercando di calmarla, e promettendo di toglierla alle preoccupazioni che la turbano. Ma ella non spera più, sente orrore della sua idea criminosa, non ha più la forza di vivere e di lottare, e si getta nel lago di Nemi. La critica loda grandemente questo lavoro che giudica di molto superiore alla *Flotta degli emigranti.* Morello ha abbandonato la forma eccessivamente letteraria, ricca di atteggiamenti estetici, che allontanano la finzione scenica dalla parvenza di verità. Si è rinnovato, e tutti pronosticano al *Malefico anello* benefica la fortuna su tutte le scene, non ostante il finale. Raramente il suicidio del protagonista persuade il pubblico, esso apparisce come un espediente per uscir lestamente d'impaccio, e spesso lo è.

*

Fra i buoni successi della settimana dobbiamo pur registrare quello di una commedia brillante di Nino Berrini, uno dei pochi italiani che mostrino di possedere quell'agilità d'ingegno che esige la commedia gaia e spigliata. La commedia che si intitola *Andata e Ritorno* è stata rappresentata al Carignano di Torino dalla compagnia Talli. Si tratta di una specie di *affinità elettive* comiche. Come nel romanzo di Goethe, due coppie male assortite si trovano a contatto.... Lidia giovane ha sposato il maturo Giuseppe, e il bel Roberto ha sposato Sofia, una ricca zitellona.... Così succede quello che.... si capisce. Lidia e Roberto fanno insieme un viaggio di piacere, e Giuseppe e Sofia corrono loro dietro, e vivendo delle medesime ansie, e conducendo vita in comune, s'accorgono di essere fatti l'uno per l'altra.... Così quando viene l'ora delle spiegazioni e della riconciliazione, tutti hanno da farsi perdonare la loro scappata.... e l'accordo si compie nel più allegro dei modi.

A Torino, in questa settimana sono pur continuate con crescente successo le rappresentazioni del *Capitan Fracassa* di Mario Costa. Ne abbiamo parlato nel numero scorso. Oltre che la musica e l'azione, il pubblico ha pur grandemente apprezzato l'allestimento scenico, sfarzoso e di buon gusto. Il lettore ne ha una idea in questo numero nelle fotografie che l'ILLUSTRAZIONE pubblica e che riproducono alcune scene dei tre vivacissimi atti. Il primo si svolge nel Castello della miseria e quivi ha luogo la presentazione dei comici, e si svolge il duetto fra Sicognac e Isabella, che tanto piacque, specialmente il frammento in cui Sicognac evoca le memorie degli avi. Il secondo atto conduce il pubblico a Poitiers, prima nella piazza festante, poi dietro le quinte di un teatro da fiera, dove Sicognac, vestite le spoglie del capitan Fracassa, provoca a duello il duca di Vallombrosa, che corteggia Isabella, e lo disarma. Il terzo atto si svolge nel parco del principe di Vallombrosa, che riconosce nella avvenente Isabella la propria figlia. — Le nostre fotografie danno un'idea dello sfarzoso ed elegante allestimento scenico, e cantano una volta ancora le lodi di due artisti fatti per intendersi, e collaborare insieme, Rovescalli e Caramba.

Leporello.

CORONATA Vino bianco secco prelibato L. Gazzale di Leopoldo, GENOVA

BITTER VANNONI

CONTRO LA TOSSE ASININA

IL "CAPITAN FRACASSA,, DI MARIO COSTA E G. EMANUEL ALL'ALFIERI DI TORINO.

(Fotografie Treves).



Atto I. — Castello della Miseria. La presentazione dei comici.



Atto II, quadro I. — La fiera sulla Piazza di Poitiers.



Atto III. — Il parco del principe di Vallombrosa a Parigi.

LE CARICATURE E LE BIZZARRIE NEI GIOCATTOLI DEL 1909.



Caccia immaginaria di Guglielmo e Fallières. CACCIE REALI.



Guglielmo alla caccia del cignale.



Fantoccio "Wilbur Wright".



Marzapane artistico



Fantoccio "Santos Dumont".

Il mondo cammina e camminano anche i nostri piccoli che diventano ogni anno più esigenti. Il balocco rozzo e comune, la bambola e il fantoccio inespressivo, non li contentano più. Vogliono di meglio, vogliono che i loro balocchi rispecchino il mondo moderno e l'arte nova, che il giocattolo esprima qualche cosa che dia un fremito, un'emozione. Ed ecco artisti di grido dedicarsi al mondo infantile; ecco celebri caricaturisti come Forain, come il compianto Caran D'Ache improvvisarsi scultori per foggiare nel legno minuscole scene della vita reale

Una delle ultime creazioni di Caran d'Ache furono le caccie dei sovrani in legno policromo: Alfonso alla caccia del cervo, Guglielmo alla caccia del cinghiale, Fallières che insegue i conigli e una caccia di Guglielmo e di Fallières ove si conclude una *entente* Franco-Germanica. Così invece di sovrani fantastici regnanti nei paesi della chimera, i bambini riconoscono il volto giovanile di Alfonso Re di Spagna, i famosi baffi a punta di Guglielmo, la barba bianca di Fallières, ed è un modo come un altro per iniziarli sin dall'infanzia nei misteri della politica e della diplomazia internazionale.

Altro motivo per giocattoli bizzarri sono le.... bizzarrie della moda. Gli enormi cappelli a campana, gli abiti



Calendario con la moda del 1910

attillati, i manicotti giganteschi delle signore in quest'anno di grazia 1909, ispirano all'artista dei giocattoli la bambola *merveilleuse* che sono la gioia delle bambine.... e anche dei maschietti. E accanto alle regine della moda, il giovanotto vestito *dernier cri*, la faccia rasa, panciotto fantasia, lente all'occhio e fiore all'occhiello.

Ma il grande *clou* dell'anno è l'aviazione perchè nulla ferisce la fantasia dei piccoli più dell'aeroplano e dell'uomo che vola. *Santos Dumont*, *Blériot* e *Wright* sono gli eroi del giorno con grave danno dei pulcinella, degli orsi, delle pecorelle belanti e persino dei piccoli automobili meccanici che furoreggiavano negli anni decorsi.

In Germania le famose fabbriche di Norimberga, messe da parte le bionde puppattole, i soldatini di piombo, le casette e i giardini, non hanno mani che bastino per allestire tutti i minuscoli *Zeppelin* di cui ricevono ordinazioni da ogni parte del mondo. Sì, il mondo cammina: la fiaba degli uomini volanti si è trasformata con meraviglia anche dei grandi in realtà. Che inventeremo per i nostri bambini negli anni che seguiranno? Quali saranno i nuovi balocchi che l'ILLUSTRAZIONE riprodurrà fra dieci anni?



Alfonso alla caccia del cervo. CACCIE REALI.



Fallières alla caccia dei conigli. Fot. Delius.



MATTINA DI NATALE, quadro di *Lino Selvatico*.



LA STRENNA ALLA MODA DEL 1909. Dis. di R. Paoletti.

Le vetrine dei negozi di giocattoli nelle grandi città d'Italia, si sono trasformate nella settimana di Natale in grandi *hangars* ove monoplani, biplani e dirigibili in miniatura attendono che le piccole mani frementi scoprano il mistero delle macchine volanti.



LA "PIGNA„ NATALÍZIA A NAPOLI„. Dis. di G. Amato.

Una vecchia e gentile costumanza napoletana vuole che nella settimana di Natale la lavandaia porti la "Pigna„ al cliente che ricambia il dono con un alberello carico di dolci.

VIGILIA DI NATALE IN CLAUSURA

IMPRESSIONI DI
ADONE NOSARI

La campana del piccolo carcere giudiziario suonò la sveglia al nostro sonno e noi rotolammo neghittosamente dal duro e ignobile giaciglio steso sul pavimento. In dieci minuti bisognava vestirsi, far pulizia alla cella, infagottare contro il muro il sacco imbottito di paglia che ci serviva da letto, pronti alla visita mattutina delle guardie e a scendere poi nel sottostante cortile per la consueta ora di svago.

— La vigilia! — borbottò rabbrividendo dal freddo il mio compagno di destra, condannato alcuni giorni innanzi, a trenta mesi di reclusione. — L'anno scorso ero a casa mia e.... relativamente galantuomo.

— Anch'io ero a casa mia! — ribattei con voce che diceva tutto il mio disagio di spirito e di corpo.

Ero nel carcere da ventitrè giorni — assieme con quattro detenuti per reati comuni — e ventitrè segni neri fatti da me col carbone si allineavano come piccola e irregolare cancellata su una parete della cella N. 13, la stessa che, qualche anno prima, aveva serrato in angusto silenzio l'uccisore del Re d'Italia.

Ogni notte, la mia testa posava precisamente ove quell'immortalato dal delitto aveva posata la sua; e, a una spanna dal pavimento, al livello del guanciale bitorzoluto, infisso nel muro, un grosso anello — testimonio di antiche torture corporali — tintinniva ad ogni mio più piccolo movimento. Il cervello bendato dal sonno spesso ingigantiva quel timido squillo che diventava lugubre e pareva isolarsi dal mondo: al disopra d'ogni cosa e d'ogni uomo non c'era che quel suono color ferro arrugginito.

— Tu, Gigetto, — saltò su il fratricida al ladro di cappelli, intento a rotolare il pagliericcio contro il muro, — bada di non bere stasera l'olio del lume, che dobbiamo vederci sino a tarda ora.

Gigetto — pallido e magro, nè vivi, nè crepa — sorrise con la sua faccia rugosa di scimmia catarrina:

— Ho di meglio: vedi qua?! — e dalle anse del pagliericcio tolse fuori un mozzicone di candela procuratosi chi sa come.

Il fratricida parve contento che, fregandosi le mani e cacciandosi in bocca un pizzicotto di tabacco, ci annunciò come il cappellano avrebbe offerto vino e pasta asciutta ai detenuti che si fossero confessati e comunicati:

— Io per me, mi confesso e mi comunico.

— Anch'io, — risposero ad una voce il falsario e il mio compagno di destra.

— E tu, Gigetto?

— Lo avrei fatto anche senza il dono del signor cappellano. Ho del timore di Dio, ho.... Non sono un cane io, io credo.... — disse con inusitato prepotere il ragazzo.

I tre malviventi tacquero, nè il fratricida osò scherzare..

Si andò d'accordo che ognuno avrebbe messo in comunione tutto quanto i parenti o gli amici ci avessero portato; e poichè il ladro di cappelli stava zitto a consultare il cielo che si mostrava a scacchi fuor dal finestrino, il fratricida sogghignò:

— E tu, Gigetto, che ci metterai?

— Io? nulla.... Ci metto la candela....

— Ladraccio di cappelli!

— È meglio rubare i cappelli che ammazzare la gente, — arrischiò d'un fiato il ragazzo e si allontanò più che potè dal suo persecutore.

L'altro gli fu sopra a malmenarlo, ma intervenne l'autorità del falsario e Gigetto si rincantucciò lagrimando e fregandosi le membra indolenzite per le percosse ricevute.

Povero ragazzo! egli era un disgraziato, non un colpevole. Aveva rubato in un cappellificio, ove era stato apprendista, perchè un suo compagno forte e imperioso l'aveva voluto. A casa, lontano, aveva la madre, i fratelli, la fidanzata ed a loro si diede a pensare ad alta voce. Lo ascoltammo per un pezzo in silenzio, col cuore altrove, perduto nella nebbia sulle groppe del vento che, giocando con lo scatolone esterno del finestrino e con le sbarre della triplice ferriata, cigolava l'osanna del Dio che doveva nascere la notte per tutti, anche per noi.... Poi il fratricida. seccato dalla nenia, che forse lo traeva a tristi meditazioni, — vomitò un impetuoso seguito di male parole all'indirizzo di Gigetto, che si tacque e pianse a lungo soffocando i singhiozzi nel pagliericcio, ripetendo a bassa voce:

— Sono il disonore di casa mia!.... Dio, perdonami!

*

A mezzodì avemmo le nostre razioni. Ma chi avrebbe potuto ingoiare quell'orribile intruglio e quel vino amaro come tossico? I miei compagni però erano di buona bocca: mangiarono anche la mia parte e, providenti, tennero in serbo per la sera le buone pietanze portate durante il giorno dai parenti e dagli amici o acquistate al bettolino. Poi, soddisfatti, si accosciarono per giocare alle carte — tirate fuori da un buco del pavimento — mettendo per posta un dato numero di capocchie di fiammiferi che, nel carcere sono rigorosamente vietati.

Voi potete acquistare tabacco e sigari sin che vi pare, ma fiammiferi mai; però i detenuti, eludendo la vigilanza dei guardiani, riescono a portar dentro le capocchie, oppure le acquistano direttamente dagli inservienti

Per dare un'idea del come i valori possono invertirsi in quei luoghi di clausura, vi basti sapere che io, per tre capocchie, ho dovuto dare in cambio mezzo litro di vino, una minestra, quattro toscani e un pacchetto di tabacco.

I miei compagni cominciarono, dunque, la consueta e quotidiana lunga serie di partite, rotta qua e là da urla represse e spesso coronata da liti silenziose e terribili, da cui qualcuno esce sempre malconcio e sanguinante.

Io misurava in su e in giù la stanza per non lasciarmi intirizzire i piedi, spesso soffermandomi, ad ogni centinaio di passi, davanti alle ferrate ad osservare il cielo che si immergeva nell'ombra e a cui chiedevo risposta ad un pensiero, ad ascoltare un rumore che veniva nello spazio dell'alto o nelle voragini senza fondo del mio animo.

Il piccolo carcere era tutto in moto nel suo interiore. Le scale erano maggiormente battute del solito e dallo scalpiccio delle altre celle sopra e sotto la nostra si indovinava la irrequietezza di cento anime; dal cortile ci arrivavano le grida allegre dei carcerieri, lo schiudersi e il chiudersi di cancelli ferrati, il cigolare di catenacci; e da oltre le alte muraglie, il brusio indefinito ma intenso della vita degli uomini liberi nelle ampie piazze, il rullare dei tranvai e delle carrozze, il lamento dei rivendugliolí.

Una campana lontana lontana, perduta nella nebbia, suonava sul giorno morente, a distesa. Essa era triste! clamava per noi cinque più tristi ancora? per la mia anima o per le anime di tanti altri rinchiusi, anelanti ad un focolare. ad un umile desco ospitale?

Campana, piccolo bronzo di umile casa di Dio, che *rifrughi nel mio tempo che fu*, tu hai nome "*malinconia*„!

Il suono della campana fu soprafatto da uno stornello cantato da una donna rinchiusa in alto, nel riparto femminile.

— Sei giovine e bella, peccatrice?... io non so sognarti che giovine e bella.... Il tuo stornello è nostalgico, e canti la gaiezza della tua perduta libertà di vagabonda, come il piccolo uccello canoro accecato che ricorda armoniosamente le gioie passate.... Io ti sogno giovine e bella!...

La voce bianca fu strozzata nella gola dal comando rude di una guardia.

— *E quanne 'a ferniscè?!... mo' t'a faccio fenì io!...*

La campana tornò a suonare a "*malinconia*„ ...

*

Le tenebre avevano avvolta la cella e i miei compagni cessato il gioco, quasi correvano in su e in giù come belve in gabbia. Il falsario di quando in quando, come preso da un impeto di rabbia, si arrampicava su pel finestrino e inchiodava, fin che i muscoli forti delle braccia glie lo permettevano, il viso tra le spranghe di ferro bagnate dalla nebbia.

Vennero le guardie con i lumicini ad olio e a battere sulle ferriate. Così ad ogni cella fu anche per quel giorno sonata la nostra Avemaria.

Finalmente la campanella del carcere ci ficcò sotto le coltri e ci immerse nel silenzio.

Dopo la ronda delle nove, circospetti, carponi, ci vestimmo e, stesi sul pavimento alcuni giornali, al lume della candela ci rannicchiammo alla mensa del Natale.

Avvertimmo un fruscìo nel corridoio, ascoltammo, spegnemmo la candela....

— Un falso allarme, — ghignò il fratricida che, di ottimo umore, distribuiva pugni scherzosi al povero ladro di cappelli.

Fu rifatta la luce; ma, mentre stavamo per riprendere il pasto, udimmo scricchiolare lo sportello della spia e dalla piccola apertura intravedemmo il viso di una guardia:

— *Carogne! . ta'eve a cu'cà. Dimane po' ve faccio fa' io Natale!*

Noi brontolammo, raccogliemmo i resti del banchetto, ci ricoricammo e spegnemmo la candela.

— Tienla in serbo, Gigetto, — susurrò il fratricida.

Non sapevo pigliar sonno: ad ogni più piccolo movimento del mio corpo, l'anello, infisso nel muro sopra il mio capo, tintinniva. Era come una voce misteriosa e furbesca che uscisse fuori improvvisamente e poi si seppellisse nel buio.

— Lo stesso suono di ferro arrugginito che commentò i travagli di Gaetano Bresci, durante la fosca notte, dopo il regicidio; lo stesso che udirono tanti altri passati prima di lui e di me e che udranno altri ancora condannati ad osservare l'invisibile, ma pur reale danza delle ore di solitudine nera, di rimorso forse, di angoscia, di noia!

Dall'infermeria giungeva il secco e doloroso tossire di un detenuto condannato dalla tubercolosi più che dalla giustizia degli uomini.

— Quello là non terminerà la sua pena!... Ah Madonna, aiutalo! — mormorò Gigetto sgranando sotto le coltri il rosario.

Mi addormentai a poco a poco; ma fui svegliato da un lene circospetto solletico sulle labbra a cui corsi ratto con la mano. Uno scarafaggio, nel suo vagabondare notturno aveva trovato dolce il tepore della mia bocca e vi si era soffermato....

No, no, non avrei più potuto chiudere occhio! Volevo uscire, scappare da quel mondo di ferri, di mura grosse, di porte massicce cigolanti, di grida imperiose e villane, di sporcizie senza nome.... Ogni più piccolo disagio mi si ingrandiva nel cervello, tutto diventava enorme; il russare del fratricida — felice nella sua anestesia psichica — era ansito di belva; ogni movimento del corpo di Gigetto urgente contro di me era incubo; le tenebre di cui ero avvolto non dovevano aver fondo, andavano oltre i muri, oltre i confini del mondo e più in là. La luce, la luce volevo: il giorno chiaro e, con il giorno, la libertà mia fisica e spirituale, lontano da quel piccolo cerchio di bassezze e di angustie....

— Ma l'alba non spunterà più?...

Tra il dormiveglia spasmodico, in quel crepuscolo di coscienza udii una voce cavernosa che veniva da un mondo di cui avevo nessuna

"DAF„
LIQUORE AMARO
DI
QUALITÀ SUPERIORE

DISTILLERIA AGRICOLA FRIULANA
CANCIANI E CREMESE
UDINE

ZABAGLIONE
OVO
Insuperabile Specialità
di OTTIMO GUSTO
MASSIMA NUTRIZIONE
Si conserva indefinitamente

nozione; era una voce che si sgomitolava da un enorme intrigo inconsistente:

— È morto!... — e, tra il silenzio della notte che volgeva alla fine, ancora ancora: — È morto! è morto!...

E giù un lamento lungo come il guaito di un cane moribondo.

— Chi morto? — pensai destandomi.

Dall'infermeria non giungeva più il tossire del povero tisico.

— È morto? — mi chiese Gigetto sollevandosi dal giaciglio e facendomisi più da presso, preso da terrore per la morte passata così da vicino.... Egli, come se fosse stato colpito nel centro midollare moderatore del respiro, tenne sospeso a lungo il ritmo della cassa toracica; così che io dovetti scoterlo per ridargli l'alterna vicenda della respirazione: — Gigetto!

— È moorto?! — fece lui quasi disseppellendosi da profondo torpore e stringendomi un braccio, con tremito rotto da spasimi violenti.

Il lamento parve finire; poi più lugubre vibrò la parola così piena di vocali oscure:

— È morto!

Udii rimescolarsi il corpo di guardia al piano terreno dei carcere, tintinnare le chiavi, poi un affrettato salire di scale accompagnato da mozziconi di bestemmie.

Indovinai il carceriere fermarsi davanti a una cella e udii il suo grido rabbioso:

— Che c'è?

— È morto! — ripetè con un singhiozzo doloroso la solita voce.

— Chi? chi?...

— Il lume!...

Fu uno scoppio per tutto il carcere che, svegliato e tenuto sospeso dal lamento, parve corso da un fremito irresistibile di ilarità.

Vedevo il carcere pigliar forme umane, lo vedevo corrugarsi come una sol bocca enorme, un sol ventre mostruoso; le porte ballavano sui cardini, le ferriate come serpi si torcevano allo scostarsi degli stipiti dei finestrini, i catenacci cigolavano nei loro occhielli e nelle loro guaine.... Tutto aveva preso moto e palpito alla scialba luce dell'alba; in ogni cella c'erano degli uomini tolti allegramente al sonno; sembrava che ogni detenuto avesse avuto l'ordine di pronunziare affrettatamente e ritmicamente la parola tumultuante *rabarbaro*; la vita cominciava a ribollire e salutava con gioia il ritorno del giorno. L'incubo mi si era dileguato, pensavo alla prossima liberazione: un'altra notte era passata!

.... Sonò la campanella sulla grigia mattinata sacra alla cristianità ed io, alzandomi agilmente, feci un nuovo segno sul muro e allungai la mia piccola *cancellata*....

Il fratricida rise senza invidia e Gigetto, con una smorfia pallida, parve desiderare il giorno in cui anch'egli avrebbe potuto dar principio alla numerazione del tempo che ancora gli sarebbe rimasto di cattività.

— Altri diciassette giorni! — cantarellai.

— Ed io? — mormorò il mio compagno di destra.

Poi scosse la testa e, a mo' di conclusione di tutto un suo ragionamento interno:

— Beato lei!... È giusto, però, lei non ha fatto quel che ho fatto io....

ADONE NOSARI.

NECROLOGIO.

A Firenze, mentre preparavaglisi da colleghi e discepoli feste ed onoranze pel compimento del suo quarantesimo anno d'insegnamento, è morto improvvisamente, il 18, il prof. *Enrico Giglioli*, insegnante di anatomia comparata e zoologia dei vertebrati nell'Istituto di studi superiori. Zoologo insigne e viaggiatore, era nato il 13 giugno 1845 a Londra, dove suo padre, emiliano, aveva emigrato dopo la disgraziata rivoluzione del 1831. L'Enrico a Londra ebbe per maestri eminenti scienziati inglesi poi, dopo il 1860, venne a laurearsi a Pisa. Si mise poi al prof. De Filippi nel viaggio scientifico di circumnavigazione sulla *Magenta*, durato tre anni: il professore De Filippi vi morì, ma il Giglioli ritornò in Italia recando ricchissima suppellettile scientifica. Nel 1871 ebbe il titolo professorale, e fu per quasi quarant'anni una delle più spiccate personalità scientifiche dell'Istituto fiorentino. Numerosissimi furono i suoi scritti, dei quali ricordiamo *I Tasmaniani; Etnologia e storia di un popolo estinto; Zoologia della "Magenta"; Relazione del viaggio intorno al globo della pirocorvetta "Magenta"; Monografia dell'avifauna italica; Notizie sui Kalang di Giava; Studii etnologici in Siberia*, e fece la prefazione alla popolarissima opera di Johnson *Come crescono i vaccalli*, da lui introdotta in Italia.

Distintissimo geografo fu il prof. *Vittorio Bellio*, morto la sera del 16 dicembre, in Pavia, nella cui Università era professore ordinario di geografia. Era nato a Vicenza il 31 agosto 1847. Prima che professore, era stato per alcuni anni impiegato al Ministero di Agricoltura e Commercio. A l'avia fu anche consigliere del Comune. Pubblicò molte memorie nell'*Archivio Storico Siciliano* e nel *Bollettino della Società Geografica Italiana*. Collaborò alla grande raccolta Colombiana, della quale fu anche direttore.

A Roma, a 70 anni, lo scultore *Giuseppe Trebacchi*, vittima di un investimento tramviario. Di lui meritano menzione due monumenti sepolcrali nella chiesa di Sant'Agostino; due statue colossali, *L'Architettura* e *L'Arte industriale*, eseguite per commissione del Comune; *San Matteo*, statua nella basilica di San Paolo, *Bethsabe*, statua esposta a Londra; due monumenti sepolcrali nel cimitero di Bracciano; il monumento a Juarez, fatto in unione allo scultore Cencetti; *L'Assolta*, di cui eseguì varie riproduzioni per conto del ministero della pubblica istruzione e della Regina Madre.

A Bergamo, a 71 anni, *Giuseppe Carnelli*, rinomato pittore fattosi conoscere sino dal 1861 con una *Deposizione dalla Croce*, premiata all'Esposizione Nazionale. Altri due suoi quadri, *Madrigale* e *Minuetto*, esposti al Salon di Parigi, raccolsero elogi dalla critica francese. Ma si distinse specialmente nella pittura sacra.

A Genova, a 76 anni, *Cesare San Fiorenzo*, musicista che scrisse moltissimo per orchestra, per canto, per pianoforte e per il culto. Notevole per pianoforte una sua *Divina Commedia*, grandioso lavoro diviso in tre parti: Inferno, Purgatorio, Paradiso. Il San Fiorenzo scrisse anche un'opera — *Il Taumaturgo* — la cui prima rappresentazione ebbe luogo a Milano al teatro Dal Verme la sera del 28 gennaio 1879.





Fot. Bettini e Grossi.

Il nobile ALESSANDRO MATTIOLI PASQUALI,
nuovo ministro della Real Casa.

Dal dicembre 1893, cioè da quando caduto Giolitti per gli scandali della Banca Romana, andarono al potere Crispi e Sonnino, il ministero della Real Casa, che fino ad allora era stato tenuto dal sen. Ubaldo Rattazzi, fu affidato al tenente generale Ponzio Vaglia, che lo ha retto fino ad ora tenendosi all'infuori da ogni ingerenza politica. Ma il generale, per ragioni di età e di salute chiedeva, da qualche tempo, di essere sostituito, ed a ciò ha provveduto il Re con suo decreto del 23 novembre, nominando il nobile Alessandro Mattioli Pasquali di Cingoli, contemporaneamente nominato ministro di Stato, e che ha assunto l'alto ufficio il 10 dicembre.

Appena conosciutasi tale nomina, fu un coro dei giornali più autorevoli nel lodare la scelta per le qualità del personaggio investito della delicatissima carica. Il *Giornale d'Italia* scriveva di lui:

"Parola pronta, ma calma ed eletta, mente altrettanto pronta, ma abituata all'osservazione ed alla riflessione, sentimenti delicati ed energia virile: ecco, in poche parole, il ritratto del nuovo ministro. Lo avevamo seguito nella sua carriera fino dalle prime prove a Berlino, quando era coll'ambasciatore Lanza e col marchese Imperiali, ora ambasciatore a Costantinopoli e in quel tempo consigliere d'ambasciata: e avevamo notato nel giovane diplomatico una larghezza di coltura, una chiarezza di giudizi, un desiderio sempre vivo di conoscere uomini e cose del paese ove si trovava e in ispecie una pratica d'affari non facile a trovarsi almeno in chi fa le prime armi nella diplomazia. Fu poi a Budapest come console generale, ed in quell'osservatorio di prim'ordine per la politica internazionale, l'opera sua fu assai maggiore di quella che si poteva attendere dal semplice titolo della carica.

"Il Mattioli fu anche al Ministero, ove trattò con tanta lode alcuni difficili incarichi che in lui era facile preconizzare un prossimo ambasciatore. E già cominciava il tirocinio americano con la Legazione di Rio de Janeiro, ma oggi la deliberazione del Re lo toglie alla diplomazia ...

Il nuovo ministro della Real Casa non ha ancora quarantacinque anni; magro, asciutto, di media statura, con piccoli baffi e capelli biondo-ricciuti. È imparentato con la migliore aristocrazia marchigiana; sua madre è una Castiglioni, della famiglia che diede il papa Pio VIII tra il 1829 e il 1830. Egli ha aspetti e modi di vero signore, ma la vita e le consuetudini diplomatiche non lo hanno punto irrigidito; ed è alieno dalle pompe, dai fasti e dalla *réclame*. Egli abitualmente capita a Cingoli in autunno, in occasione della riunione del Consiglio provinciale delle Marche, ed allora convengono alla sua villa gli amici vecchi e nuovi per la caccia alle palombelle, che è a lui protesto favorito per passare liberamente un paio di settimane, tra gli amici ed i conterranei in seno alla famiglia: vivono, in fatto, in Cingoli sua madre, un suo fratello e due sorelle; un altro fratello è qui a Milano segretario di prefettura. Egli studiò a Bologna e suo padre voleva farne un avvocato; ma egli preferì la diplomazia. Ma qualunque via avesse preso, col suo ingegno e le sue qualità di osservatore e di lavoratore tenace sarebbe ben riuscito. Si parlò di lui come di possibile candidato politico a Camerino nel 1904 e nel 1909, con sicurezza di risultato, ma non volle mai saperne di politica militante, e questo è un bene specialmente per la carica a cui ora è salito



IL POETA GIACOMO ZANELLA

GIUDICATO DA
ARTURO GRAF

.... Giacomo Zanella visse in giorni difficili e tristi per la salute dello spirito. Non dico che noi viviamo in giorni agevoli e lieti; ma pur ci sorride la possibilità di sintesi nuove, che allo spirito ridiano unità e fermezza. Le vita, in aspettazione di nuovi assetti, è trambasciata e buia; ma sulle vette del pensiero già discende la calma e nuova luce s'annunzia. Quella che parve irreconciliabile discordia tra la scienza e la fede, non ci pare più tale. Anzi sentiamo che la scienza ci può guidare a una fede, che se non è quella di ieri, quella di ieri comprende, essendo più vasta, più sciolta, più generale. E già ci conforta l'auspicio, e più che l'auspicio, di nuovo consenso tra la ragione e il sentimento, tra l'ideale e il reale, tra il passato e l'avvenire.

Anche per quel suo combattimento interiore Giacomo Zanella fu poeta; ma poeta sarebbe stato anche senza quel combattimento interiore. Egli ebbe un'anima sommamente poetica, pronta a vibrare a ogni più lieve tocco, atta a vivere della vita di tutte le cose, agile in raccorsi e diffondersi, affettuosa e sonora, fervente ed ingenua, aperta a tutte le luci, chiusa ad ogni tornaconto. Ora, ad esser poeta, la prima cosa è avere un'anima poetica: chi crede che basti un lumeggiamento d'immagini, un intarsio di suoni, sel crede.

Giacomo Zanella fece poesia della fede e della scienza, dell'amor della patria, dell'amor degli uomini e dell'amore della natura, o per dir meglio, tutte queste cose vissero poeticamente nell'anima sua, nudrite della sostanza dell'anima sua. Studiò molto gli antichi; conobbe, come nessun altro in Italia, i moderni stranieri; ma non sognò di rifarsi pagano; ma non ambì di vestir panni forestieri; e non fu lo scudiero di nessuno. Non so chi più italiano di lui, chi più di lui fido al proprio carattere. Molti, sino dal secolo innanzi si erano ingegnati di far poesia della scienza: con poverissimo frutto. L'ode del Monti al Montgolfier, sembrava al Tommaseo la più bella delle nostre liriche scientifiche; ma si paragoni con la *Conchiglia fossile*, e si vedrà a primo sguardo ove sia l'eccellenza. In quella, un rincorrersi di reminiscenze mitologiche e d'immagini avventizie, che continuamente travviano l'animo lungi dall'annunziato e proprio tema del verso: in questa, un pensiero che rampolla quasi ignudo dalla realtà, che si muove sulla traccia di naturali attinenze, che per opportuni suggerimenti guida l'animo alla contemplazione di meravigliosi spettacoli, alla meditazione di più meravigliosi destini, e non impaccia in esso il determinarsi di quei sentimenti in che, come rettamente giudicava il poeta, solo risiede la poesia degli argomenti scientifici.

Giacomo Zanella diede poesia un alto e generoso concetto.

> Di monte in monte, d'una in altra cima,
> Il fior cogliendo degli umani eventi
> Senza dimore, Poesia, trapassi;
> All'aquila simil, che innanzi giorno
> Rade dell'alpi un dopo l'altro i gioghi
> E contro il Sole, occulto ancor, veleggia.

Cogliere il fiore degli umani eventi, e (avrebbe qui potuto soggiungere) il fiore dell'anima umana; dacchè aveva sacrato alla virtù *il grande ardore* che lo consumava, e augurato alla propria penna d'infrangersi, e all'ingegno di perire, se mai avesse insultato al pudore. Diremo che non potè tutto quanto volle, che non ebbe arte proporzionata al concetto? Di ogni poeta può dirsi: il punto sta che non s'abbia a dir troppo. E Giacomo Zanella fu, tra l'altro, diligentissimo e avvedutissimo artefice. Non mai pago di sè, come si più diligenti e al più avveduti interviene, studiosissimo dell'espressione assettata e calzante, instancabile nel lavorio della lima. Pure in un sonetto cui pose titolo *Natura ed arte*, si doleva di non poter mai giungere al segno; di non sapere, come Natura fa, armonizzare insieme le parti di un tutto:

> Io sovente al finir del mio costrutto
> Contemplo un mostro.

A noi non sembra di vedere un mostro in nessuna di quelle poesie; sebbene possa riuscire abbastanza facile a chi le legga a freddo notarvi cose che splacciono: certa adolcinatura talvolta; qualche accattata o faticosa eleganza; qualche stentata perifrasi; un po' di prosaismo e di convenzionalismo; alcuni ripieghi non dissimulati abbastanza; alcune sentenze trite; alcune (come ho a dire?. allumacature di romanticismo attardato e non buono. Ma queste e altre si fonde e divisene in un'onda d'ispirazione calda, copiosa, varia, sincera, sia che il poeta le permetta di espandersi negli sciolti vigorosi e fluenti, sia che la freni in quelle mirabili strofe di versi brevi, di cui la letteratura nostra non ha le migliori. Ed è suo questo ammonimento, che molti si di nostri dovrebbero meditare:

> Abbandonate a' fiocs
> Schifi intelletti, cui seduce l'alta
> Melancnia dell'ingnal canzone
> Recantatese, la fortuita rima
> E la strofa che ignava, a guisa d'angue
> Dilombato, or s'accorca ed or s'allunga.
> Chiudan argini augusti il procelloso
> Vortice de' pensier, tal che si volga
> Sull'uman core più possente.

Giacomo Zanella non fu un poeta iracondo e scalmanato. Non gli piacque di forzare la voce e di ostentare atteggiamenti gladiatorii. Taluno lo disse di stirpe manzoniana, e non disse male; ma credo si possa dir meglio. Ebbe temperamento d'elegiaco e d'idillico, e non mi pare un torto, finchè non si decreti che tutti i poeti hanno a essere a un modo. Tradusse amorosamente Teocrito. Amò di grande amore Virgilio, peccato anche di Dante. Per queste ragioni, o perchè cristiano e prete, si trovò chi gli contese la qualità di poeta, chi lo incriminò di fama usurpata. Ma poeta, e poeta vero, e poeta grande, lo salutarono Giosuè Carducci, Isidoro del Lungo, Marco Tabarrini, Giuseppe De Leva, Antonio Fogazzaro, Augusto Conti, Gino Capponi, Alessandro D'Ancona, Guido Mazzoni, Cesare Guasti, Edoardo Rod, Alinda Bonacci Brunamonti. Sembra che possa bastare. A nuove censure, così poco giuste come le antiche, rispose di recente Enrico Bettazzi. I critici passano; i poeti rimangono.

Un'altra accusa fu mossa a Giacomo Zanella: quella d'essere stato, negli anni intorno al 1870, il poeta della borghesia arrivata e soddisfatta, il poeta dell'Italia ufficiale. Volesse il cielo che così fosse, chè non ci troveremmo come ci troviamo. Ma basta leggere quattro delle sue poesie, per subito avvedersi ch'egli è l'oppositore nato di qualsiasi borghesia arrivata e soddisfatta, e che non tra i suoi pari s'hanno a cercare i sogni e gli ornamenti delle macchine officiali. Questo poeta pieno di mansuetudine, di carità cristiana, e di umiltà cristiana, ebbe poco flessibile l'arco della schiena, non accarezzò i felici, non adulò i potenti, non istudiò le vie del salire, non chiese mai nulla, e non gli fu dato mai nulla. Egli non fu al servigio di nessuno, non fu pagato da nessuno, e però può essere un rimprovero e un ammonimento a molti. Ma anche, a molti, una gioia e un conforto; e però le sue poesie si ristampano. Dal giorno che, passano quarant'anni, Giacomo Zanella stampò la prima volta i suoi versi, parecchie voci, che avevan levato alto clamore, cessarono di farsi udire. Non pas seranno molt'anni, e altre cesseranno egualmente di farsi udire. Quella di Giacomo Zanella, non già: dacchè la voce sua è voce di vera poesia, di rettitudine e di amore; voce del tempo presente; voce ancora del tempo avvenire, e delle cose che sono per nascere.

A. GRAF.

[1] Continuano le resurrezioni letterarie. Risorge anche il poeta Zanella, grazie ad una nuova edizione che prepara la casa Le Monnier, ed alla quale un altro poeta e filosofo, il Graf, premette uno studio molto imparziale. Di questa prefazione, siamo lieti di dare la conclusione, come primizie. *(N. d. R.).*

Memorie d'un cantante.

I cantanti hanno spesso molte vicende e molte avventure da raccontare; non peraltro come una volta, quando intascavano meno ed erano corteggiati di più e.... amati! L'ex-baritono Vittorio Carpi, che, lasciate le scene, dove accolse tanti applausi nei due mondi per la bella voce e per l'azione scenica, si diede all'insegnamento, ora si dà alla "causerie„ narrando sè stesso. *Al fil qua e al di là dell'Atlantico, impressioni di un artista di canto* (Firenze, Lamacti, ed.) è il compendio delle sue memorie teatrali: comincia con "l'entrata in arte„ che avvenne al teatro Guillaume a Brescia nelle vesti del protagonista nell'opera *Il Furioso* (opera del Donizetti, che non si rappresenta più); e finisce con un concerto d'addio in America. Passiamo in rivista tutt'i trionfi del Carpi, il quale a Venezia contò anche con la Patti; e leggiamo parecchi aneddoti gustosi e disgustosi: fra i primi, le distrazioni fenomenali del povero Ponchielli; il quale, per dimenticanza, si mettova a pranzo due volte in poche ore; fra i secondi, mettiamo le cattiverie dei rivali, che facevano capitombolare in scena, sui più bello dell'azione melodrammatica, il povero Carpi, volgendo così in burlesco i momenti più seri dell'opera e spezzando all'artista, favorito dal pubblico, la soddisfazione degli applausi meritati. Quando il Carpi racconta che a Washington rimase sconcertato perchè il pubblico in fischiò sonoramente, gli crediamo senza difficoltà: egli non sapeva che là i fischi vogliono dire applausi!... E, per disapprovare, allora, a che metodi „si appiglia quel buon pubblico dell'altro mondo?... Tace, o se ne va. Così si dovrebbe fare anche in questo mondo. Vittorio Carpi pubblica persino alcune sue fortune d'amore... ma non poteva lasciarle sulla penna?... In compenso è riserbato quando parla de' suoi colleghi d'arte, benchè, in un certo momento, approvi chi li chiamò, shimè! "virtuosa canaglia!„ I suoi giudizii hanno allora i sordini. Il libro, che si legge con molta scorrevolezza, è utile anche pei dati che si riferiscono al teatro. Facile l'esposizione del libro: pare un discorso confidenziale fra maestri cantori, con una buona scrittura in tasca e il bicchiere in mano.

AGENTI GENERALI ✦ GARAGES RIUNITI

F.I.A.T.



F.I.A.T. ALBERTI-STORERO

12-15 HP - 4 cilindri

4 VELOCITÀ

L'IDEALE DELL'AUTOMOBILISTA!

PRATICA - VELOCE - ECONOMICA!

PRONTE E IN PROVA PRESSO TUTTE LE SEDI:

TORINO
MILANO
ROMA
FIRENZE
GENOVA
NAPOLI
PADOVA

DAL "CESTELLO,,

Poesie per i piccoli di A. S. Novaro: illustrate a colori da D. Buratti

Milano - F.lli Treves - Natale 1909

Questo volume contiene otto tavole in tricromia, sei tavole in mezza tinta, e numerose iniziali, testate e fregi a due colori.



IL CANTO DEL GALLO.

Quando al poggiuolo appaia
L'aurora mattiniera,
Il gallo che su l'aia
Dormì la notte nera,
Si sveglia, e canta: — E qui!

E l'ode il carrettiere,
E mette al mulo i fiocchi,
Mette le sonagliere,
E via con alti schiocchi
Verso il fiammante dì;

E l'ode la massaia,
L'inno del gallo roco,
E balza in piedi gaia,
E getta legne al fuoco,
Occhiate al rosso ciel;

E l'ode la fanciulla,
E lavasi alla secchia,
E intanto si trastulla
Con l'acqua che la specchia
Nel tremulo suo vel:

Ma il bimbo no, non l'ode;
E invano canta il gallo
Mentre l'aurora gode
Tingere di corallo
Il ciel che argenteo fu.

Il bimbo no! Ci vuole
La mamma che lo svegli,
Che gli sofft parole
D'amore tra' capegli;
Che — su, — gli dica — su,

Nel nome di Gesù!



IL SOLE CHIAMA L'UOMO AL LAVORO.

Focoso il sol con una lancia d'oro
Le torpid'ombre mattutine assale;
E all'uom che dorme: — Animo, al lavoro! —
Dice: — Brilla già il ciel di guizzi e d'ale! —

E l'uom si leva corruccioso in faccia:
Ma come al sol ridere i campi vede,
Una pronta dolcezza il cuor gli abbraccia,
E allegro spicca dalla soglia il piede.



LA BUONA NOTTE DELLE RONDINI.

Quando muore il dì perduto
Dietro qualche oscura vetta,
Quando il buio occupa muto
Ogni vuota erbosa via,
Una strana frenesia
Tra le rondini scoppietta.

Come bimbi sopra l'aia
Giocan elle con giulive
Grida intorno alla grondaia,
E poi su pel cielo rosa
Vanno vanno senza posa
Dove Iddio soletto vive.

Snelle arrivano in presenza
Del buon Dio che tutte accoglie;
Una bella riverenza
Fa ciascuna, e poi gli dice:
Sia la notte tua felice! —
Dice, e il volo, quindi, scioglie.

Scioglie il volo, e giù si china
Con un poco di tremore
Per la lieve aria turchina;
E ritrova le sue orme,
Trova il nido, e vi si addorme
Col capino sopra il cuore.



E l'ode la fanciulla,
E lavasi alla secchia....



(SAGGIO D'INCISIONI).

E per dormire gli fece una cuccia,
E per camminare una gruccia.



IL SUO CUORE È NELLE MIE MANI

Racconto di Natale di Giulio Caprin — alla maniera di Dickens.

" Alfeo, dopo quasi vent'anni, ribacio il suolo della patria e sento che il mio passato non può ancora esser morto. Non è vero? Doman l'altro, antivigilia di Natale, mi fermerò costì. Spero che non ostante tutto mi abbraccerai volentieri. Saluto o uomo! FLAMINIO. "

La breve lettera, scritta con una calligrafia un po' pittурata, fu letta dal suo destinatario con un sorriso di compassione, dentro cui c'era anche una smorfia di dispetto. Alfeo Malinverni, l'illustre professore di antropologia dell'Università di ***, era l'uomo meno adatto ad apprezzarne l'enfatica solennità; per principio non credeva alla sincerità dei sentimenti umani e in particolare giudicava suo cognato Flaminio un ciarlatano.

Già, se Flaminio era suo cognato, egli non ci aveva nessun merito: era stata quella testa sventata dell'Elisa, sua sorella, a volerlo per forza tanto da farsi rapire dal capelluto violinista che le insegnava l'arte di Paganini. Alfeo aveva accettati i fatti compiuti senza vero sdegno troppo dispreso nutriva verso i propri simili per potersi sdegnare — ma anche senza nessuna benignità. Pur troppo la sua speciale diffidenza verso il loquace concertista era stata giustificata dai fatti: con lui l'Elisa aveva condotta una vita randagia, tutta fatta di alti e bassi — ma più che altro di bassi — tanto che, consumata la dote, più d'una volta il fratello aveva dovuto con i suoi mezzi modesti venire in aiuto alle sostanze allegramente dissestate del cognato. Non l'aveva fatto proprio col cuore, perchè del cuore poco si serviva, ma nemmeno per forza perchè non era avaro nè assolutamente cattivo. A sua sorella in fondo aveva sempre voluto bene; soltanto questo bene glie lo mostrava offendendola nei sentimenti o nei gusti che le sapeva più cari.

In seguito Flaminio ed Elisa erano andati al Chile dove il aspettavano grandi fortune, per quello che asseriva Flaminio. In fatti per qualche tempo da Santiago e da Valparaiso erano arrivati al professor Malinverni dei ritagli di misteriosi giornali che esaltavano i meriti del grande violinista italiano, e regolarmente il Malinverni con un sorrisetto li aveva buttati nel cestino sempre convinto che suo cognato era un imbecille come uomo e come violinista e che sua sorella era una romantica, vittima delle proprie illusioni.

Ma un giorno era venuta la notizia che all'improvviso in un villaggio della Bolivia l'Elisa era morta. Quella volta l'antropologo pessimista non ghignò: l'illusione della vita era l'unica a cui anch'egli credesse. Non pianse no, ma smise subito di misurare certi crani che avera sottomano e andò a fare una passeggiata fuori di città. A Flaminio scrisse ancora un paio di volte, ebbe da lui molte lettere, ma non rispose più; oramai che naufragasse nell'Atlantico o nel Pacifico poco gl'importava.

Come ragione di vita al professor Malinverni bastava perfettamente la sua antropologia, nella quale oramai si era fatto un nome invidiabile. Faceva con grande diligenza le sue lezioni all'Università e il resto del suo tempo lo passava nel suo ricco Museo a misurar crani, a compararli, a catalogarli. Non dava noia a nessuno e pochi davano noia a lui; nessuno gli voleva bene, ma neppure alcuno lo odiava. L'atmosfera che si era formata intorno era pregna di antipatia, ma di un'antipatia passiva che non cercava di nuocere; egli non era precisamente sfuggito, ma se la sua dottrina gli procurava dei discepoli, la sua conversazione non gli poteva procurare degli amici. Del resto egli ne faceva a meno senza troppo rincrescimento; aveva abbastanza vitalità interna per vivere solo. Ed anche materialmente viveva da solitario in un quartierino fuori mano; da servitore gli faceva un negro, Tobia, che aveva condotto con sè da un viaggio nel Texas.

Queste circostanze e forse anche l'espressione della sua fisonomia che era quella di un Mefistofele calvo e invecchiato contribuiva ad accrescere la voce che egli fosse un tetatore, voce abbastanza comune nel mondo di coloro che fanno professione di combattere le superstizioni. Il Malinverni lo sapeva e un pochino se ne compiaceva come di un segno di potenza riconosciutagli. Perchè quest'uomo che disprezzava i suoi simili per le loro debolezze aveva anche lui la debolezza di credersi meno debole di molti altri.

*

Insieme con la lettera di Flaminio quella mattina la posta che il professor Alfeo Malinverni aveva trovata al Museo conteneva molte cose assai più sostanziose. C'era una lettera di un paleontologo danese che gli mandava il fac-simile di un animale fossile da lui ritrovato e che riteneva appartenesse a un *glowton*; c'era l'ultimo numero delle importantissime *Mittheilungen der antropologische Gesellschaft* di Vienna, e una bella memoria, scritta in inglese, di un dotto giapponese sulla posizione del bregma in due crani di Ainos. Eppure il professore invece di occuparsi di alcune di queste bellissime cose, riprese la letterina di Flaminio e senza volere gli venne fatto di commentarla:

— Perchè " non ostante tutto „? Gli ho fatta forse una colpa della morte dell'Elisa? Certo, se fosse rimasta a casa sua, poteva darsi che vivesse dell'altro, ma non ci sono elementi sicuri per affermarlo.... Ma che bisogno sente ora costui di rivedermi? Se le cose gli vanno bene io non sono in grado di rallegrarmene, e se gli vanno male non ho nè la voglia nè il dovere di aiutarlo. Ma gli devono andar male. Di certo: quel ricordo del Santo Natale ha un'aria sospetta; è come nelle lettere dei nipoti alle zie, dietro il Natale c'è sempre il debito da pagare. Ma se lui si è conservato sempre imbecille — oh! a quest'ora anche il mio musical cognato deve navigare verso i sessanta — io credo di esserlo un po' meno di una volta.... Però devo abbracciarlo volentieri. Abbracciamoci purè se gli fa piacere; ma pretendere anche che ci metta dell'entusiasmo!... Non è nel mio temperamento. Gli uomini quando si ritrovano si abbracciano come i cani si annusano; è un modo come un altro per dirsi che sono della stessa razza. Ma i cani dopo essersi ben bene annusati sono pronti a sbranarsi per il primo osso trovato nella spazzatura, e anche gli uomini....

Interruppe la meditazione l'arrivo di un inserviente che annunziò Tobia, il servo negro. Doveva trattarsi di una cosa abbastanza urgente perchè Bia non veniva volentieri al Museo: la vista di tutti quei crani scolpati destava una strana commozione nel rampollo di una famiglia di possibili antropofagi. E quasi i crani non bastassero, per entrare nel gabinetto del professore, bisognava passare per una sala il cui principale ornamento era costituito da un'orribile testa di negro recisa, conservata in un grosso vaso: il vaso panciuto deformava stroccemente il lugubre frammento di uomo che l'antropologo aveva messo bene in vista per allontanare se non altro le signore curiose che chiedevano di visitare il Museo.

— Che c'è di nuovo, Bia? Non hai avuto paura del tuo compatriota sotto spirito?

— Non ho guardato, padrone.

— Hai fatto male. Non è mica tanto più brutto di te....

Tobia non se ne dette per inteso, e venne al fatto suo:

— Padrone, al mercato ho incontrato reverendo Johnson nostro pastore. Mi ha detto che la vigilia di Natale sarà grande festa in società evangelica americana. Un signore ha regalato

Diffida. Gl'innumerevoli e vani tentativi per imitare la rinomata marca **Moët e Chandon**
PROVANO CHE QUESTO È REALMENTE IL PRIMO CHAMPAGNE DEL MONDO.
Il **White Star** "secco„ ed il **Brut Impérial** "extra secco„
SONO GIUDICATI DA TUTTI INSUPERABILI PER FINEZZA E GUSTO.
RICHIEDERE IL TURACCIOLO MARCATO: MOËT E CHANDON.

grande albero per *Christmas* e sarà bella festa. Ma anche servitori vorrebbero evangelici d'America. Così saremo tutti come in patria. Reverendo Johnson mi ha detto se verrò anch'io e mi ha scritto lettera per padrone.

La lettera del reverendo Johnson confermava e chiariva ciò che il negro aveva riferito. L'ottimo pastore teneva moltissimo a questo ritrovo di tutti i suoi non numerosi fedeli dimoranti in quella città e desiderava che tutti, ricchi e poveri, bianchi e uomini di colore — l'unico era per l'appunto Tobia — godessero fraternamente i doni del *Christmas*.

Il Malinverni, che per conto suo non aveva nessuna religione, era tollerante con quelle degli altri, per disprezzo se non per equanimità, e aveva sempre lasciato che il suo servo seguisse tutte le pratiche del culto a cui era stato abituato in patria. Ma sia che gli dispiacesse rimanere mezza giornata senza servo, sia che lo indispettisse la gioia contenuta ma evidente del negro all'idea della festa patriottico-religiosa, si mostrò poco propenso a concedere il permesso:

— Io ducque, — gli fece osservare, — quella sera devo andarmene in trattoria?

— Credevo che anche padrone fosse a pranzo fuori. Anno scorso era invitato.

— Verissimo, dal mio collega di patologia; ma quest'anno non mi ha invitato e se mi invita non accetto. Resto in casa. Va bene che la religione non mi obbliga a pigliare una santa indigestione di Natale, ma non ho nemmeno intenzione di digiunare....

Tobia, che era brevilouente, rispose un — Capito, padrone — e stava per ritirarsi, contrariato e dignitoso. Ma il padrone lo trattenne e volle persuaderlo parlandogli in un tono che avrebbe potuto sembrare benevolo se l'espressione della sua faccia non fosse stata, come sempre, maligna.

— Caro Bia, se non ti ci mando, faccio bene anche per te. Tu naturalmente ci tieni alla festa del Reverendo Johnson perchè ti immagini che ci sarà molto *punch*.... Sì, ci sarà anche un bel sermone del pastore, ma il *punch* è anche persuasivo. E poi da parte tua c'è dell'ambisione, capisco. Sei l'unico *coloured man* della compagnia e ti fa piacere che i bianchi del tuo paese ti ricevano. In America, — te ne ricordi? — la cosa sarebbe stata più difficile....

— Cristo è stato crocefisso anche per *coloured man*.

— E chi ne dubita? Ma insomma, in generale i tuoi compatriotti hanno l'aria di credere che ci sono stati due Cristi, uno bianco e uno negro; ed anche in chiesa al tuo paese mi pare che vi mettano in disparte. Ora è possibile che il tuo reverendo Johnson ti faccia delle carezze perchè in questo momento gli puoi essere utile; siete dei discreti servitori voi altri. Ma quella sera, dopo che ti avrà fatto faticare.... come un negro, a preparare la sala potrebbe trovare un pretesto per mandarti a spaseo; è un pastore lui ma è anche un bianco.... e gli altri sono tutti bianchi. Io, se fossi negro, non me ne fiderei.

— A me nessun bianco ha fatto male.

— È una bella fortuna. Ma bada che sei venuto via dall'America assai giovanino; se no non si potrebbe sapere. Per esempio quel povero diavolo di cui tengo la testa in quel vaso di là, come credi che l'abbia perduta? Che sia stato io a tagliargliela per metteria nel mio Museo? In una *farm* della Virginia lo sorpresero che rubava delle uova. Aveva messo la testa nel pollaio e non riusciva a tiraria fuori. Un falciatore che lo vide lo liberò da quella posizione incomoda con un bel tagiio netto. Poi gli misero vicino un revolver e dissero al giudice che aveva tentato di ammazzare quelli che gli si erano avvicinati, e il giudice disse che la legge comune era troppo blanda per i negri. I bianchi del vostro paese, caro Bia, vi vogliono un gran bene.

— Ma questo non fu in giorno di Natale....

Il professore si spazientì.

— Sarà stato per Carnevale. Ma dopo domani di te ho bisogno io. Risponderò al reverendo e lo pregherò che ti mandi a casa la tua parte di *pudding* e di sermone. Va.

*

L'antivigilia di Natale, prima di mezzogiorno, Flaminio arrivò come aveva annunciato ed andò subito al Museo a trovare il cognato. Questo era completamente solo: gli assistenti erano in vacanza, l'inserviente di servizio, dopo fatta la pulizia aveva trovato modo di svignarsela e il professore dovette andare in persona ad aprire quando Flaminio suonò il campanello. Si ricordava dell'abbraccio e gli le dette subito prima che l'altro avesse tempo di aprir bocca, poi lo condusse nel suo gabinetto e si sedettero proprio come nei romanzi, l'uno di faccia all'altro.

In venti anni naturalmente Flaminio aveva avuto tutto il tempo d'invecchiare, non moltissimo ad una prima osservazione. Aveva tutti bianchi ma folti i capelli ondati che portava ancora lunghi, fresca la fronte e limpidi gli occhi, nè la decente pinguedine che gli aveva fatto più sporgente il petto e arrotondato il mento aveva troppo diminuita l'agilità un po' leziosa delle sue mosse. Ma non aveva un buon colorito, anzi terreo per uno che era stato biondo; negli occhi gli passavano improvvise ombre pesanti, e anche pareva che il portamento eretto del busto e la vivacità di tutti i movimenti gli costasse qualche fatica.

Il Malinverni non mancò di fare anche una rapida ispezione del suo abbigliamento e notò subito che era di eleganza senza mancamento ma forse più d'autunno che da inverno; gli faceva anche specie di non vedergli addosso tutta quell'oreficeria buona e mediocre che Flaminio volentieri faceva brillare nei momenti d'auge. Che avesse cambiato di gusti il vecchio vanesio?

Flaminio di certo aveva meditato qualche discorsetto adatto alla circostanza e non privo di qualche effetto oratorio ma la calma indifferente del cognato lo smontava un poco. Tuttavia dopo essersi guardato intorno emise un breve sospiro e cominciò:

— Alfeo, io so che la mia presenza ti desta ricordi più spiacevoli che piacevoli e attraverso a questi ricordi forse mi giudichi peggio che io non meriti....

— Lascia correre; quel che è stato è stato....

— Tu hai però il diritto, e io non te lo contesto, di chiedermi perchè da quando una terribile sventura ci colpì io mi sono, quasi direi, nascosto a te. Oh! Non perchè io debba come che sia rimproverarmi qualche cosa. Oh! no, la bell'anima dell'Elisa può dirlo.. Ma i casi della vita e la mia carriera avventurosa.... Tu sapessi! Quante cose, o cognato, in questi vent'anni! Quante vicende! Un'odissea....

Il Malinverni, che da ragazzo non si era di-

BERNDORF REIN-NICKEL — ART. KRUPP BERNDORF — BERNDORF ALPACCA

MARCHE DI FABBRICA

FABBRICA
MERCI DI METALLO DI BERNDORF
Arthur Krupp
FILIALE DI MILANO - Piazza S. Marco 5.

Posaterie e Servizi da tavola di
ALPACCA ARGENTATO E ALPACCA
UTENSILI DA CUCINA IN NICKEL PURO
Riparazioni e Riargentature



Negozio: Piazza del Duomo, 25 (Palazzo Thonet) MILANO

DEPOSITI:
ROMA: F. de Capitani *Via Nazionale, 139.*
NAPOLI: C. Forti, & C. *Via Roma, 177.*
VENEZIA: Giovanni Gaidano *Ponte del Loco.*
FIRENZE: Pietro Botto *Via Strozzi.*

R. BEMPORAD & FIGLIO - Editori
FIRENZE - Via del Proconsolo, 7 - FIRENZE
Filiali a MILANO, ROMA, PISA, NAPOLI

Sono pubblicati:

Collezione in-8
CORDELIA
L'ULTIMA FATA
FIABE
Elegante volume di gran lusso, stampato a colori ***con illustrazioni ed artistica copertina di D. Cambellotti:***
Prezzo: L. 3,50. Legato in tela: L. 5.—

Collezione in-8
AMELIA ROSSELLI
TOPININO
GARZONE DI BOTTEGA
con 26 illustrazioni di A. Minardi *ed elegante copertina a colori:*
Prezzo: L. 3,50. Legato in tela: L. 5.—

Collezione in-8
ANTONIO BELTRAMELLI
L'ALBERO DELLE FIABE
RACCONTI FANTASTICI
artisticamente illustrati da V. Brunelleschi *con copertina a colori dello stesso:* **Prezzo: L. 3,50.** Legato in tela: L. 5.—

Dirigere le ordinazioni agli Editori R. Bemporad e Figlio
Firenze, Milano, Roma, Pisa, Napoli.



Alfeo.

vertito punto con l'odissea ellenica, si dispose a fermare al primo verso la minacciata odissea Chilena, ma non ce ne fu bisogno, perchè Flaminio, forse per aver attaccato il suo discorso su un tono troppo alto, si fermò da sè: il suo respiro era divenuto breve e un po' grosso.

Il Malinverni disse:

— Ma bravo. Ora però a quanto pare è finita ed è meglio non parlarne più. Io, come vedi, sto bene o anche tu....

— Bene, bene. Soltanto un po' stanco dal viaggio: per quello mi è ritornato questo piccolo disturbo di respirazione. Ma è questione nervosa, lo so; un po' di riposo e va via. Ora mi also e stò subito meglio.

— Se sei stanco non far complimenti. Ci rivedremo più tardi...

— Ti pare! È cosa da nulla. Parlavo, caso mai, di un riposo d'altra specie. Avevo intenzione di passare un mesetto in Riviera, ma ho un impegno per Vienna e non posso mancare. Ah! quest'arte tiranna! Me lo diceva sempre la povera Elisa: — È la mia rivale fortunata... Ma ti giuro che non era vero. Ho amata la Elisa più di qualunque cosa più cara. Ci puoi credere.

— Ci credo sicuro.

— Già, come ti dicevo, il primo gennaio dovrei essere a Vienna. Niente riposo. Dacchè la povera Elisa non c'è più non ho altro bene che questo, il mio violino: esso è il mio amico, il mio confidente, il mio protettore, il mio banchiere, e un banchiere che non fallisce come quell'altro.

Contro voglia il Malinverni dovette chiedere chi fosse quest'altro.

— Non te l'ho scritto? Alonso Tarapacà e C. di Lima. Gli avevo affidato qualche migliaio di sterline. Fallito, e addio sterline....

— Oh! tu sei in stato di rifarle presto.

— Non ne dubito. La mia mano è sempre agile e so cominciasse a fare la cattiva saprei ben io come trattarla. Ti farò sentire il trillo del diavolo con le mie variazioni. Sentirai stasera, perchè suppongo che stasera mi inviterai a casa tua....

Il Malinverni in certe occasioni era vile e per liberarsi del cognato ricorse al viliss imo ripiego dell'impegno antecedente. Tirò in ballo il collega di patologia che lo aveva già invitato, ma volle dare troppa naturalezza alla cosa aggiungendo:

— Quasi quasi dovresti venirci anche tu. È mio intimo, un'eccellente persona. La sua signora suona l'arpa.... o il mandolino, non mi ricordo bene. Ti potrei presentare....

— Poichè mi inviti col cuore sono disposto a venirci.

Davanti a così franca ingenuità il Malinverni dovette ritirarsi.

— Ma no, è meglio che stiamo soli. Pregherò il collega di dispensarmi. Preferisco che rimaniamo tra noi, se hai da ripartire subito.

Flaminio balzò in piedi e oltre la scrivania tese la mano al cognato con gesto teatrale.

— Ti ringrazio. Il primo giorno del reduce non può essere consacrato che agli affetti famigliari. Tu hai proprio indovinato il mio desiderio. Già non poteva essere altrimenti. Io lo ho sempre detto: Tu hai un cuore gentile, anche se ti sforzi di nasconderlo. Sì, ho bisogno di parlarti da solo, lungamente, e che anche tu mi parli. Mi parrà che ci sia ancora quell'anima benedetta e che ritorni con noi al desco di Natale, qui nella sua città. È stata la sua ultima pena, povera Elisa, morire in terra straniera....

Il Malinverni che si era stancato, — vogliamo supporre anche commosso? — troncò la commozione del cognato con parole quasi di conforto dette con tono quasi di dispetto:

— Calmati. Non dovresti eccitarti. Vedi, ora ti ritorna l'affanno.... Questa stufa non tira bene. Tu hai bisogno di aria. Va, ci rivedremo stasera. Io rimango in gabinetto fino alle quattro; è la mia abitudine.

E per convincere Flaminio ad andarsene lo accompagnò fino nel vestibolo e lo aiutò a ricoprirsi. Aiutandolo si avvide che per tutta difesa contro l'umido freddo di quella città non aveva che un *paraderas* da mezza stagione. Flaminio se ne scusò sorridendo:

— Nei paesi da dove vengo questo era anche troppo.

— Già, ma se devi andare a Vienna te ne consiglio uno più grave.

— A Vienna voglio acquistare una pelliccia. E scese le scale con un'aria dignitosa e solenne come se la pelliccia la avesse già addosso.

II

Quando verso sera si ritrovarono, Flaminio aveva aggiunto al suo tenue mantelletto uno scialle da viaggio bene stretto al collo e alle spalle, ma lo stesso parova che avesse freddo. Era meno vispo che la mattina; aveva la persona abbandonata, gli occhi stanchi, il colorito squallido; si sarebbe detto che lo sforzo di gioventù fatto la mattina lo avesse esaurito. In compenso all'aria aperta e frizzante non soffriva più di respiro difficile. Il professor Malinverni che aveva qualche pratica di medicina diagnosticò in quell'organismo qualche guasto profondo: cardiopatia probabilmente.

Dunque l'antropologo e il musicista andarono insieme a casa dove Tobia aveva preparato un pranzetto confortante. L'antropologo si mise a tavola di mal umore; Flaminio non se ne accorse o fece le viste, lodò le vivande senza gustarne che poco, ebbe da fare qualche appunto al vini ma ne sorseggiò largamente. Fra il taciturno sarcastico e il loquace sentimentale si impegnò un duello che fingeva di essere una giostra ad armi cortesi.

Da principio ebbe il sopravvento il Malinverni costringendo il cognato a tenere il suo discorso sulle generali, fermando a mezzo le espansioni che minacciavano ogni momento tra la narrazione di casi interessanti e indifferenti. Tobia che serrendo in tavola ascoltava i loro discorsi poteva aver l'impressione che fra i due commensali non ci fossero nè affetti nè interessi in comune. L'ombra dell'Elisa appena invocata era respinta tra i ricordi delle cose indifferenti.

Ma un po' per volta il più debole acquistò terreno sul più forte. L'eloquenza di Flaminio, rinforzata da qualche bicchiere di vecchio Chianti, la rinfrancata attività dei suoi gesti ebbero ragione dell'uniforme difesa del Malinverni. Ora l'impressione di Tobia potè essere che l'atmosfera di simpatia creata dall'ospite fondesse la naturale amarezza del padrone: le sue frasi dure e ironiche si sperdevano nel calore comunicativo del reduce. L'ombra dell'Elisa appariva più salda e sorridente, con blanda melanconia pareva che guidasse le mani dei due uomini a stringere il patto di una vita comune per suo amore. Dalla bocca dell'antropologo a cui qualunque parola di affetto pareva bruciasse uscì questa confessione inaudita:

— All'Elisa ho voluto veramente bene.

Flaminio oramai si sentiva padrone della situazione, anche materialmente, perchè senza attendere l'autorizzazione del cognato ordinò a Tobia di fare un *punch* che il negro si affrettò a preparare con tutta sollecitudine. Al secondo bicchiere non dubitò che fosse venuto il momento d'offrire alle buone disposizioni del cognato la sua proposta conclusiva:

— Senti. Quando sono arrivato stamani ci pensavo come ad un simpatico assurdo. Ma stamani, io tuo cognato da trent'anni non ti conoscevo ancora, per colpa mia naturalmente. Da lontano mi eri sembrato, permetti che te lo dica?

— Figurati, io son disposto a sembrare tutto quello che ti fa piacere.

— Ebbene mi eri sembrato un'anima in ghiaccio. Ti ammiravo per la tua dottrina, ti rispettavo per il tuo carattere, ma non mi pareva mai possibile che si potesse vivere con te.... come con un fratello....

Il preambolo passò senza destare nessuna meraviglia apparente negli occhi fermi del Malinverni. Flaminio dopo un altro sorso di *punch* riattaccò con più calore:

— Ma ora posso dire di averti conosciuto: sotto la tua apparenza insensibile ho scoperto un'anima buona, affettuosa. Finalmente possiamo intenderci, parlarci col cuore ora che siamo quasi vecchi, noi che non ci siamo intesi da giovani. Ma non rivanghiamo il passato, pensiamo al futuro. Io non sono giovane ma ho ancora un avvenire e voglio che questo avvenire sia di pace e di tranquillità. L'arte avanti a tutto, è sottinteso, ma ho anche un certo diritto al riposo. La mia mano, te l'ho detto, è sempre agile come.... quella di un prestigiatore — Tobia, per piacere, ancora un goccetto di *rum* — ma non bisogna poi che la rovini. La vita delle *tournées*, dei viaggi, dell'emozioni non è più per me. Bisogna che cambi. Non sarò più concertista, sarò maestro; entro nell'ultima fase, nella più nobile della mia carriera artistica e vorrei compierla



Tobia.

Le Pillole FATTORI
di CASCARA SAGRADA
sono senza rivali per guarire radicalmente e rapidamente la
STITICHEZZA
Milioni di persone sono state guarite
In vendita in tutte le farmacie del mondo e dai chimici G. FATTORI & C., Via Monforte, 16, Milano. — Scatola da 25 pillole L. 1. — Da 60 pillole circa completa: L. 2. - I rivenditori devono rivolgersi alla Società Anon. SALUS: Milano — Torino — Genova — Bologna — Venezia — Novara.



Comm. GIUSEPPE ANSELMI, il celebre Tenore che cantò per la Società Italiana di Fonotipia splendidi dischi.

qui nella città dove l'ho iniziata brillantemente, oserei dire...

— Scappando con la scolara — pensò il Malinverni.

— Tu capisci ed apprezzi la ragione profonda di questo mio progetto. Sono solo, vivo di ricordi. Anche tu sei solo e ti si legge in viso la tristezza della solitudine. Noi possiamo vivere insieme perchè abbiamo in comune il più sacro dei nostri ricordi, perchè ci stimiamo a vicenda, perchè quando la famiglia è distrutta bisogna ricostruirla almeno nell'illusione. Professor Malinverni, vuoi che un uomo provato dal destino ma leale sia tuo fratello? Vuoi che restiamo insieme, Alfeo?

Alfeo che aveva ascoltata la tirata con tranquilla attenzione rispose con molta remissività:

— Ma, scusa, non hai un impegno per Vienna?

— Sì, e un buon contratto. Ma tu sai che io non ho mai fatto questione d'interesse. Per me le sole ragioni persuasive sono quelle del sentimento. Una tua parola e io rinuncio al contratto.

Il Malinverni cercò di buttare la cosa in scherzo, senza acrimonia però:

— Bisognerebbe sentire anche Tobia.

E Flaminio pronto a Tobia che stava sparecchiando.

— Non aver paura, fedele servo di valente padrone. Io saprò non essere ingombrante. La mia vita è semplice come quella di un uccellino: mi basta un nonnulla....

Il Malinverni corresse con un ghignetto.

— Un nonnulla ma con molto *rum*.

— A cinquantanove anni comincia a far freddo dentro.

— Scherzavo. Bevi pure, non mi scandalizzi.... Quanto a quello che mi dicevi.... lasciami riflettere.

È giusto. Tu sei un saggio.

— Mi ingegno. Ma intanto per riflettere ho bisogno di qualche dato. Per esempio economicamente tu su che puoi contare? Parla chiaro....

— Sulla mia arte naturalmente.

Me l'immaginavo. E poi, hai dei risparmi?

— Ti ho pur detto che il signor Alonso Tarapacá....

— Sì, sì mi ricordo. Ho bell'e inteso....

— Ma che bisogno ho io di risparmi che non lascerò nessuno dopo di me? La vita dell'artista è differente dalle vite comuni. L'arte è una cosa immanente, non ha nè passato nè avvenire. Perciò anche l'artista.

— Ho capito. Rispármiati il pezzo di forza. Ti saprò dire qualche cosa. Ora vado a letto, io vado sempre a letto presto. Tu, se vuoi rimani pure....

— Rimarrò un altro poco. Non mi par d'essere solo qui. Mi pare che l'Elisa debba esser vicina, la nostra santa. È una cosa triste e dolce...

Il Malinverni contrasse le labbra come per disgusto e con un secco — buona notte — lasciò Flaminio ai suoi ricordi e al suo *punch*.

Pare che lo sopraffacessero i ricordi perchè quando Tobia rientrò lo trovò abbandonato su una poltrona, con gli occhi semichiusi, sospirante a fatica. Tobia gli chiese se si sentisse male e Flaminio dovette confessare che ogni tanto lo prendevano di queste crisi, ma che non era nulla. Gli chiese di aprire un momento la finestra e subito si sentì meglio. Riprese la sua solita vivacità con gran calore cominciò a fare al servo le lodi del padrone, un'anima pudica della sua bontà, un cuor di Cesare, ecc.; poi tratteggiò un quadretto della loro vita futura:

Quando la musica sarà entrata in questa casa vedrai come si trasformerà tutta; sarà gaia, leggiadra. Le mie scolare mi porteranno dei fiori e infioreremo tutto il quartiere. Guadagnerò molto danaro e farò dei regalini anche al bravo Tobia. Voglio anche scrivere per te una nenia su certi motivi nazionali che ho sentiti in America....

Tobia lo interruppe per chiedergli se conoscesse qualcuna delle canzoni di Natale che si cantano laggiù.

Quante ne vuoi. Domani andrai a riprendermi il violino che ho lasciato all'albergo e ti farò sentire.

Tobia incoraggiato da tanta benignità entrò a parlare della festa di Natale del reverendo Johnson e finì col pregarlo di intercedere presso il padrone per ottenergli una mezza giornata di libertà....

Non vuoi altro? Vado subito.

— No, quando è in camera padrone manda tutti al diavolo....

Oh! Ma non mi manderà. Non ti sei accorto che oramai il suo cuore è nelle mie mani?

*

La vigilia di Natale Tobia aveva ottenuto il permesso insperato — merito dell'intercessore? — e così dopo aver aiutato la servitù del reverendo Johnson a preparare la festa, ebbe la soddisfazione di accordare la sua voce robusta, ma fessa, alle voci tinnule di alcune signorine e a quelle gravi dei maggiorenti della colonia, tutti insieme cantando un bell'inno in cui si ringraziava il buon Dio di esser venuto in persona tra gli uomini a migliorare il duro impasto dei cuori umani.

Contemporaneamente il professor Malinverni e suo cognato Flaminio cenavano in casa del professor Figherardi ordinario di patologia in quella Università. Flaminio era contentissimo di trovarsi in una compagnia di persone di buon umore dinanzi a una tavola piacevolmente imbandita, in una sala decorata di vischio e di pungitopo; non si ricordava più di aver passata una nottata cattiva per l'oppressione del respiro e di essere stato tutta la mattina disfatto, angosciato; gli pareva naturalissimo trovarsi tra quella brava gente cordiale che ventiquattro ore prima non conosceva nemmeno per prossimo. Ce l'aveva condotto Alfeo precisamente col pretesto di dare libertà a Tobia, ed egli ne era gratissimo all'eccellente cognato, per nulla insospettito della sua cera enigmatica e del suo sorriso sciolto: per natura Flaminio era portato a prendere il suo bene dove lo trovava.

Dopo cena si fece della musica. La signorina Figherardi canticchiò un'aria di Mozart, appassionata nella sua forma un po' leziosa.

Nel mirare quel bel ciglio
Nero pien di dolce ardor....

e Flaminio trasse dal suo violino le note più squisite con mano pur troppo non sempre ferma. Ma se il suo tocco a un intendente lasciava qualcosa a desiderare è tutta l'interpretazione doveva apparire ora languida ora esagerata, egli la correggeva con l'espressione del volto e degli occhi trasfigurati da una musica interna più sicura di quella che la sua arte gli permettesse di esprimere. Quel corpo che qualche ora prima era apparso disfatto da una decomposizione interna adesso appariva rinnovato da una luce di giovinezza: tanta ne irraggiavano i suoi neri occhi lucenti sotto le sopraciglia bianche.

Mentre il violinista, dopo aver soddisfatta la propria virtuosità con qualche pezzo di bravura capziosa, per compiacere alla signorina Figherardi che prediligeva il settecento aveva attaccato il minuetto di Boccherini, il professor Ma-



Unici fabbricanti: F. HOFFMANN LA ROCHE & C., Basilea.

linverni si era ritirato col professor Figherardi nello studio di questo. Le morbide cadenze del minuetto — immagini di una vita facile e sensuale raffinata di languore — arrivavano attenuate agli orecchi dei due scienziati, ma almeno l'antropologo non aveva orecchio musicale nè casse di risonanza nel cuore. Egli con calma indifferente stava a sentire una diagnosi del collega patologo:

— Lo ho ascoltato prima di cena. Lo ho studiato tutta la sera. Pur troppo finito: *angina pectoris* con esito letale non lontano: c'è anche una complicazione nervosa: esaltazioni e depressioni anormali. C'è poco da fare. Ma lui non sa. Lasciamolo godere questo avanzo di vita, con la sua musica....

— E le sue commedie, a me lo puoi dire.

— E chi ti assicura che sieno commedie? Ha una sensibilità più eccitabile della tua e della mia. Ma mi ha fatto l'impressione di essere sincero; è abbastanza incoerente per poterlo essere.

— Mi pare che tu voglia invadere il campo del nostro collega di psicologia.

— La medicina non si fa scitando con la medicina.

— La si fa anche con le buone parole. E per questo che l'ho piantata subito. In conclusione quanto tempo gli dai ancora....

— Sei mesi, forse un anno purchè possa condurre una vita riposata, senza preoccupazioni.

— E senza musica.

— Anzi, fin che ne vuole.

A questo punto il minuetto cessò; se il Malinverni avesse avuto qualche po' d'orecchio si sarebbe accorto che era stato interrotto ad un tratto. Si sentì nel salotto una certa confusione, e subito dopo nello studio entrò spaventata la signorina chiamando:

— Presto, papà; il maestro si sente male.

*

Era stato un deliquio di breve durata che fu attribuito allo sforzo dell'esecuzione musicale. Rinvenuto Flaminio, il Malinverni lo ricondusse a casa e fece anche eseguire certe prescrizioni indicate dal collega medico; poi andò a riposare con fermissima intenzione di non pensarci più fino alla mattina dopo. Era una delle sue fortune quella di poter arrestare e riprendere a volontà il corso dei suoi pensieri. Ma quella notte, fosse lo scampanio di tutte le chiese osannanti per il Cristo rinato o semplicemente la noia per gli ultimi incidenti, non riusciva ad addormentarsi nella sua solita vuota tranquillità. Il cognato, la sua malattia, le sue pretese, il ricordo della sorella che si mescolava a tutte le altre immagini erano riusciti a mettere anche lui in uno stato di turbamento melanconico. Ma la melanconia nella sua anima di gatto non si accompagnava a nessuna dolcezza, anzi a qualche cosa di acre. Più che altro il Malinverni era indispettito: si rimproverava di non aver saputo sciogliersi alla prima dal nodo che il caso gli andava allacciando. Il nodo cominciava ad esser saldo perchè lo stringeva una certa compassione per la trista salute di Flaminio; Alice, incapace come uomo di intuire la gravità di un dolore morale, come antropologo non era insensibile ai dolori fisici di cui la scienza lo aveva informato e non sapeva sottrarsi al desiderio di combatterli, virtù professionale e provvidenziale che fa buoni medici anche dei crudeli egoisti. Il male di Flaminio era di quelli che non si combattono, questo lo sapeva; forse se ci avesse pensato su dell'altro avrebbe saputo che egli era ancora possibile confortare di riposo e di illusioni il condannato in attesa della giustiziera. A tanto non arrivò; ma arrivò a promettere alla memoria della sorella sepolta in esilio di fare per quell'imbecille disgraziato quanto non aveva fatto per nessuno. Così presa la sua decisione si addormentò come si addormentano gli uomini di pura coscienza.

In fatti quando la mattina dopo gli venne incontro il cognato, rimesso e di buon umore, ad augurargli con la solita colorita eloquenza il buon Natale, tranquillo e preciso gli fece la sua controproposta:

— Se fossi uno dei soliti ipocriti che tengono a rendersi simpatici ti direi un monte di belle parole e poi, con le lacrime agli occhi, ti convincerei ad andartene per i fatti tuoi.

— Lo so benissimo; il tuo nobile cuore....

— Lasciamo stare il mio cuore. Pensiamo piuttosto al tuo che non vale gran cosa.

Il volto di Flaminio si oscurò.

— Per il tuo cuore dunque, quello di muscolo non quello metaforico, che non è di mia competenza, ci vuole del riposo, qualche cura....

Flaminio si rasserenò ed accennò a interrompere.

— Lasciami finire. Il signor Tarapacà non ti ha lasciati i mezzi per curarti bene....

— Ma non sono ancora morto. L'arte di cui non credo di essere infimo cultore....

— Lasciamola da parte, ti prego. Per te ci vuole un sistema di vita serio, razionale, continuato. Un mio amico dirige una casa di cura: penso io a farti stare.... fin che sarà necessario. Va bene?

Qui il Malinverni si fermò ad aspettare la inevitabile esplosione di gratitudine ricadente in un diluvio di parole commosse e altisonanti; invece Flaminio si scostò d'un passo, guardò il cognato e rispose risoluto e dignitoso:

— Vuoi chiudermi in un ospedale? Grazie. Quando sarà venuto il momento ci saprò andare da me.

In buona fede l'illustre antropologo non capiva come si potesse confondere una casa di salute con un ospedale e senza inquietarsi troppo cercò di spiegarlo al violinista mal andato. Ma questo si impuntava e parlava come un uomo intimamente offeso. Finì col riscaldarsi un poco anche il Malinverni.

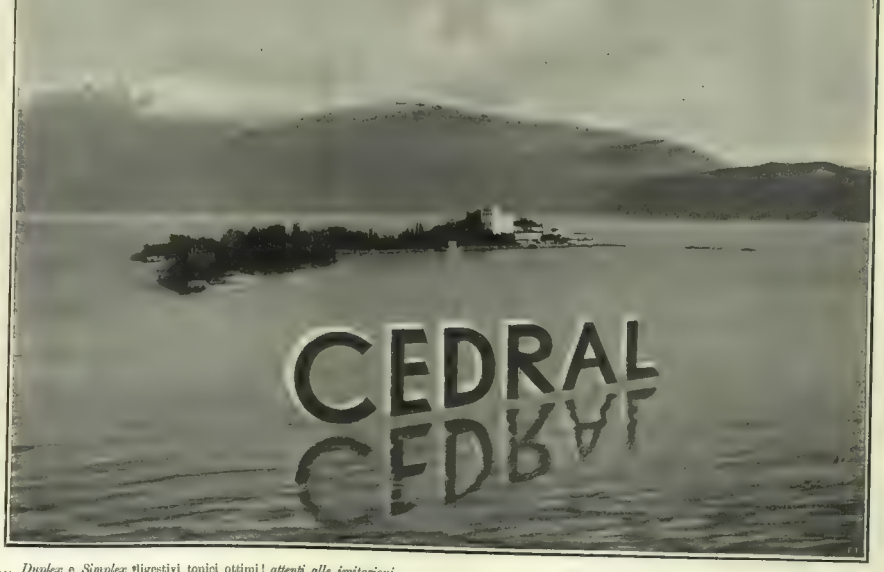
— E' tutto per via di codesta arte? Ma vuoi proprio sapere che cosa ne penso io? Io non ci credo alla tua arte e, quel che è peggio, non ci credi nemmeno tu. Siamo sinceri una buona volta....

— Sei tu che non lo sei. Con l'arte sono vissuto finora, sarò vissuto male, ma questo non ti riguarda, e posso viverci ancora. Non ti ho chiesta l'elemosina. Ti avevo proposto di far vita in comune perchè sapevo di soddisfare così a un desiderio di quella buona creatura che ci ha avvicinati e ci ha amati, perchè l'Elisa amava anche te, anima spolpata.... Credevo anche che questo fosse il momento opportuno, che nella festa della fraternità umana, in questo Natale che potrebbe esser l'ultimo per me e anche per te....

Il Malinverni di nascosto fece le corna....

.... la proposta avrebbe incontrato meglio il tuo cuore. Credevo.

— Hai fatto male a credere a troppe cose. Io so di averti fatto una proposta conveniente. Pa-



.... *Duplex* e *Simplex* digestivi tonici ottimi! *attenti alle imitazioni.*

Lago di Garda. — L'isola (proprietà Principe Scipione-Borghese).

DITTA CEDRAL TASSONI DI SALÒ CON FILIALE A MILANO.

drone tu di non accettarla. Vuoi pensarci sopra? Pensaci. Vuoi andare a farti visitare da uno specialista? Ti ci mando....

— Lo so da me che non sono più sano. Sarò anche guasto, ma tu sei più guasto di me....

Il Malinverni riprese le corna, palesemente questa volta.

— Non far gli scongiuri che non servono a nulla. Sei guasto fin dalla nascita nel nòcciolo dell'anima.

— Adesso basta, caro mio. Comunque tu la pensi, devi riconoscere che io ti offrivo un beneficio reale e sostanzioso.

— Per una sola ragione, perchè hai paura che io muoia in casa tua.

— Ti confesso che la cosa non mi rallegrerebbe punto. Ma insomma un altro ti avrebbe lasciato al tuo destino, randagio per il mondo, a grattare il tuo violino.

— Ed io così faccio. Parto stasera; ho danaro abbastanza per arrivare a Vienna; là qualcosa sarà. Ma non sarò tuo prigioniero. Subito me ne vado.

— Ho capito.

Prima però debbo dirti ancora una cosa per quanto ti possa dispiacere.

— Mi pare di averti mostrato che non sono permaloso.

— Tu non mi hai mai potuto soffrire, e questo non mi dispiace perchè sei incapace di amare chicchessia. Ma mi devi ad intendere e forse devi ad intendere anche a te stesso di aver amata la tua povera sorella. Non è vero, non è vero....

Il Malinverni fece un versaccio che pareva minacciasse gravi cose. Restò invece un momento sopra pensiero e poi disse con un ghigno di indifferenza:

— Se ti servono per il viaggio ti offro duecento lire....

Flaminio rispose con disprezzo:

— Quanto sei meschino!

— Te ne posso dare anche trecento....

Ma Flaminio aveva già infilata la porta. Il Malinverni, per quanto gli ripugnasse ripetere una situazione da palcoscenico, stette lì lì per



Penkala Lapis Automatico

Questo lapis resta sempre affilato senza appuntarlo o girarlo. Anche lapis a colori sottilissimi e di massima resistenza. - Eleganza, semplicità e robustezza

Vendesi dappertutto. — Prezzo L. 1,30.

Depositario generale per l'Italia:

ERWIN BRAEUER, Corso Sempione, 5, Milano.

CANDEE

SOPRASCARPE DI GOMMA



LEGGIERE ELEGANTI DURABILI

Vendita all'ingrosso: Ekert Brothers, Amburgo

VENISE BAUER GRÜNWALD

Grand Hôtel d'Italie





ORIENT-HAUS

MAX WERBLOWSKI

MILANO

12 Corso Venezia 12

ESPOSIZIONE PERMANENTE

INGRESSO LIBERO

IMPORTAZIONE DIRETTA

LA PIÙ GRANDE CASA IN ITALIA DI

Tappeti Persiani

INGROSSO DETTAGLIO — ANTICHI MODERNI

PREZZI FISSI DI ECCEZIONALE CONVENIENZA

STOCK PERMANENTE — TAPPETI — OCCASIONE

Avvertimento per la scelta: Siamo unici

Eleganza Solidità



NOVITÀ

PRECISIONE

GARANZIA 3 ANNI

OROLOGIO 8 GIORNI CARICA

Tutto il gran favore che i nostri articoli incontrano nel pubblico, mettiamo in vendita il comodissimo orologio, 8 giorni di carica, JOSEPHINO, cassa di ottima precisione, di assoluta novità al prezzo tenue di L. 12,70 in metallo finemente nichelato e L. 15,— in argentite all'80/0, franco ogni spesa, anche catenella. Inviare importo della prima rata in L. 6 ad

E. DINO-GUIDA, DIRETTORE

Manufacture d'Horlogerie Suisse - COMO I.I.

Cambiamo gli articoli coi non di soddisfazione. Ricco assortimento in Orologi ANTIMAGNETICI sottilissimi, garantiti 15 anni. SVILUPPO in metallo bianco o nero per soli L. 3,50; per Signora L. 6,95. Aggiungendo centesimi 50 si regala una catena metallo bianco garantito inalterabile argentata, di grande effetto, e L. 2,10 si riceve una splendida catena lunga metri 1,40 per Signora.

Spediamo per le AMERICHE e qualunque paese dell'Estero inviando il tutto, franco di ogni spesa di porto verso anticipo del 10 0/0 d'importo, pel resto pagamento contro assegno.

CERCANSI OVUNQUE AGENTI RAPPRESENTANTI.

VINO SANO



senza aggiunta di prodotti chimici applicando sulle botti Filtro Frattini dopo il premiato Anche i vari mesi di spillatura l'ultimo bicchiere è uguale al primo.

NE VINO ACIDO, NE CON FIORI.

Facile applicazione. Un filtro dura molti anni.

Tipo N. 0 per botti sino 200 Mtri L. 3.—

" " 1 " " 700 " 5.—

" " 2 " " 2000 " 10.—

Franco ed imballato nel Regno contro cartolina vaglia. LAZZAR e MARCON - Treviso.



SENO

Rivitalizzato, ricostituito, reso più solido

in due mesi, mediante le

PILULES ORIENTALES

benefiche alle salute, ecc. medicine pure

(vallo dosce ed alla portata di ciascuno

sesso amministrazione proporzionata a Gorlab.

Flacon con notice F. 25 f.

Per maggiori Ribassi Rivolgersi Esclusivamente

J. RATIÉ, 5, rue Bayard Verlaine, Parigi.

Milano farm. D'Zambeletti, 5, p. S. Carlo

Roma: A. Bonzelli, Corso Vitt. Em. 168.

Napoli Brancaleone, Giarrett. 3. S. Carlo 6.



GOERZ

TRIÈDRE-BINOCLES

PHOTO-APPAREILS

In vendita presso i negozi fotografici e gli ottici.

Opt. Anstalt C. P. GOERZ, Akt.-Ges.

BERLIN-FRIEDENAU 44.

VIENNA PARIGI LONDRA NEW-YORK

Salzburgerstr. 21. 22, rue de l'Entrepôt. 4/6 Holborn Circus. 79 East 130 th. Street.

Chiedere i listini dei prezzi, gratis

Brodo Maggi in Dadi

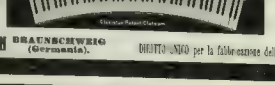
È il vero brodo genuino di famiglia

Il brodo per un piatto di minestra

(1 Dado) centesimi 5 Esigete la Croce-Stella

Pianoforti Winkelmann

Trovansi in tutti i migliori magazzini d'Italia.



colla nuova tastiera

CLUTSAM

ZEITTER & WINKELMANN BRAUNSCHWEIG (Germania).

DIRITTO UNICO per la fabbricazione della TASTIERA CLUTSAM per l'ITALIA

Stampato su carta delle CARTIERE BERNARDINO NODARI in Lugo di Vicenza.

richiamarlo, ma a tempo ripensò che non aveva da dirgli nulla di diverso da ciò che aveva detto e lo lasciò andare tranquillamente. Rimase sì pensieroso, ma i pensieri che gli passarono per la mente non erano gran che commossi. Ripensava a quel suo collega famoso di antropologia che aveva aggiunto al suo Museo una sezione, che chiamava il gabinetto psicologico, nella quale erano diverse vetrine, ciascuna intitolata a un sentimento umano: alla crudeltà, all'ambizione, alla vanità. Dentro c'erano gli oggetti più diversi: un pugnale appartenuto a un brigante, un avambraccio umano spolpato dai cannibali, un modello di cartapesta della corona ferrea, una raccolta di giornali di mode.

— Ecco — pensava l'antropologo Malinverni — se mi venisse in mente di mettere su una bufonata come sarebbe un gabinetto di psicologia, ci farei una vetrina per la vanagloria, e primo ci metterei il ritratto di questo pazzo.

In quel momento entrò Tobia, arrivato allora di fuori, recando una bracciata di rami di vischio. Il padrone gli chiese meravigliato:

— Cos'è codesta roba?

— Vischio. Mi aveva mandato a comprarlo il signor Flaminio per mettere in sala.

— Per impaniare i merli? Butta sul caminetto codesti sterpi.

— Ma è vischio di Natale....

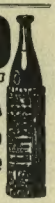
— Per me non c'è vischio di Natale nè di Pasqua. Portalo via.

Mentre il negro, poco convinto, si disponeva a riportare indietro i rami verdi che gli parevano così belli, l'antropologo pensava ancora:

— Anche la vetrina della superstizione ci dovrebbe essere, e ci metterei un bel ramo di codesto vischio.

Egli non sospettava, l'illustre antropologo, che, secondo un dolce poeta italiano, il vischio è simbolo vegetale dell'egoismo.

GIULIO CAPRIN.


LUXARDO
MARASCHINO di ZARA
Questo Liquore rinomato non dovrebbe mancare a nessuna mensa.

LE PARFUM IDÉAL ROUBIGANT parfumeur. Paris.

FINE DEL SECONDO VOLUME DELL'ANNO TRENTASEESIMO.


N.° 4711.
Acqua di Colonia
Marca
La più gradita compagna di viaggio
N.° 4711.
Dà all'aria del compartimento una delicata freschezza e rende piacevole il viaggio. - Efficace antisettico e disinfettante. Potente elemento igienico.
Si badi bene, comprendola, che sulla Etichetta verde e oro si trovi effettivamente la Marca: 4711
Fornitore di Corti Reali ed Imperiali.
Casa fondata nel 1792
Trovasi dappertutto.

Fabbriche Telerie
E. Frette e C.
Monza.
Catalogo gratis
Filiale in MILANO, Via Manzoni, 38

L'UNICA TINTURA ISTANTANEA per CAPELLI e BARBA

L'UNICA è così chiamata perchè è veramente la sola che dia risultati così splendidi. L'UNICA che non contenga sostanze venefiche. Basta una sola applicazione per ridonare istantaneamente ai capelli e barba il primitivo colore in castano e nero senza lasciare la menoma traccia. Per tale prerogativa questa tintura è divenuta ormai d'uso generale. Presso L. S. - Per commissioni: Antonio Lemegna - Venezia a da tutti i profumieri.

ZEISS
Binocoli Prismatici da Campagna
a Rilievo aumentato

Massima luminosità.
Grande portata.
Gran campo visivo.
Per
CAMPAGNA
VIAGGIO - SPORT
CACCIA
Garanzia per l'uso nei paesi tropicali
CATALOGHI SPECIALI "T 119" SI SPEDISCONO GRATIS E FRANCO DA TUTTI GLI OTTICI, COME PURE DIRETTAMENTE DA:
CARL ZEISS, JENA (Germania)
Berlin Frankfurt a M. Hamburg
London St. Petersburg Wien
CARL ZEISS JENA

I Racconti della Lupa, di Antonio Palmieri
L. 3,50. Commissioni e vaglia agli editori Treves, Milano.

Kaloderma
Sapone
Crema di glicerina e miele
Polvere di riso
Insuperabili per conservare una bella carnagione.
F. WOLFF & SOHN
KARLSRUHE
BERLINO-VIENNA

Si vende presso i migliori negozi di profumeria.
All'ingrosso: L. STAUTZ & C. - Milano, Via Principe Umberto, 24

FORNITORE DI S. M. LA REGINA MADRE

EAU DENTIFRICE DU DOCTEUR PIERRE
DE LA FACULTÉ DE MÉDECINE DE PARIS
GRAND PRIX 1900
CELEBRE per le sue qualità antisettiche aromatiche, dovute alle sostanze vegetali con le quali è preparata

BIANCHERIE BARONCINI
MILANO - VIA MANZONI, 16 - MILANO

FORSE CHE SÌ GABRIELE D'ANNUNZIO
Uscirà il 10 gennaio
FORSE CHE NO
Dirigere commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, editori, in Milano.
Lire Cinque.

FRATELLI TREVES - EDITORI

GIORNALI ILLUSTRATI — MILANO — Via Palermo, 12; e Galleria Vittorio Emanuele, 64-66-68. — GIORNALI DI MODE

Anno XIII - 1910

Corriere delle Signore

Esce ogni settimana un numero di gran formato, di otto pagine, ricco d'incisioni di mode e di lavori con cartamodello ad ogni numero un elegante modello tagliato, un *supplemento letterario*, composto di 8 pagine d'uno dei romanzi più interessanti del giorno, e un *Figurino colorato in prima pagina*.

Centesimi 10 il numero
Nel Regno L. 6 l'anno (*Est., fr. 8*).

PREMIO: Un vol. della Biblioteca Amena a scelta e un Calendario illustrato pel 1910. (Al prezzo d'associazione, aggiungere cent. 25 (Est., cent. 60), per spese di porto e spediz. dei premi).

L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

Anno XXXVII - 1910 — Anno XXXVII - 1910

Esce ogni domenica in 24 pagine in-folio a 3 colonne e copertina

Diretta da EMILIO e GUIDO TREVES

L'Illustrazione Italiana è una rivista che tiene i lettori perfettamente al corrente del movimento politico, letterario, artistico e scientifico. Ogni fascicolo presenta la storia contemporanea dell'Italia, ed anche dell'estero: il tutto illustrato con grande imprcnta artistica. Ha per collaboratori costanti i principali scrittori ed artisti italiani. Ogni settimana, il Corriere di Spectator, e le note **Intorno alla vita**, del Dottor Sottile. Ogni mese un articolo di: **FERDINANDO MARTINI**; Conversazioni scientifiche del Dottor Cmalpino; Rassegna finanziaria. — I 52 fascicoli stampati in carta di lusso, formano in fine d'anno due magnifici volumi di oltre 1200 pagine, illustrati da oltre 600 incisioni; ogni volume ha la coperta, frontispizio e l'indice.

Centesimi 75 il numero

Anno, L. 35 — Semestre, L. 18 — Trimestre, L. 9 *(Estero, Franchi 48 l'anno)*.

PREMIO per i soci annui: Le splendida numero di **NATALE E CAPO D'ANNO**. Quest'anno: le manderemo **franco di porto** a tutti gli associati annui.

GRAN PREMIO STRAORDINARIO: Chi manda **direttamente** alla Casa Treves L. 100, riceverà in premio l'**edizione principe** della **DIVINA COMMEDIA**, in-folio grande, illustrata da 87 tavole e 200 incisioni di Michelangelo, Raffaello, Zuccari, Vasari, ecc. Questa combinazione straordinaria **vale soltanto** per chi manda direttamente alla Casa Treves L. 100 (o 110 o 120 secondo la legatura prescelta); non vale per associazioni indirette od per mezzo di librai nè di giornali in associazioni cumulative.

Anno XXIII - 1910

L'Eco della Moda

Giornale per le Signore e le Signorine.

Esce ogni settimana un numero di 16 pagine in-4 con più di 50 incisioni, al quale è annesso un *modello tagliato d'oggetti d'abbigliamento d'alla novità* o una *tavola di ricami con disegni di stile moderno*. Pubblica romanzi dei migliori autori nostri e stranieri.

Centesimi 10 il numero
Nel Regno L. 8 l'anno (*Est., fr. 8*).

PREMIO: Un volume della Biblioteca Amena a scelta e un Calendario illustrato pel 1910. (Al prezzo d'associazione, aggiungere centesimi 25 (Estero, centesimi 60) per spese di porto e spedizione del premio).

Anno XXXII - 1910

Margherita

Giornale delle Signore Italiane di Gran Lusso, di Mode e Letteratura.

È il più splendido e il più ricco giornale di questo genere. Esce ogni 15 giorni in 16 pagine in-4 grande, su carta finissima, *con tre superbi figurini colorati dei quali uno in prima pagina*, e numerose incisioni, con copia e varietà di annessi e ricchezza di figurini. Nelle parte letteraria, racconti e romanzi dovuti alla penna dei migliori scrittori italiani e stranieri. *Conversazioni sopra l'arte di conservare la bellezza e la gioventù. Disegni per ricami di stile moderno. Disegni di nomi e iniziali a richiesta delle associate. NUMERI STRAORDINARI CON PANORAMA A COLORI dei nuovi modelli ad ogni cambiamento di stagione.*

UNA LIRA il numero

Anno, L. 20 - Semestre, L. 10 - Trimestre, L. 5 *(Estero, Franchi 36)*.

EDIZIONE ECONOMICA senza annessi colorati
Centesimi 50 il numero
Anno, L. 12 - Sem., L. 6 - Trim., L. 3 - (*Est., Fr. 18*).

PREMI: *alle associate annue all'edizione di lusso*: Due volumi della **Biblioteca Amena** a scelta e un **Calendario illustrato pel 1910.** (Al prezzo d'associazione annua, aggiungere centesimi 80 (Estero, 1 Fr.) per spese di porto e spedizione dei premi).
Alle associate all'Ed. economica: Un volume della **Biblioteca Amena** a scelta e un Calendario illustrato pel 1910. (Al prezzo d'associazione annua, aggiungere centesimi 25 (Estero, centesimi 60) per spese di porto e spedizione dei premi)

Anno IX - 1910

IL Secolo XX

Rivista popolare illustrata

Esce ogni mese

Più di 100 pagine — Più di 150 incisioni

Questa rivista, tanto diffusa, per la sua italianità e la varietà degli articoli, il valore dei collaboratori, e l'abbondanza e la bellezza delle illustrazioni, è, si può dire, lo specchio fedele della vita di progresso che anima il nostro Paese in ogni campo dell'attività umana. Sono suoi collaboratori i più celebri letterati italiani. Tutti i progressi della scienza e dell'industria sono studiati e spiegati da illustri specialisti in forma popolare e con grande ricchezza di illustrazioni. Un illustre letterato scriveva ultimamente: *"Io definirei* Il Secolo XX *come il Tesoro delle Famiglie, tanto vi s'impara dello svolgimento della vita moderna, senza che il senso morale e le buone idealità ci abbiano la menoma offesa"*.

Le copertine colorate del Secolo XX *per l'anno 1910 sono state affidate ai due insigni artisti:* **DUILIO CAMBELLOTTI** e **CALIXTO CHINI**.

Centesimi 50 il fascicolo
Nel Regno 6 lire l'anno *(Estero, Fr. 9)*.

Anno XXXII - 1910

L'Eleganza

L'Eleganza esce ogni 15 giorni in 8 pagine di gran formato a tre colonne. Ogni fascicolo contiene circa 80 magnifiche incisioni di mode e lavori, una grandissima tavola di ricami e modelli, oppure un modello, tagliato d'oggetti d'altissima novità. Spiegazioni delle incisioni e degli annessi chiare e precise. L'Eleganza unisce alla ricchezza e alla varietà delle incisioni uno straordinario buon mercato. Tutti quelli che vogliono il nostro giornale rimangono sorpresi di tanta ricchezza per prezzo così mite, e si affrettano ad associarsi. In ogni fascicolo, Corriere di Parigi; notizie di mode e lavori; articoli di varietà; utili consigli nella *Piccola corrispondenza*; economia domestica, ecc. *Disegni di nomi e iniziali a richiesta delle associate.* Una volta al mese, *UNA TAVOLA DI RICAMI con disegni di stile moderno.*

Centesimi 30 il numero
Nel Regno 6 Lire l'anno *(Estero, Franchi 9)*.

Dell' **ELEGANZA** *si fa pure un'edizione speciale con uno splendido FIGURINO COLORATO in ogni numero.*
Per l'Italia L. 10 l'anno *(Per l'Estero, Fr. 15)*.

PREMI: *alle associate alle due edizioni*: Un volume della **Biblioteca Amena** a scelta e un **Calendario illustrato pel 1910.** (Al prezzo di associazione, aggiungere centesimi 25 (Estero, centesimi 60) per spese di porto e spedizione dei premi.

Anno XLI - 1910

L'ILLUSTRAZIONE POPOLARE

CORRIERE ILLUSTRATO DELLA DOMENICA

L'Illustrazione Popolare, *il vero, il solo giornale per le famiglie italiane*, diretto da *RAFFAELLO BARBIERA*, presenta i fatti importanti della settimana con lo scritto e con numerosi disegni. Le novità della letteratura, della scienza, delle arti, vi sono largamente illustrate. Gli associati diretti ricevono in dono ogni mese un *numero supplementare di 16 pagine numerato a parte*, contenente un *Romanzo illustrato*.

Centesimi 10 il numero.

Nel Regno 5 lire l'anno *(Est., Fr. 8)*.

Chiedere l'elenco dei volumi della BIBLIOTECA AMENA da scegliersi per premio.

LE STAGIONI

Così intitoliamo i quattro splendidi numeri di gran lusso e di gran formato che pubblichiamo a ogni principio di stagione, cioè: **Mode di Primavera, Mode di Estate, Mode di Autunno, Mode d'Inverno.** Questi numeri sono interamente dedicati alle ultimissime novità in genere di moda, sul tipo di quelli che si pubblicano a Parigi, come il **Chic Parisien, Les Modes**, ecc.; con Corriere della Moda e articoli che trattano di tutto quanto interessa il gentil sesso. Associazione a questi quattro numeri **Sei Lire**.

LA SETTIMANA.

Il 12 il re ha inaugurata solennemente a Villa Borghese la II sezione dell'Istituto internazionale di agricoltura. La sera del 17 il ministro Guicciardini offrì ai delegati esteri un banchetto. La regina madre ha lasciato in automobile Bordighera il 18; è arrivata a Siena il 15; ed è risalirata a Roma nella notte sopra il 17, e nella mattinata di questo giorno fu prontamente eseguiata dai nuovi ministri. Alla Camera il 18 si è presentato il nuovo ministero Sonnino, e del suo programma si parla nel giornale. Il 16 è stata pubblicata a Roma la relazione della Commissione d'inchiesta nominata il 17 giugno scorso sul conflitto sorto nel Benadir fra il governatore Carletti ed il comandante Di Giorgio; la relazione conclude specialmente a sfavore del Di Giorgio. Il papa la mattina del 16 nella sala ducale ha ricevuto circa cinquecento bambini d'ambo i sessi prefugini dai paesi del terremoto. A Roma il 15, poco dopo mezzogiorno, è stato osservato ad occhio nudo splendente nell'azzurro il pianeta Venere. A Milano verso le 14, il pallone dirigibile dell'ingegner Forlanini ha fatto da Crescenzago un bellissimo volo al disopra della città. Il Consiglio Comunale di Torino ha respinta il 18 una proposta dei socialisti per intitolare una via a Ferrer. A Torino in seguito a viva agitazione dei fabbricanti di panettoni è stata sospesa dal 20 al 29 la legge proibente il lavoro notturno dei fornai. Ad Avellino la sera del 15 ebbero luogo clamorose dimostrazioni di protesta dei partiti popolari contro il prefetto Minervini, trasferito a Catania. Per riduzione di pena pronunziata a Brescia dalla Corte d'Appello il 16, è stata rilasciata la rivoluzionaria Maria Rygier, che era stata condannata dal tribunale di Mantova per oltraggi a pubblico ufficiale.

Il 16 a Berna le Camere federali hanno eletto a presidente della Confederazione per il 1910 il consigliere Roberto Comtesse, ed a vice-presidente il consigliere Ruchet. Il 16 al Consiglio Nazionale il deputato ticinese Manzoni svolse interpellanza in difesa dei diritti nazionali del Canton Ticino, del quale affermò la deltà alla Confederazione.

(Continua nella pagina seguente)

FRANCOBOLLI



50 diversi Colonie Inglesi . . L. 0,50
100 » » » 1,75
50 » Portogallo e Colonie Portoghesi . . . » 1,35
100 » Colonie Francesi. . » 3,75
Per porto aggiungere cent. 15.
500 Francobolli differenti di tutte le parti del mondo L. 10,—
Per porto aggiungere cent. 50.
1000 Francobolli diff. di tutte le parti del mondo L. 10,—
Per porto aggiungere cent. 60.

Autenticità assoluta — Esemplari perfetti
Spedizioni a giro di posta — CATALOGO GRATIS
Assortimento completo Albums da L. 1 in più
Tenuti a scelta a persone ridottissimo contro deposito o serie referenze. — Catalogo Ivert e Tellier 1910 il migliore catalogo, francese, al prezzo originale di L. 4 Per. r.
Alberto Bolaffi - *Via Roma, 81* - Torino
Acquisto collezioni e partite di ogni importanza.
(Casa fondata nel 1894).



Alimento completo per i bambini.
Si trova ovunque.



Luna
Rasoio di sicurezza
con 12 lame a due tagli Non occorre nè arrotare nè affilare. Iniezione esclusa.
PREZZO: sole Lire 18.—.
Impossibile tagliarsi.



Rappresentante generale per l'Italia
A. Feist & Co., SOLINGEN (GERMANIA).
Guardarsi delle imitazioni di valore inferiore.
In vendita presso tutti negozianti del genere.



La **LAMPADA**
„PHILIPS"
a filamento metallico
ECONOMIZZA il 75 °/°
dà Luce bianchissima
è di grande durata
DEPOSITI IN TUTTE LE CITTÀ
Società Anonima Forniture Elettriche. - MILANO - Firenze Genova - Torino.
Lampade a filamento metallico - Materiale Elettrico.

C. EISENTRAEGER, Milano, Via Gesù, 4.



FÖN **FOEN**
Apparecchio elettrico che produce istantaneamente **aria calda**
per applicazioni mediche, asciugamento capelli, lastre fotografiche, ecc.
Chiedere listino.

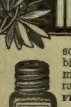
ZAMPONE COTTO
preparato in porzioni in scatole per **ESPORTAZIONE**
Scatola da circa 300 gr. una porzione. Cent. 65
» » » 150 » (piccola porzione) » 35
SPECIALITÀ BREVETTATA DELLA DITTA **U. COLOMBINI BOLOGNA**
Premiato Salumificio a vapore

Forza e Salute



Piramidone
Raccomandato da Autorità Mediche
come il MIGLIOR RIMEDIO DI EFFETTO ASSOLUTAMENTE SICURO E PRONTO contro i DOLORI DI CAPO di ogni natura, EMICRANIA, MAL DI DENTI, DOLORI NEVRALGICI o REUMATICI, e come SEDATIVO negli ACCESSI ASMATICI.

IL PIRAMIDONE



sopprime i dolori che accompagnano i disturbi periodici delle signore e delle ragazze. Il migliore rimedio contro la febbre nell'influenza, raffreddori, tisi, tifo, malaria, ecc.
Flaconi orig. di 20 tav. da gr. 0.1 a L. 1.- si fac.
» » » 100 » » » » » 3.50 »
Si trovano in tutte le farmacie
SOCIETÀ ITALIANA MEISTER LUCIUS & BRÜNING
MILANO, Via M. Pagano, 44.

FARI DEI RE PERCHÈ RE DEI FARI
I MIGLIORI FARI SONO I
B.R.C. ALPHA



Rappresentante in MILANO, Fratelli BLANC, Via Arienta, 17.
RODRIGUES GAUTHIER & C.ie, 67 B.d de Charonne, Paris.

GLORIA DI RE, romanzo di Ciro **ALVI**. *L. 3,50*
Va in agli edit. Treves, Milano,

I Progressi della Scienza e la Decadenza della Scuola in Italia, discorso tenuto da **Luigi Luzzatti**, per l'apertura del III Convegno della Società pel Progresso delle Scienze a Padova, 20 settembre 1909. **Una Lira.** *Dirigere vaglia ai Fratelli Treves, editori, a Milano*

La Forza e la Salute alla portata di tutti mediante il nuovo metodo di cultura fisica.
Questo nuovo metodo sviluppa rapidamente tutti i muscoli del corpo, sviluppa i polmoni e il cuore e regola le funzioni di tutto l'organismo, rendendolo sano e robusto e atto a resistere agli attacchi delle malattie. — La cultura fisica può guarire, senza l'uso di medicine, molte malattie e specialmente: i mali di stomaco, digestioni difficili, nevrastenia e tutte le malattie nervose, anemia, obesità, reumatismi e la tubercolosi. — La cultura fisica è raccomandabile non solo ai giovani, ma a tutte quelle persone che condanno vita sedentaria e sono di debole costituzione. — Tale metodo comprende anche dei movimenti speciali per aumentare la statura delle persone che sono al di sotto dei 160 centimetri. — Opuscolo illustrato contro invio di un francobollo da 25 cent. Prof. E. Wehrheim, Villa Serpollette, Cannes (Franc.)



PIANI MELODICI
e **CARTONI TRAFORATI**
ARMONIUMS per scuole e piccole chiese, della Ditta **Giovanni RACCA e C.** di **Bologna**, unica inventrice e brevettata. Sono i soli originali e perfetti. Diversi modelli e sistemi a quattro e sei ottave.
Catalogo e richiesta.
Rappresentanti in tutte le principali città.



Guardarsi dalle contraffazioni.
Esigere il marchio di fabbrica.



L'Estintore a secco
RAPID
è l'unico efficace in qualsiasi incendio anche di benzina, petrolio, celluloide, ecc.
OGNI FAMIGLIA
deve possederne uno.
Sugli **Automobili**, *Treni, Vapori, Opifici è indispensabile.*
Costa solo **L. 16**
Esclusivi per l'Italia:
FROTTI e TONINI
6 Borgo De Greteferis
MILANO.

COMUNICATO....

La **Ditta FRATELLI LORENZETTI** proprietaria del più completo negozio di Sementi, di Fiori ed Ortaggi, in **Via Pattari, 6, Milano**, rende noto al pubblico, di aver nel proprio esercizio attuata un'Esposizione permanente di Fiori Artificiali profumati, con vasto Campionario di nuova ed esclusiva loro fabbricazione, tali da produrre illusione perfetta anche perchè hanno la fragranza e la freschezza dei fiori naturali. La **Ditta Lorenzetti**, testè premiata con due medaglie d'oro e Gran Premio all'ultima Esposizione di Como, si pregia far notare l'importanza di questa **Nuova Industria Italiana**, la quale arditamente si prepara a competere coll'Industria Estera, mettendosi altresì in concorrenza anche in rapporto ai prezzi. La **Ditta suddetta** confida quindi in tutti gli amanti della flora e specialmente confida nelle eleganti Signore che certo vorranno col loro gentile appoggio far prevalere la **Moda ed Industria Italiana.** L'occasione delle prossime Feste, dell'apertura dei Teatri e delle Feste da ballo si presenta molto propizia, perchè ogni Signora Elegante possa ornarsi dei Fiori della prelodata Ditta che attende ordini e visite dal pubblico gentile che certo vorrà onorarla recandosi al **Negozio in Via Pattari, 6 - Milano.**



Catalogghi e richieste.

LA SETTIMANA COMICA. *Variazioni di BIAGIO.*



Per il pranzo di Natale.
— Ce n'è per tutti i gusti, Eccellenza!
— Il guaio è che non so che pesci pigliare.

Sonnino a Sonnino.
— Voglio godermi tranquillamente le feste di Natale.
— Fa bene, onorevole, tanto più che non potrà godersi così tranquillamente le feste di Pasqua.

Il sottosegretario all'istruzione.
— Lucifero all'istruzione!
— Ecco le conseguenze della scuola laica.

L'ultimo portafoglio.
— C'è il presidente del Consiglio?
— Sì, chi devo annunciare?
— Non so, forse... il futuro sottosegretario alle Poste.

Nella stagione delle strenne.
— Non costa che diecimila lire!
— Ora capisco che cosa è il "malefico anello".

Nel mondo di Tersicore.
— Ragazze, perchè siete così tristi?
— È morto Leopoldo.

[illegible] presidente Fallières recandosi il 16 [illegible] inaugurare il monumento del chirurgo [illegible] è stato attorniato da una frotta di [illegible] ani realisti gridanti "evviva Mattis!... [illegible] ale Mattis...., cioè il mattoide came[illegible] perchè l'anno scorso, la mattina di Na[illegible] aggredì il presidente. A Parigi il [illegible] sono stati arrestati altri due italiani [illegible] 281 mila francobolli falsificati, e [illegible] il vassio Luigi Sterpi ed il pseudo[illegible] pubblicista Stefano Maria Peretti.

[illegible] Re Leopoldo II del Belgio colpito negli [illegible] ultimi giorni da occlusione intestinale fu [illegible] operato la mattina del 14 dal dott. De[illegible] l'operazione riuscendo soddisfacen[illegible] te. Da Budapest è arrivata a Bru[illegible] la mattina del 15 la principessa [illegible] Stefania. Ma non ostante gli annunziati mi[illegible] glioramenti re Leopoldo è morto la mat[illegible] tina del 17 alle 3.37 assistito fino all'e[illegible] stremo dalla Carolina De la Croix, duchessa di Vaughan, da lui sposata religiosamente tre anni sono a San Remo: se ne parla nel giornale.

Il 12 a Madrid nelle elezioni comunali hanno riportato una vittoria strepitosa i liberali e i repubblicani contro i conservatori. A Madrid il 16 la corte marziale ha condannato a sei mesi ed un giorno di carcere Leopoldo Romeo, direttore della *Correspondencia de España* e corrispondente del *Daily Telegraph* per articoli scritti contro la spedizione di truppe nel Riff.

A Vienna il 16, in seguito alla deliberazione degli agrari czechi di riprendere l'ostruzionismo, i partiti tedesco, polacco, socialista ed italiano deliberarono di contrapporre una seduta permanente, che duri quanto durerà l'ostruzionismo, e così cominciò la seduta ad *infinitum*. La sera vi fu una grande dimostrazione di socialisti alle grida: "Abbasso l'ostruzionismo!... Vogliamo i trattati di commercio. Abbasso il governo! Viva il Parlamento!„ La seduta interminabile, durante la quale si sono svolte mozioni d'urgenza è continuata il 17, e dopo settantaquattro ore, i partiti si sono trovati in generale d'accordo per discutere la riforma del regolamento di ovviare in avvenire l'ostruzionismo. Il nuovo regolamento fu rapidamente adottato, e alla 1 ant. del 19 finì la seduta memorabile, durata ottantasei ore.

Il *Fremdenblatt* di Vienna del 17 è uscito con un comunicato ufficioso annunziante che il nuovo ministro degli esteri d'Italia, conte Guicciardini, ha fatto sapere al barone d'Aehrenthal per mezzo dell'ambasciatore italiano che intende fermamente di continuare a secondare con tutte le forze le relazioni di piena fiducia esistenti con l'Austria. Il barone d'Aehrenthal ha risposto confermando tali sentimenti ed esprimendo il desiderio di rendere sempre più intime le relazioni austro-italiane. Il *Fremdenblatt* ha aggiunto che un simile scambio di dichiarazioni è avvenuto fra Roma e Berlino.„ Alle Assise di Fiume, il 18, i giurati, giudicando per lo svaligiamento compiuto dai tre russi alla Banca Popolare, condannarono [illegible] a quindici anni di lavori forzati, [illegible] al carcere perpetuo, ed assolsero [illegible].

Una nota ufficiale da Pietroburgo, 18, ha smentito formalmente le voci corse della probabilità di un nuovo conflitto fra Russia e Giappone per i possessi nell'Estremo Oriente. Un comunicato ufficioso di Yalta, 16, ha smentito tutte le "maligne invenzioni„ sparse sulle pretese gravi condizioni della Czarina.

La Commissione universitaria di Copenaghen ha cominciato il 16 l'esame dei pretesi documenti coi quali Cook vuol provare di essere stato al Polo Nord.

Il 13 la Camera turca, su questioni di concessioni di grandi opere pubbliche, ha votato la fiducia nel ministero con 108 voti contro 8 e 45 astenuti.

L'11 dicembre sul confine anglo-congolese è stata celebrata l'inaugurazione degli ultimi due tronchi della ferrovia dal Capo di Buona Speranza al Cairo attraversando tutta l'Africa.

Il presidente Taft fu il 13 a Nova York, e a tarda notte visitò la colonia dei senza tetto a Bowery vivamente applaudito. Il 13 a Buffalo, davanti alla Corte di giustizia è cominciata la causa intentata dai fratelli Wright contro Curtiss per pretesa usurpazione del brevetto per la costruzione degli aeroplani. A Washington la sera del 15 ha avuto luogo, coll'intervento degli ambasciatori inglese, tedesco, francese ed italiano, il banchetto dato dalla Società Geografica Nazionale a Peary, proclamandolo scopritore del Polo Nord.

Di fronte all'ostilità degli Stati Uniti e all'accanirsi a tregua dei rivoluzionari il presidente del Nicaragua, Zelaya, ha mandato il 16 le dimissioni al Congresso.

Dall'osservatorio Ximeniano di Firenze e da altri d'Italia è stata segnalata alle 1.22 ant. del 13 una scossa di terremoto ondulatorio e sussultorio non lontana. La mattina del 15 alla stazione di Sommacampagna un treno merci ne ha investito da tergo un altro, producendo gravi danni: è rimasto ucciso un frenatore. Presso Reidsville (Carolina) quattro vagoni di coda di un treno viaggiatori precipitarono il 14 da un cavalcavia alto 150 metri: 10 morti e 35 feriti.

20 dicembre.

VITTIME DELLA SORTE. Se volete possedere i segreti [illegible] amicizia, volervi favoriti dalla fortuna, guadagnare al giuoco, [illegible] lotto, distruggere e gettare una jettatura, schiacciare i vostri [illegible] nemici, avere fortuna, ricchezza, salute, bellezza e felicità, [illegible] scrivete al mago **MOORYS'S**, *16 rue de l'Echiquier*, [illegible] PARIS, che vi spedirà **Gratis** il suo curioso opuscolo.

Genova
Grand Hôtel Miramare
Il più nuovo e grandioso albergo
Centro mondano

THÉODORE CHAMPION & C.ie
13, RUE DROUOT
PARIS
FRANCOBOLLI PER COLLEZIONI
PREZZI CORRENTI gratis franco



VIN DE VIAL
a base di CHINA
SUCCO di CARNE
LATTOFOSFATO di CALCE
Il Miglior ricostituente ed il più potente tonico che debbasi impiegare in tutti i casi di
ANEMIE — INDEBOLIMENTI
CONVALESCENZE
nelle SIGNORE, nei BAMBINI
nei NEVRASTENICI per
ESAURIMENTO e nella VECCHIAIA
VIAL FRÈRES, Chimici-Farmacisti, LIONE.
Agente Generale per l'ITALIA: D.r C. TACCONIS,
Via S. Dalmazzo, 13-15, TORINO

Americano Zolezi
liquore d'erbe americane
Stab. ZOLEZI P. E.
GENOVA
INGROSSO ESPORTAZIONE

Volete la salute??



tonico ricostituente del sangue.

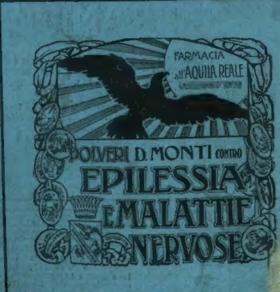
A tavola, Acqua di
NOCERA-UMBRA
"Sorgente Angelica„

Felice BISLERI & C. - Milano.

IPERBIOTINA Ringiovanisce. Prolunga la vita. Dà forza e salu[illegible]
Gratis Consulti, Opuscoli. D.r MALESCI, Firen[illegible]

BANCA COMMERCIALE ITALIANA
SOCIETÀ ANONIMA
Capitale L. 105.000.000 interamente versato.
Fondo di Riserva L. 23.000.000
Sede Centrale: **MILANO** - Alessandria - Bari - Bergamo - Biella - Bologna - Brescia - Busto Arsizio - Cagliari - Carrara - Catania - Como - Ferrara - Firenze - Genova - Livorno - Lucca - Napoli - Padova - Palermo - Parma - Perugia - Pisa - Roma - Saluzzo - Savona - Torino - Udine - Venezia - Verona - Vicenza.

ULIVETO Acqua minerale naturale gazosa, acidula, alcalina
BREVETTATA DA S. M. IL RE D'ITALIA
25 Onorificenze - Più di 1000 certificati medici.



REMINGTON N. 10 A SCRITTURA VISIBILE LA MIGLIORE E PIÙ COMPLETA MACCHINA PER SCRIVERE
CESARE VERON[illegible] TORINO E PRINCIPALI CITT[illegible]